

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti - Piazza Libertà 23

Capitale Sociale euro 308.367.719,76 interamente versato
Registro delle Imprese di Asti
Partita Iva e Codice Fiscale 00060550050
Codice Azienda n. 6085.5
Albo delle Banche n. 5142 - Albo dei Gruppi Bancari n. 6085
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

www.bancadiasti.it

Finito di stampare nel mese di Aprile 2016

Cariche sociali	Pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE.....	9
Andamenti dell'economia mondiale.....	14
La gestione aziendale	
Missione e disegno strategico.....	21
L'operazione Pitagora	22
La politica commerciale	22
La gestione delle risorse umane	27
Lo sviluppo organizzativo.....	30
Il sistema dei controlli interni	34
Principali fattori di rischio relativi alla banca ed al settore in cui opera	38
Il risultato economico	
L'andamento reddituale.....	43
Il margine di interesse	44
Il margine di intermediazione netto.....	45
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	46
L'utile netto	48
Il valore aggiunto.....	48
L'attività di raccolta e la gestione del credito	
Le attività gestite per conto della clientela	51
La raccolta diretta	51
Il risparmio gestito e amministrato	52
I crediti verso clientela	53
La qualità del credito	54
Le attività sui mercati finanziari e le partecipazioni	
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli.....	56
Le partecipazioni e i rapporti con le imprese controllate e collegate	57
Partecipazioni.....	57
Altri investimenti partecipativi	58
I conti di capitale	
Il patrimonio netto.....	59
Le azioni proprie.....	59
Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	60
Altre informazioni.....	61

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
L'evoluzione del contesto economico di gestione	62
L'evoluzione prevedibile della gestione	63
I fatti di rilievo	64
Rapporti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	66
CONCLUSIONI	69
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA.....	73
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	77
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	
Stato Patrimoniale	87
Conto Economico	91
Prospetto della redditività complessiva	95
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	99
Rendiconto finanziario	103
NOTA INTEGRATIVA	
Parte A Politiche contabili	109
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	139
Parte C Informazioni sul Conto Economico	179
Parte D Redditività complessiva	196
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	197
Parte F Informazioni sul patrimonio	296
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	308
Parte H Operazioni con parti correlate	308
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	310
Parte L Informativa di settore.....	310
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	313
Allegati:	
Raccordi dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati.....	320
Elenco dei beni immobili e mobili.....	324
Elenco delle partecipazioni	325
Principali dati delle società controllate	326

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Aldo Pia
Vice Presidente	Maurizio Rasero
Consiglieri	Marcello Agnoli Rita Barbieri Giansecondo Bossi Domenico Brazzo Pietro Cavallero Antonio Ciotta Roberto Dani Lorenzo Ercole Antonio Fassone Ercole Zuccaro

COMITATO ESECUTIVO

Presidente	Aldo Pia
Vice Presidente	Maurizio Rasero
Consiglieri	Marcello Agnoli Pietro Cavallero Lorenzo Ercole

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Amministratore Delegato e Direttore Generale	Carlo Demartini
---	-----------------

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alfredo Poletti
Sindaci Effettivi	Dario Piruozzolo Mariella Scarzello
Sindaci Supplenti	Sabrina Gaglione Marcello Sterpone



Castello di Grinzane Cavour (CN). Archivio fotografico Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



Langa del Barolo (CN). Archivio fotografico Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	4.958.695	5.294.439	-335.744	-6,34%
IMPIEGHI ECONOMICI NETTI VERSO CLIENTELA	4.958.695	4.887.772	70.923	1,45%
RACCOLTA DIRETTA	7.323.734	7.133.895	189.839	2,66%
RACCOLTA INDIRETTA	3.282.919	3.010.953	271.966	9,03%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	9.003.381	9.209.673	-206.292	-2,24%
TOTALE FONDI PROPRI	1.030.592	840.612	189.980	22,60%

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	165.100	207.789	-42.689	-20,54%
COSTI OPERATIVI	131.320	131.119	201	0,15%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	33.536	74.721	-41.185	-55,12%
UTILE NETTO	24.886	39.221	-14.335	-36,55%

DIPENDENTI	1.060	1.061	-1	-0,09%
SPORTELLI BANCARI	133	133	0	0,00%
NUMERO CLIENTI	231.836	223.225	8.611	3,86%

COST INCOME	55,89%	39,67%
ROE	3,81%	6,38%

SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	5,58%	4,52%
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI ECONOMICI NETTI VERSO CLIENTELA	5,58%	4,89%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽¹⁾	60,27%	59,69%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	51,67%	49,35%
TEXAS RATIO	75,52%	86,77%
LEVA FINANZIARIA ⁽²⁾	11,29	15,35

CET 1 RATIO (CET1/RWA)	17,2%	13,9%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	21,4%	17,8%

[1] I crediti in sofferenza sono espressi al lordo delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

[2] Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico". Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

Cassa e disponibilità liquide	39.098	37.946	1.152	3,04
Attività finanziarie	2.809.799	2.152.276	657.523	30,55
Crediti verso banche	355.909	975.167	-619.258	-63,50
Crediti verso clientela	4.958.695	5.294.439	-335.744	-6,34
Derivati di copertura	12.497	0	12.497	n.a.
Partecipazioni	306.062	267.855	38.207	14,26
Attività materiali ed immateriali	91.728	89.938	1.790	1,99
Attività fiscali	194.820	144.400	50.420	34,92
Altre attività	234.773	247.652	-12.879	-5,20
	9.003.381	9.209.673	-206.292	-2,24
Debiti verso banche	629.284	1.182.772	-553.488	-46,80
Passività finanziarie di negoziazione	52.493	51.716	777	1,50
Raccolta diretta	7.323.734	7.133.895	189.839	2,66
- di cui debiti verso clientela	4.895.278	4.494.113	401.165	8,93
- di cui titoli in circolazione	2.153.395	2.256.342	-102.947	-4,56
- di cui passività finanziarie valutate al fair value	275.061	383.440	-108.379	-28,26
Derivati di copertura	58.599	64.392	-5.793	-9,00
Passività fiscali	0	25.038	-25.038	-100,00
Altre passività	119.580	123.772	-4.192	-3,39
Fondi per rischi e oneri	20.823	26.843	-6.020	-22,43
Patrimonio netto	798.868	601.245	197.623	32,87
	9.003.381	9.209.673	-206.292	-2,24

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

	120.547	144.925	-24.378	-16,82
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti vs clientela	-301	0	-301	n.a.
Rettifiche nette di valore su crediti	-69.553	-122.761	53.208	-43,34
	50.693	22.164	28.529	128,72
Commissioni nette	61.952	59.640	2.312	3,88
Risultato netto att./pass. al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita e di negoziazione	39.045	113.666	-74.621	-65,65
Dividendi e proventi simili	5.290	7.068	-1.778	-25,16
Altri oneri/proventi di gestione	8.120	5.251	2.869	54,63
	165.100	207.789	-42.689	-20,54
Costi Operativi:	-131.320	-131.119	-201	0,15
Spese per il personale	-74.516	-83.877	9.361	-11,16
- <i>spese per il personale</i>	-74.482	-75.211	729	-0,97
- <i>accantonamento a Fondo Solidarietà</i>	-34	-8.666	8.632	-99,61
Altre spese amministrative	-50.535	-40.656	-9.879	24,30
- <i>altre spese amministrative</i>	-42.337	-40.656	-1.681	4,14
- <i>contributi a S.R.F. e D.G.S.</i>	-8.198	0	-8.198	n.a.
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-6.269	-6.586	317	-4,81
	33.780	76.670	-42.890	-55,94
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-232	-1.933	1.701	-87,99
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-18	-16	-2	6,94
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	6	0	6	n.a.
	33.536	74.721	-41.185	-55,12
Imposte	-8.650	-35.500	26.850	-75,63
	24.886	39.221	-14.335	-36,55
	24.886	39.221	-14.335	-36,55

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".
Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

Lo scenario macroeconomico

Il quadro internazionale è oggi caratterizzato da una generale fase di indebolimento del commercio mondiale e da un lieve rallentamento della crescita occupazionale. Le più recenti previsioni economiche 2016 fornite dall'ISTAT suggeriscono, in ogni caso, una prosecuzione dell'espansione economica nei prossimi mesi.

Le prospettive di crescita dell'attività economica mondiale evidenziano un lieve miglioramento nei paesi avanzati per i prossimi due anni rispetto al 2015, rimangono invece incerte ed esposte a rischi in Cina e nelle altre economie emergenti. La debolezza di quest'ultime tende a frenare l'espansione degli scambi globali e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime – ormai scesi sotto i livelli minimi raggiunti durante la crisi del 2008-2009.

In merito ai paesi avanzati non appartenenti all'area Euro, secondo i primi dati pubblicati dall'ABI e da Banca d'Italia, l'attività economica ha registrato segnali di prosecuzione della fase economica sia nel terzo sia nel quarto trimestre 2015 ed in misura superiore rispetto alle attese; in particolare, si è irrobustita negli Stati Uniti ed in Giappone il cui PIL ha registrato nel terzo trimestre 2015 una variazione trimestrale annualizzata rispettivamente del +2% e del +1% ed è cresciuta ad un ritmo leggermente inferiore rispetto al previsto nel Regno Unito (+1,8%).

Nelle principali economie emergenti, invece, il quadro congiunturale registrato nel terzo trimestre 2015 rimane complessivamente meno espansivo rispetto al passato recente, con andamenti differenti tra Paesi.

Più in dettaglio, il PIL indiano ha registrato un incremento del +7,4% su base annua, in aumento rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente (+7%); il PIL brasiliano e russo hanno registrato una contrazione rispettivamente del -4,4% e -4,1% su base annua; la crescita del PIL cinese, ha rallentato al +6,9% nel terzo e al +6,8% nel quarto trimestre 2015, registrando così il dato più basso degli ultimi 25 anni, in linea con le aspettative degli analisti e con quanto indicato dallo stesso Governo cinese. Le misure espansive e di taglio dei tassi d'interesse introdotto per incoraggiare la ripresa non trovano positivi riscontri e ciò potrebbe mettere a rischio ulteriori posti di lavoro nel paese.

La frenata della Cina, il calo del prezzo del petrolio e la stretta monetaria avviata dalla Federal Reserve, hanno essenzialmente portato il Fondo Monetario Internazionale a rivedere al ribasso a gennaio 2016 le stime di crescita dell'economia mondiale pubblicate dal World Economic Outlook di ottobre 2015. Il tasso di crescita globale è stato, così, rivisto al 3,4% per il 2016 e al 3,6% per il 2017 (in riduzione dello 0,2% rispetto a quanto precedentemente previsto).

Nell'area Euro la crescita prosegue ma resta fragile. Nel terzo trimestre 2015 il PIL dell'Eurozona ha registrato una crescita del +1,2% in termini trimestrali

annualizzati e di +0,3% rispetto al periodo precedente determinata essenzialmente dall'incremento dei consumi, sia pubblici sia privati.

Nonostante l'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia di gennaio 2016 riporti come efficace, ai fini del sostenimento dell'attività economica nel suo complesso, il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, i dati ISTAT segnalano, comunque, la presenza di una fase di crescita moderata – dettata essenzialmente dall'indebolimento della domanda estera e dalla discesa dei corsi petroliferi negli ultimi mesi – in grado di contribuire a generare nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita stessa. Al fine di contrastare tali rischi, la BCE ha recentemente rivisto la posizione di politica monetaria, annunciando nuove misure espansive, quali la riduzione dal 16 marzo 2016 dei tre principali tassi di interesse (il tasso di riferimento dallo 0,05% a zero, il tasso sui depositi da -0,30% a -0,40% e la “*marginal lending facility*” da 0,30% a 0,25%); con decorrenza aprile 2016 l'incremento degli acquisti mensili di titoli di Stato da 60 a 80 miliardi di Euro nonché del limite acquistabile di ciascuna emissione di Bond dal 33% al 50% a partire dalla fine del secondo trimestre 2016, l'inserimento all'interno del programma di QE di Bond denominati in Euro emessi da società non finanziarie con un *rating* a livello di investimento; infine, tra giugno 2016 e marzo 2017, è previsto il lancio di 4 nuove Tltro (*Target Long Term Refinancing Operations*), finanziamenti a lungo termine alle banche, con durata di 4 anni e un tasso che potrà scendere fino al livello minimo del nuovo tasso sui depositi (-0,40%).

A livello nazionale, si iniziano a vedere i primi lievi segnali di ripresa: il PIL dell'Italia - sostenuto dalla domanda interna, dal recupero del ciclo manifatturiero, dai segnali di espansione nei servizi e stabilizzazione nelle costruzioni - ha registrato una variazione del +0,8% in termini trimestrali annualizzati, non di molto inferiore a quanto registrato in Germania (+1,3%) ed in Francia (+1,0%).

Tuttavia, ad inizio 2016, a seguito dell'incrementarsi di incertezze e rischi complessivi, le stime macroeconomiche di crescita dell'Eurozona oltre che dell'Italia, sono state riviste al ribasso da parte della Commissione UE. Nell'Eurozona il PIL 2016 è stato rivisto all'1,4% (rispetto all'1,7% stimato in dicembre 2015); quello previsto per il 2017 è 1,7%. Il PIL italiano è stato rivisto passando da +1,5% a +1,4% per l'anno in corso; un leggero ribasso del *trend* di crescita è stato previsto anche per il 2017 (+1,3%). Risulta, invece, incrementata la stima sul disavanzo del bilancio pubblico (dal +2,4% al +2,5% del PIL) e sul debito pubblico (dal 132,2% previsto per il 2016 nell'autunno 2015, al 132,4%). Una leggera riduzione del debito al 130,6% è stata poi prevista per il 2017.

I dati sull'inflazione si sono mantenuti su valori molto bassi in tutti i principali paesi avanzati ed è rimasta contenuta nelle economie emergenti (Cina, India, Russia, Brasile).

Gli ultimi dati pubblicati nei mesi di novembre e dicembre 2015 mostrano una variazione di +0,4% negli Stati Uniti, +0,3% in Giappone, +0,1% nel Regno Unito, +0,1% nell'area Euro. Nelle economie emergenti l'inflazione rimane contenuta in Cina (+1,6% a dicembre 2015), registra una variazione di +5,6% in India – coerente con l'obiettivo della Banca Centrale Indiana – si mantiene elevata in Russia (+15%), cresce ulteriormente in Brasile (+10,5% a novembre e +11,3% a dicembre 2015).

In Italia il tasso di inflazione rilevato su base annua a febbraio 2016 risulta pari a +0,3%, in lieve accelerazione rispetto a quanto rilevato lo scorso anno (0,1% di dicembre 2015 e 0,2% di novembre 2015). Il leggero aumento sembrerebbe essere connesso al ridimensionamento della flessione dei beni energetici e ai rincari dei trasporti.

Dal punto di vista occupazionale, infine, i dati ABI di fine 2015 mostrano un lieve rallentamento del tasso di occupazione a livello internazionale. Il tasso di disoccupazione, soprattutto nell'area Euro, rimane su livelli significativi; se negli Stati Uniti è rimasto stabile al 5%, in Giappone si è incrementato al 3,3% e nell'area Euro il tasso di disoccupazione a fine novembre 2015 è risultato pari al 10,5%, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente. Contributo significativo è fornito dall'Italia e dalla Francia che registrano rispettivamente un tasso dell'11,3% e 10,1% a novembre 2015. In Germania il dato registrato è pari al 4,5%.

A livello nazionale si intravedono, comunque ed indipendentemente dal tasso complessivo registrato, segnali importanti di ripresa dettati dall'incremento del numero di occupati tra i giovani e nei servizi nel terzo trimestre 2015, nonché dalla prosecuzione verso forme contrattuali più stabili; il tasso di disoccupazione è, così, sceso al livello più basso dalla fine del 2012. Per effetto dell'aumento dell'occupazione nella classe di età tra i 15 ed i 24 anni, il tasso di disoccupazione giovanile si è notevolmente ridotto, al 38,1% in novembre 2015, pur rimanendo su un livello storicamente alto.

E' da precisare che, come riportato da Banca d'Italia, anche su dati ISTAT, e *IlSole24ore*, le aspettative delle imprese italiane circa il quadro occupazionale a tre mesi restano improntate su un cauto ottimismo.

Lo scenario operativo delle banche. L'attività di credito

Lo scenario operativo in cui si trovano ad operare le banche risulta complicato. Se da un lato i più recenti dati ABI e Banca d'Italia mostrano uno scenario di miglioramento delle condizioni del credito dettato essenzialmente dalla ripresa ciclica prima menzionata, dall'altro si trovano a dover operare in un contesto in cui la fiducia dei consumatori risulta fortemente influenzata dai "salvataggi" bancari operati dal Governo e dalla Banca d'Italia lo scorso novembre 2015.

Le misure adottate dal Governo e da Banca d'Italia - per la soluzione alla crisi di quattro banche regionali di piccola e media dimensione in amministrazione straordinaria – da un lato hanno assicurato continuità operativa e risanamento delle stesse nonché il mantenimento dei rapporti di lavoro nell'interesse dell'economia dei territori in cui gli Istituti operano, dall'altro le perdite accumulate nel tempo da tali banche sono state assorbite in prima battuta dalle azioni e dalle obbligazioni subordinate – incluse quelle detenute dalla clientela – così come richiesto dalla normativa europea in caso di crisi bancarie e recepite a livello nazionale tramite il D.Lgs. 16 novembre 2015. Tale soluzione ha destato diverse polemiche soprattutto per gli effetti che ha avuto tra i risparmiatori (circa 130 mila azionisti e 10.500 clienti che avevano sottoscritto le obbligazioni subordinate), ha creato nei risparmiatori preoccupazioni verso il sistema bancario nazionale con potenziali ripercussioni generalizzate sull'attività di raccolta bancaria.

Indipendentemente dal contesto operativo, i dati consuntivi 2015 pubblicati di recente nel bollettino economico di Banca d'Italia, mostrano che il graduale miglioramento dell'attività economica registrato a livello nazionale, si è riflesso favorevolmente sulla qualità del credito, sulla redditività e sulla patrimonializzazione delle banche.

A livello di raccolta bancaria, le prime stime ABI di fine 2015 mostrano risultati in lieve flessione per quanto riguarda la raccolta da clientela in Italia (-0,6% su base annua). Più in dettaglio, sono risultati positivi i depositi da clientela residente (+3,7% su base annua) e dall'estero (+3,1%) ed in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni (-13%).

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, invece, un miglioramento; il totale prestiti a residenti in Italia si colloca ad Euro 1.830,2 miliardi (+0,1% su base annua e +9,4% rispetto alla situazione pre-crisi del 2007).

Sia la dinamica dei finanziamenti al settore privato, sia quella dei prestiti alle famiglie si sono rafforzate a fine 2015. E' proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca, infatti, su livelli storicamente molto contenuti (circa 1,9%). Resta tuttavia elevata la dispersione delle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa. E' ulteriormente aumentata la dinamica di credito alle aziende che non presentano debiti deteriorati.

Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013 (-3,6%). Tuttavia, il dato complessivo delle sofferenze bancarie lorde rimane su livelli decisamente elevati ed in aumento rispetto alle precedenti rilevazioni.

Gli ultimi dati ABI pubblicati su novembre 2015, mostrano infatti un incremento sia delle sofferenze lorde sia di quelle nette rispettivamente del

+11% e del +4,7% su base annua. Risulterebbe, invece, stabile il rapporto delle sofferenze lorde sui prestiti complessivi, in lieve aumento quello delle sofferenze nette sul totale impieghi totali (pari al 4,89%, +0,22% su base annua).

E' del 26 gennaio 2016 l'accordo trovato in sede UE per la gestione delle sofferenze bancarie degli istituti italiani (circa 200 miliardi di Euro complessivi, 88,8 miliardi di Euro netti). Il meccanismo, secondo quanto riportato da *IlSole24ore*, prevedrebbe la cessione dei crediti deteriorati non ad una "*Bad Bank*" ma a veicoli di cartolarizzazione (SPV) che consentirebbe, uno o più per banca, di convertire i propri crediti deteriorati in ABS (*Asset Back Securities*), cioè titoli obbligazionari da collocare sul mercato sui quali le banche potranno acquistare garanzie pubbliche a "prezzi di mercato".

L'agenzia di *rating* Moody's sostiene, in una recente intervista pubblicata su *IlSole24ore*, che lo schema progettato se da un lato aiuterà le banche a ripulire i bilanci dai crediti deteriorati, ad attirare capitali freschi e a riprendere a dare credito, dall'altro richiederà alle stesse banche di riconoscere perdite che in precedenza non erano state ancora rilevate.

Secondo il commissario UE alla concorrenza Margarethe Vestager, infine, la soluzione concordata per la gestione dei crediti deteriorati risulterebbe promettente ma il suo successo dipenderà da come e se le banche utilizzeranno il meccanismo, definito dal commissario stesso come "ben bilanciato, concreto" oltre che non rappresentare "assolutamente" un aiuto di stato, poiché è un meccanismo di mercato.

L'economia locale Gli ultimi trimestri del 2015 si concludono con risultati positivi per l'economia regionale piemontese nonostante a livello anagrafico il bilancio regionale 2015 sia risultato negativo per il quarto anno consecutivo.

Nel terzo trimestre 2015, conferme positive provengono, infatti, dalle esportazioni piemontesi di merci (+6,9% rispetto allo stesso periodo del 2014), dai dati sull'occupazione, dal tessuto manifatturiero - essenzialmente l'industria tessile e dell'abbigliamento ha registrato un incremento del +2% - dal comparto alimentare (+1,9%), dall'industria della chimica gomma plastica (+1,7%), delle industrie meccaniche (+1,3%) e dal fatturato totale (+0,4%).

Appare, invece, stazionario - sempre rispetto allo stesso periodo del 2014 - il risultato delle industrie elettriche ed elettroniche (-0,2%); una leggera flessione caratterizza il comparto dei metalli (-0,6%), mentre cali più decisi appartengono all'industria del legno e del mobile (-5%) e a quella dei mezzi di trasporto (-5,8%).

In termini di produzione industriale per provincia, il terzo trimestre 2015 presenta una sostanziale eterogeneità dei risultati. La *performance* più brillante è realizzata da Cuneo (+4,6% la variazione della produzione), seguita da Verbania con una variazione tendenziale positiva dell'*output* prodotto di 4 punti percentuali; ancora positivo, ma con una crescita ridotta, la provincia di Vercelli (+0,3%). Flessioni di lieve entità caratterizzano l'industria di Biella (-0,4%), Novara (-0,7%) e Alessandria (-0,8%). I risultati peggiori appartengono al tessuto astigiano (-1,0%) e a quello torinese (-1,4%), quest'ultimo penalizzato dall'andamento complessivo dei mezzi di trasporto.

A livello anagrafico, il tessuto imprenditoriale regionale continua ad essere costituito soprattutto da aziende di piccole e medie dimensioni, pur ospitando anche realtà più grandi. Lo *stock* di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2015 presso il Registro imprese ammonta a circa 442.862 unità, confermando il Piemonte in 7° posizione tra le regioni italiane, con oltre il 7% delle imprese nazionali.

Gli ultimi dati sul 2015 resi noti da Unioncamere Piemonte, mostrano, però, un tasso di variazione negativo (-0,11%) rispetto al 2014 riconducibile al bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni (-508 unità). Tale dato, se da un lato segna un miglioramento rispetto alle flessioni registrate nel 2014 (-0,44%) e nel 2013 (-0,54%), dall'altro risulta in controtendenza rispetto a quanto registrato a livello Nazionale (+0,75%).

Il mercato del lavoro regionale mostra segnali incoraggianti nel 2015. Nonostante i dati siano ancora lontani dai livelli pre-crisi e nonostante la situazione del Piemonte permanga tra le più difficili nel contesto del Nord Italia, il quadro occupazionale appare in miglioramento.

Nei primi tre trimestri del 2015, gli occupati sono aumentati di 23.000 unità nel giro di un anno (+1,3%), ripartite tra i tre principali macro-settori (Agricoltura, Industria e Servizi), con una situazione stagnante solo nelle costruzioni e nell'area dei servizi non commerciali. Tale incremento, a cui contribuisce in prevalenza il lavoro autonomo, è in proporzione ben superiore alla variazione media del Settentrione (+0,4%) e dell'Italia (+0,8%).

Aumenta, di conseguenza, il tasso occupazionale (dal 62,2% al 63,3%); si riduce quello di disoccupazione (dall'11,1% nella media dei primi nove mesi del 2014 al 10,5%). Le persone in cerca di lavoro si sono ridotte da 220.000 a 209.000 unità (-4,9% rispetto alla media gennaio-settembre 2014), in linea con l'andamento rilevato nel Nord-Italia (-5,2%) ed in Italia (-4,7%).

Infine, il ricorso alla cassa integrazione (CIG) – soprattutto in riferimento alla componente straordinaria – segna una forte flessione nel periodo

luglio-settembre 2015 (-60% rispetto allo stesso periodo del 2014). I dati raccolti a livello regionale hanno, infatti, rilevato una progressiva diminuzione del personale interessato dalle sospensioni, dalle 40.000 unità a fine 2013 alle 27.000 di dicembre 2014, fino a circa 16.000 unità a settembre 2015.

A livello locale, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, in provincia di Asti la variazione occupazionale prevista per l'anno 2015 risulterebbe ancora di segno negativo (-150 unità contro -270 dello scorso 2014). Tale andamento sarebbe riconducibile ai contratti di lavoro dipendente – sia stabili sia a termine – il cui saldo negativo dovrebbe attestarsi a -280 unità; viceversa i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli a scadenza (+140 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di “posti di lavoro” attesa in provincia è più marcata nei servizi (-90 unità), mentre risulterebbe più contenuta nell'industria (-50 unità). Il *trend* negativo dell'industria è dovuto al settore delle costruzioni; tra i servizi è prevista una riduzione con particolare riferimento ai servizi avanzati alle imprese e negli altri servizi.

Il 2015 è stato caratterizzato da timidi segnali di ripresa in un contesto economico connotato da ampia incertezza causata dal perdurare della crisi economica e finanziaria. Il settore bancario è stato colpito duramente dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie che, incidendo sulla fiducia dei risparmiatori, sta accelerando la profonda ristrutturazione di tutto il sistema.

Pur in questo quadro, nel corso dell'anno Banca di Asti ha proseguito l'azione di consolidamento e di sviluppo: è stato perfezionato l'acquisto della quota di maggioranza di Pitagora S.p.A. raggiungendo, con il 5% già posseduto, il 70% del capitale sociale. Pitagora è uno dei principali operatori nazionali del mercato nel settore dei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio.

L'aumento di capitale condotto nel corso del mese di luglio ha rafforzato la già buona patrimonializzazione e l'elevata solidità di Banca di Asti. Tali risultati hanno confermato l'adequatezza e la coerenza delle scelte previste dal Piano Strategico Triennale 2015-2017:

- rispetto rigoroso dei vincoli di equilibrio strategico-strutturale: mantenimento di un elevato livello di patrimonializzazione, conservazione delle condizioni di equilibrio finanziario e di liquidità, potenziamento della reputazione della Banca e della sua percezione presso il pubblico, condivisione dei valori aziendali a tutti i livelli organizzativi, orientamento della politica commerciale su obiettivi di medio-lungo periodo, rafforzamento dei presidi di controllo dei rischi, mantenimento di un'elevata efficienza dei processi, miglioramento degli standard qualitativi;
- miglioramento della capacità di profitto sul lato ricavi nell'attività di intermediazione tradizionale;
- mantenimento delle condizioni di elevata snellezza operativa e riduzione delle rigidità strutturali e organizzative;
- miglioramento della capacità di competere basata sulla "relazione personale" che, sviluppata in chiave moderna, resta il vero vantaggio competitivo in questa prospettiva le persone e i valori aziendali condivisi (la cosiddetta *cultura aziendale*) si sono confermati il fattore critico di successo.

La scelta di fondo della Cassa di Risparmio di Asti è quella di essere una banca commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sul proprio mercato (famiglie e piccole-medie imprese), puntando a costruire una relazione duratura con il cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

L'operazione Pitagora

Le scelte e le azioni intraprese dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno permesso alla Banca di definire un'importante operazione nel corso del 2015: l'acquisto della maggioranza del capitale sociale di Pitagora S.p.A., intermediario finanziario specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio (CQS). Pitagora S.p.A. è uno dei principali operatori del mercato, dispone di una rete multifunzionale che copre capillarmente l'intero territorio nazionale ed ha sviluppato ormai da anni un innovativo modello di *business* rivolto alle Banche ed al mercato *retail*.

E' stata un'operazione complessa che ha impegnato Cassa di Risparmio di Asti nel corso del 2015 e che ha visto la sua conclusione l'1 ottobre, data in cui è avvenuto il *closing* dell'operazione.

Con questo intervento, la Banca ha acquisito il 65% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. ("Pitagora" o la "Società") da Pitagora 1936, società *holding* facente capo per il 52% a Wise SGR per conto del fondo Wisequity II e per il 24% ciascuno a Banca Popolare di Milano e alla Bonino 1934 S.r.l. di Massimo Sanson.

Banca C.R. Asti deteneva già il 5% della Società e pertanto raggiunge il 70% del capitale sociale.

Il prezzo di acquisto della partecipazione (65% del capitale sociale della Società) è stato pari a Euro 35,5 milioni.

Con tale operazione il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti allarga la propria area di *business* in un settore affine, a quelli operativi che sta registrando dinamiche positive.

Pitagora si avvale di un *management team* di primissimo livello. Al 31 dicembre 2015 la Società conta 74 punti vendita, di cui 57 Filiali e 17 Agenzie Generali.

Nel 2015 Pitagora ha ampliato la propria presenza sul territorio, con l'apertura di cinque nuovi sportelli, continuando così la politica volta a consolidare la propria quota di mercato con una rete distributiva diretta e strutturata per offrire un servizio sempre più capillare nei confronti della clientela; ha stretto, inoltre, sinergie commerciali con 12 nuovi *partners*, di cui 7 Banche e 5 appartenenti ad altri canali.

L'operazione di aumento del capitale sociale

L'operazione è consistita in un aumento di capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 82.560.000 circa, oltre al sovrapprezzo, in via scindibile, per un controvalore massimo complessivo di circa Euro 200.000.000, incluso il sovrapprezzo, da offrire in opzione a tutti gli azionisti della Banca e al pubblico (in relazione alle azioni che non fossero sottoscritte nell'ambito dell'offerta in opzione, anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ.).

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Banca Popolare di Milano non hanno aderito all'operazione di aumento di capitale, pertanto la

composizione sociale risulta così variata:

Composizione Capitale Sociale	% ante	% pos
Fondazione C.R.Asti	50,42%	37,82%
Banca Popolare di Milano	18,20	13,65%
Altri azionisti	31,38%	48,13%

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione “I conti di capitale”

Al 31/12/2015 la Rete Commerciale si articola in 133 sportelli così suddivisi: 11 nella città di Asti, 57 in provincia di Asti, 24 in provincia di Torino, 16 in provincia di Cuneo, 9 in provincia di Alessandria, 10 in provincia di Milano, 5 in provincia di Monza-Brianza, 1 in provincia di Pavia.

La politica commerciale

Per quanto riguarda l'attività creditizia, il ruolo di Banca radicata sul territorio impegna l'Istituto a un'attenzione massima ai bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese, categorie che purtroppo sono state tra le più colpite dalla crisi di questi anni. La Banca riserva importante riguardo alle istanze del territorio in cui opera, anche attraverso le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali con cui collabora per sostenere lo sviluppo economico e sociale.

Nell'ottica del sostegno alle imprese e ai soggetti privati del territorio servito rientra la prosecuzione dell'accordo con la Provincia di Asti per la gestione del Fondo Figurativo “Provincia Più” istituito nel 2012 per la concessione di finanziamenti erogati dalla Banca, a condizioni agevolate, destinati sia allo sviluppo del sistema produttivo locale mediante il sostegno di investimenti di natura immobiliare, acquisto di attrezzature e macchinari, spese di ricerca, innovazione tecnologica, certificazioni di qualità e acquisto scorte, sia a interventi su immobili residenziali situati sul territorio della provincia di Asti per l'eliminazione dell'amianto dalle abitazioni, per interventi indirizzati alla riqualificazione energetica e alla riduzione delle immissioni nell'atmosfera, per il rifacimento e l'abbellimento delle facciate. Le disponibilità a valere su tale fondo sono andate esaurite nel mese di giugno 2015, a comprova del positivo riscontro dell'iniziativa.

A sostegno delle imprese continuano a essere attive le linee di finanziamenti “Innovando Agricoltura”, “Innovando Imprese”, “Innovando Estero” e i finanziamenti agevolati Finpiemonte e Artigiancassa.

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul “Piano Verde Regione Piemonte 2015” a favore di imprenditori agricoli singoli e associati, con relativa attività di rendicontazione delle somme erogate ai competenti enti provinciali.

Inoltre, il Gruppo C.R.Asti ha prorogato l'iniziativa "Plafond Imprese", rinnovando lo stanziamento di 75 milioni di euro, di cui 45 milioni per Banca C.R. Asti, destinati agli investimenti aziendali.

Nel mese di marzo è stata avviata l'operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/1996 – gestito dal MedioCredito Centrale e finalizzato al rilascio di garanzie dirette su finanziamenti concessi in capo a imprese e liberi professionisti. L'attivazione di tale strumento ha facilitato l'accesso al credito da parte delle PMI e dei professionisti operanti nei settori di intervento del Fondo, consentendo a tale clientela di beneficiare di condizioni economiche di particolare vantaggio.

Sempre per quanto attiene al comparto credito, in considerazione del contesto di mercato è stata aggiornata l'offerta della gamma Casanova dei mutui ipotecari a privati al fine di costruire la migliore offerta al cliente in funzione della finalità del finanziamento e dell'importo del mutuo richiesto. Nel 2015 le erogazioni dei mutui a privati hanno registrato un incremento di volumi del 29% rispetto al 2014.

Per quanto riguarda il credito al consumo rivolto alle famiglie, nel 2015 la Banca ha registrato un costante incremento delle erogazioni (+7% rispetto all'anno precedente). La C.R.Asti ha confermato anche quest'anno la propria attenzione nei confronti dei giovani e della formazione, affiancando al prestito personale Erbavoglio per i ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, le condizioni particolarmente vantaggiose dedicate agli studenti del Master in "Global Marketing & Retail Management" della Facoltà di Economia Dipartimento di Management Università degli Studi di Torino, proseguendo la collaborazione avviata nel 2011. Sono state inoltre previste condizioni speciali anche per gli studenti dei corsi di formazione e di aggiornamento dello IAAD – Istituto D'arte Applicata e Design di Torino.

Nel corso del 2015 la Banca ha avviato una collaborazione con la Scuola di Fumetto e Animazione del Comune di Asti per indire un concorso d'idee volto alla realizzazione della nuova "mascotte" di Erbavoglio. Obiettivo del concorso è stato creare un personaggio che fosse rappresentativo del prodotto e che potesse essere utilizzato come *mascotte* ufficiale nell'attività di comunicazione e promozione. La campagna pubblicitaria con l'introduzione della *mascotte* individuata sarà lanciata nel corso del 2016.

Sempre in materia di credito al consumo sono proseguite le attività a sostegno dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, con la collaborazione di Pitagora S.p.A., *partner* commerciale del quale C.R.Asti ha recentemente acquisito il controllo: grazie a tali iniziative si è registrato un incremento nei volumi rispetto all'anno precedente.

Per quanto attiene al comparto dei mutui e dei prestiti, in ottemperanza a quanto stabilito dal Protocollo di Intesa tra ABI, Assofin e Associazioni

dei consumatori per favorire la diffusione di buone pratiche nell'offerta di polizze assicurative facoltative accessorie, cui la Banca ha aderito nel 2014, sono state apportate alcune modifiche al processo di proposizione del prodotto, in particolare nella fase di consulenza e vendita del finanziamento e delle relative polizze facoltative abbinabili.

Per quanto riguarda il comparto conti correnti, nel 2015 è stata replicata l'offerta dedicata all'acquisizione di nuova clientela attraverso la linea di conti correnti denominata "Passa a C.R.Asti" che si affianca alla già consolidata gamma di conti, realizzata per soddisfare le necessità dei clienti *retail*.

Al fine di soddisfare al meglio le esigenze della clientela, sono state apportate alcune variazioni alla gamma Io Conto dedicata ai giovani, in particolare per quanto attiene ai rapporti destinati a minori, per i quali sono state introdotte alcune novità tra cui, ad esempio, un nuovo saldo massimo consentito sul conto corrente.

Nel corso del 2015 la gamma di carte di credito proponibili alla clientela privata della Banca si è ampliata con l'offerta della nuova CartaSi Black, la carta a saldo, top di gamma di CartaSi, estremamente prestigiosa ed esclusiva. Si tratta di un prodotto indicato per i clienti che si caratterizzano per un'alta propensione alla spesa, desiderano disporre di un mezzo di pagamento immediatamente riconoscibile e sono particolarmente esigenti in fatto di servizi collegati alla carta.

Durante l'anno, il settore delle carte di credito è stato sostenuto da alcune iniziative commerciali dedicate sia al segmento *retail* sia al segmento *commercial* con un focus specifico sulle carte emesse sul circuito Visa: i clienti interessati, nel periodo di durata delle iniziative, potevano richiedere le carte beneficiando della gratuità della quota associativa per il primo anno.

Inoltre, al fine di favorire la clientela interessata a disporre di strumenti utili a garantire un'operatività in modalità *self-service*, è stata avviata un'iniziativa rivolta a un *target* specifico di clienti privati cui sono state proposte le carte di debito Giramondo e Italia, attive rispettivamente su circuiti internazionali e nazionali, e il servizio Banca Semplice Home gratis il primo anno.

Tra le azioni avviate sulla clientela privata, si ricorda anche l'iniziativa legata al Telepass Family offerto a canone gratuito per sei mesi al fine di consentire la diffusione dello strumento tra i clienti per evitare le code ai caselli, beneficiare della dilazione di pagamento fino a 90 giorni senza pagare interessi, usufruire di agevolazioni economiche legate ai servizi aggiuntivi (assicurazione auto, ristorazione, assistenza tecnica, carburante, ...).

Anche per il 2015 la Banca ha voluto ribadire la propria attenzione verso i clienti pensionati: per coloro che hanno accreditato in via continuativa la pensione su conto corrente o libretto di risparmio è stata rinnovata la specifica polizza “Pensione IN salvo” mediante la quale i pensionati hanno potuto usufruire gratuitamente delle coperture assicurative offerte dalla polizza AIG Europe Limited contro il rischio di furto, scippo e rapina del denaro, prelevato agli sportelli della banca, anche quelli automatici.

Allo scopo di consolidare il legame con i clienti Soci, è stato rinnovato per il 2015 il “Progetto Soci della Cassa”, avviato nel 2011. L’iniziativa prevede servizi esclusivi, in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche. Sono inoltre state realizzate, esclusivamente per i Soci, la Carta per la Salute opzione Platinum Soci e la Carta per la Salute Smart, che riconoscono al Cliente-Socio importanti vantaggi. L’offerta ai Soci prevede, inoltre, la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito “CartaSi Platinum Soci” e, per i soci tra 18 e 28 anni, la carta di credito “CartaSi Classic” o “CartaSi Erbagoglio+”. Completano il “pacchetto” i *voucher* per l’ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati, il Concerto di Natale per i Soci e la *newsletter* “Lettera ai Soci”.

Nel corso del 2015, infine, sono stati raggiunti numerosi accordi con nuovi centri medici, teatri, musei e fondazioni per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell’offerta dedicata ai Soci della Banca.

Per quanto riguarda l’area estero si conferma il *trend* di crescita dell’*export* che, pur penalizzato dal rallentamento dei paesi emergenti e dalle tensioni geopolitiche, ha saputo consolidare le proprie posizioni sui mercati UE e privilegiare i rapporti con quei Paesi extra Unione Europea che hanno mantenuto una buona capacità recettiva.

Consapevoli dell’importanza delle relazioni commerciali con l’estero per la ripresa del nostro sistema economico, la Banca ha proseguito nel percorso formativo orientato al miglioramento tecnico e professionale dei propri dipendenti e ha messo a disposizione della propria clientela soluzioni personalizzate e servizi ad alto valore aggiunto, focalizzando la propria attenzione sulle aziende di piccole e medie dimensioni, *target* di riferimento tipico di un Istituto, come il nostro, fortemente connesso ai propri territori di riferimento.

Per quanto riguarda l’attività di raccolta, l’anno 2015 ha visto un incremento dei volumi complessivi, sia della raccolta indiretta, favorita dal recupero del merito di credito dei titoli obbligazionari, dalla crescita del mercato azionario e dall’incremento della raccolta gestita, sia della raccolta diretta, a conferma della costante fiducia della clientela nei prodotti e nell’attività della Banca, grazie alla trasparenza, alla semplicità e alla varietà della gamma offerta.

In un contesto economico in cui permangono tensioni su numerosi operatori italiani del settore e una conseguente forte concorrenza tra le banche nel comparto della raccolta, Banca C.R. Asti continua a perseguire l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

Sono state confermate anche per il 2015, adeguandole alle condizioni di mercato, le iniziative volte a incrementare la raccolta sia da clientela storica sia da nuova clientela ("Welcome" e "Passa a C.R. Asti"), mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento allo strumento del conto corrente o a forme di raccolta vincolata (*Time Deposit*) remunerata a breve termine, con durata massima un anno.

Il collocamento di fondi comuni di investimento e il servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a essere gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza offerta alla clientela per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.

Nel corso del 2015 le masse investite in strumenti di risparmio gestito sono ulteriormente aumentate contribuendo in maniera significativa al margine di servizi complessivo. Dal lato della raccolta indiretta, infatti, la Banca ha continuato a proporre il servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium" quale strumento per assicurare alla clientela una adeguata diversificazione e una gestione professionale dei propri investimenti. In particolare, il servizio "Patrimonium Multilinea" nato nel 2014, che ha aumentato il livello di consulenza e di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale offerto alla clientela *Affluent*, ha ottenuto ottimi riscontri in termini di masse raccolte. Attraverso questo servizio i clienti sono affiancati dai Consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo l'*asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati.

E' stato deliberato dall'assemblea ordinaria dei Soci l'aumento di capitale sociale, svoltosi tra la fine del mese di luglio e la prima metà del mese di agosto e conclusosi con successo, consentendo un aumento della base degli azionisti. Il collocamento è stato effettuato tramite le reti commerciali delle Banche del Gruppo ed essendo rivolto alla clientela *retail* sono stati utilizzati, oltre agli abituali controlli di adeguatezza sul rischio complessivo di portafoglio, anche specifici limiti di concentrazione sugli strumenti finanziari, su ciascun dossier titoli, nel rispetto del principio della diversificazione.

Sempre nel quadro del rafforzamento del capitale, in relazione a un'interpretazione fornita dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), la Banca ha proposto ai portatori di titoli subordinati collocati negli anni 2014 e 2015,

un'Offerta di Scambio volontaria per sostituire i propri titoli Subordinati Tier 2 con nuovi titoli Subordinati Tier 2 aventi scadenza 29 giugno 2025.

L'attività formativa interna si è sviluppata attraverso nuovi corsi atti a creare specifiche figure professionali con alto grado di specializzazione sui temi finanziari (Consulenti di investimento) e finalizzati a garantire un elevato livello di competenza nello svolgimento dei servizi di investimento alla clientela. Nel corso dell'anno, 16 persone hanno conseguito il diploma DEFS, riconosciuto a livello europeo, che mira a certificare la professionalità degli operatori bancari che lavorano nell'ambito della consulenza finanziaria, portando il numero totale dei diplomati a 161 e consentendo l'inserimento nella rete distributiva di nuovi consulenti d'investimento.

Sono stati inoltre previsti corsi rivolti a tutta la rete distributiva e riunioni periodiche, atti a mantenere un aggiornamento costante sui temi finanziari e di mercato.

Per quanto attiene il comparto assicurativo, con particolare riferimento al ramo danni, si rafforza a livello di Gruppo il contributo al margine da servizi e si conferma la gamma dell'offerta assicurativa *Multi-Brand* e *Multi-Manager*, caratterizzata da prodotti e soluzioni ad hoc, costruiti in collaborazione con *partners* assicurativi consolidati, per soddisfare le esigenze di privati e imprese. Le polizze dedicate alla clientela privata coprono un'ampia gamma di bisogni: ramo auto, che nel 2015 ha ormai superato le 20mila polizze, protezione della persona e della famiglia, protezione del patrimonio. Per quanto attiene al comparto imprese, il catalogo prevede la copertura delle figure chiave (*key man*) e la protezione del patrimonio, incluse soluzioni D&O dedicate agli amministratori di società a responsabilità limitata e società per azioni. Complessivamente, il settore danni a fine 2015 conta oltre 220mila polizze, grazie a una gamma completa di soluzioni costantemente aggiornate in collaborazione con i *partners* assicurativi.

In un contesto macroeconomico che ha visto negli ultimi anni una costante diminuzione delle prestazioni erogate dal sistema pensionistico nazionale e il sempre maggior bisogno da parte della popolazione di disporre di una forma di risparmio atta a sopperire a un *Welfare* pubblico in difficoltà, la Banca ha modulato un'offerta che risponde alle esigenze del pubblico. In particolare, nell'ambito del *Welfare*, la "Carta per la Salute", nata nel 2008, si attesta sempre più come prodotto di punta nell'ambito dell'offerta dedicata all'assistenza sanitaria. Nel corso del 2015 si è ritenuto di ampliare la gamma delle prestazioni prevedendo, in aggiunta rispetto alle opzioni già a catalogo, la nuova opzione Platinum Socio nelle versioni Single e Famiglia. Il nuovo prodotto è, come già avviene per le altre tipologie di Carta per la Salute, frutto dell'abbinamento

di servizi resi direttamente o indirettamente dalla Banca tramite appositi convenzionamenti e prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (integrative complementari e/o sostitutive del Servizio Sanitario Nazionale) rese dal Fondo Assistenza e Benessere (FAB), fondo sanitario integrativo al S.S.N. Riservata esclusivamente ai Soci detentori di un determinato numero di azioni, l'opzione Platinum consente di evitare all'assistito di sostenere la quota a proprio carico qualora facesse ricorso a strutture sanitarie o medici convenzionati, oltre alla possibilità di usufruire di *plafond* illimitati per alcune prestazioni, di un programma di prevenzione più ampio, di prestazioni odontoiatriche e di nuovi servizi di monitoraggio dello stato di salute. Nel mese di settembre, inoltre, la gamma di Carta per la Salute è stata arricchita dall'introduzione dell'opzione Smart che prevede il rimborso di importi variabili a seconda del numero dei giorni di ricovero/ *day hospital*, indipendentemente dal fatto che i clienti abbiano sostenuto o meno spese presso strutture pubbliche o private, offre il rimborso dei *tickets* sanitari e consente di usufruire di tariffe agevolate presso gli studi odontoiatrici convenzionati. Il piano sanitario di Carta per la Salute Smart include la consegna gratuita di un *device* per la misurazione dei parametri sanitari e biometrici a carico di FAB.

Sempre per quanto attiene alle iniziative a favore della salute, durante il 2015 grazie alla collaborazione con FAB, sono stati creati degli eventi ad hoc per consolidare ulteriormente il ruolo di “banca del territorio” del nostro Istituto attraverso la proposta di visite specialistiche diagnostiche erogate da personale specializzato nelle varie aree commerciali: mediante l'iniziativa “Il Camper per la Salute” sono state organizzate oltre 70 giornate di prevenzione che hanno coinvolto i clienti del Gruppo, portando a una maggiore visibilità e riconoscibilità della Banca nelle aree geografiche di riferimento.

Al 31 dicembre 2015 Carta per la Salute copre oltre 7.800 nuclei famigliari, per un totale di circa 18mila clienti singoli.

Coerentemente alla filosofia di fornire prodotti che rispondano alle esigenze del mercato e in considerazione del crescente interesse manifestato nei confronti delle forme di previdenza complementare, sono stati attivati prodotti che assolvono a tali funzioni con soluzioni che rispondono appieno ai bisogni del pubblico di riferimento, sia a livello di coperture individuali sia a livello di coperture più marcatamente dedicate alle Aziende.

Il 2015 ha visto la strutturazione dell'Ufficio Canali Innovativi e Comunicazione in due nuclei: “Comunicazione Eventi e Ufficio Stampa” e “Banca Diretta e *Network* Digitali” ognuno con proprie competenze e obiettivi specifici.

Per quanto riguarda il comparto “Banca Diretta e *Network* Digitali”, il 2015 ha visto rilasci di nuove funzioni per la gestione dei servizi telematici,

quale ad esempio la stampa della *password* di accesso al servizio Banca Semplice allo sportello e non più presso l'ufficio centrale, procedendo così nel percorso, già iniziato negli anni precedenti, di maggiore autonomia per le filiali con conseguente efficientamento nei tempi di risposta alla clientela.

Sono state anche rilasciate nuove funzioni e migliorie per gli utenti che utilizzano i servizi di Internet Banking quali, a titolo di esempio, la possibilità di richiedere visure tramite la società *partner* RIBES; il nuovo canale di assistenza via *mail* alternativo all'utilizzo del numero verde; la funzione CBill per il pagamento delle utenze non domiciliate in formato elettronico; la funzione scadenziere, che permette di visualizzare movimenti in accredito o addebito sul conto corrente non ancora contabilizzati; la semplificazione dell'inserimento del bonifico per agevolazioni fiscali; la possibilità di visualizzare i movimenti di CartaConto anche da Banca Semplice Info.

È proseguita l'attività di conversione delle comunicazioni della Banca dal formato cartaceo a quello elettronico, in ottica di dematerializzazione, aumentando notevolmente la percentuale di queste ultime rispetto al totale. Sono state convertite numerose utenze legate al servizio Infomail in altrettanti servizi Banca Semplice allineando il nostro Istituto a quanto richiesto dalla normativa in termini di protezione dei dati sensibili comunicati ai clienti.

Nel corso del 2015 è stata arricchita l'APP Banca Semplice con l'inserimento di un'area CartaConto, la funzione di pagamento RAV e MAV, l'area comunicazioni, la possibilità di verificare la posizione globale cliente, la visualizzazione degli assegni. Il Nucleo ha partecipato per tutto il 2015 al gruppo di lavoro per la definizione della nuova APP, al fine di renderla fruibile su tutti i sistemi operativi compreso Windows Phone, e del nuovo *layout* della versione *desktop* di Banca Semplice Home.

Gli utenti attivi su Banca Semplice Home a fine 2015 sono 35.361 (+24% sul 2014), i contratti attivi su Banca Semplice Info sono 17.513 (+16% sul 2014), e 9.446 (+9% sul 2014) quelli attivi su Banca Semplice Corporate. Nell'ambito del servizio POS si è dovuto procedere a una impegnativa ricontrattualizzazione massiva di tutti gli esercenti, anche in questo caso necessaria per un allineamento dei contratti alla normativa attuale. Nel corso del 2015, inoltre, l'offerta di apparecchi POS è stata arricchita con le tipologie "*Mobile*" e "*Wi-Fi*". Il servizio registra a fine anno 4.830 casse attive con un numero di operazioni pari a 4.022.177 e un transato di 269.756.000 €.

L'ufficio Canali Innovativi e Comunicazione ha realizzato il progetto Tecnologie – Comunicazione con gli obiettivi di sviluppare la presenza sul *Web* delle banche del gruppo e introdurre strumenti evoluti di

comunicazione interna ed esterna. E' stato ultimato il prototipo del nuovo sito aziendale che utilizza un più attuale sistema di gestione dei contenuti il quale, a sua volta, ha consentito di rinnovarne il *layout* grafico e di ottimizzarne la visualizzazione su dispositivi mobili (*responsive design*).

Nell'ambito della gestione dei *media* sono stati inclusi gli strumenti digitali: post sponsorizzati sui *social media*, *banner* su testate *on line* e sui motori di ricerca. E' stata attivata la radio aziendale, allo scopo di uniformare e gestire i contenuti, anche musicali, trasmessi nei punti vendita e veicolare *spot* pubblicitari direttamente nelle Filiali.

Sono stati inoltre tenuti degli interventi formativi al personale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti in merito all'uso consapevole dei *social network*, in ottica di *brand reputation*. L'analisi dei rischi e delle opportunità derivanti dall'utilizzo di questi strumenti è stata pubblicata in un volume, distribuito a tutto il personale, dal titolo "*Facebook etiquette. Le sette regole per un uso efficace di Facebook*". Il volume è stato realizzato in collaborazione con l'Università IULM ed è disponibile in libreria, edito da Franco Angeli.

All'interno del Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete sono stati testati nuovi strumenti di comunicazione con l'introduzione nelle filiali interessate dal laboratorio, denominate Filiali Più, di *monitor* per la gestione remota delle comunicazioni (*digital signage*).

Tra le numerose iniziative di comunicazione intraprese nel corso dell'anno, grande rilevanza ha avuto la campagna relativa all'aumento di capitale strutturata in due momenti distinti: la fase cosiddetta di *teaser*, che ha anticipato e incuriosito, e la campagna vera e propria. Il piano di comunicazione ha incluso una grande varietà di strumenti, sia tradizionali (affissioni, annunci stampa, spot radiofonici, ...), sia digitali (annunci su testate *on line*, *social media*, *web*, ...).

Rilevante è stata la comunicazione a seguito dell'introduzione in Italia della normativa in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie: per tale attività sono stati utilizzati sia strumenti pubblicitari sia iniziative di PR allo scopo di informare meglio sulla B.R.R.D. e ribadire agli *stakeholders* il buono stato di salute e la solidità delle banche del Gruppo, mettendo in evidenza gli indici di solidità patrimoniale, con dati oggettivi e concreti.

Numerosi gli eventi organizzati a favore di segmenti di clientela selezionata (specie nell'ambito degli investimenti finanziari e raccolta). Gli spettacoli "Cinecittà" di Christian De Sica, nel mese di gennaio, e "Brachetti che sorpresa!", con Arturo Brachetti, nel mese di ottobre, sono stati dedicati interamente a clienti invitati presso il Teatro Alfieri di Asti e hanno coinvolto circa 500 partecipanti per ogni sera. La partecipazione

all'Ostensione della Santa Sindone con visita guidata al restaurato dipinto "Compianto sul Cristo Morto" di Beato Angelico, ospitato presso il Museo del Duomo di Torino, ha visto la partecipazione di 450 invitati nel mese di giugno.

Tra gli eventi tradizionali segnaliamo la partecipazione di circa 250 clienti alla manifestazione Douja D'Or con visita guidata al Museo Palazzo Mazzetti; la Patrimonium Cup, gara *invitational* di golf riservata esclusivamente ai clienti di Banca di Asti che ha coinvolto nel mese di ottobre circa 120 giocatori, e il Concerto di Natale. Per quest'ultimo, a seguito dell'aumento di capitale, il numero delle repliche è stato portato a 20 per soddisfare il maggior numero possibile di azionisti. Gli spettacoli, tutti riservati in esclusiva ai Soci di Banca di Asti, sono stati così suddivisi: 10 si sono tenuti ad Asti e 10 nelle altre aree, di cui 6 nell'area di influenza di Biverbanca.

Nel corso dell'anno, in collaborazione con FAB, Fondo Assistenza e Benessere, sono stati offerti eventi mirati a diffondere la cultura della prevenzione, tra cui la già citata iniziativa del "Camper per la Salute": il *roadshow* ha coinvolto 50 filiali di Banca di Asti e 21 di Biverbanca con ottimi risultati in termini di consenso verso Carta per la Salute. Allo stesso scopo e con buoni consensi sono stati proposti incontri presso alcune filiali con i Soci di Banca di Asti, beneficiari di una specifica offerta di Carta per la Salute Smart.

Degne di nota sono le partecipazioni di Banca di Asti a fiere e manifestazioni: gli eventi Sport Benessere in Movimento, in collaborazione con FAB, a Torino e ad Asti e la tradizionale partecipazione al Festival delle Sagre di Asti.

La gestione delle risorse umane

Al 31 dicembre 2015 il personale dipendente risulta di 1.060 persone sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio. Nel corso del 2015 sono stati assunti 21 nuovi dipendenti (di cui 17 con contratto a tempo indeterminato e 4 con contratto di apprendistato professionalizzante) in corrispondenza all'uscita di 22 dipendenti. Il personale è distribuito per il 69% nelle reti commerciali e per il 31% in struttura centrale. L'età media dei dipendenti a fine esercizio è risultata pari a 41 anni, mentre l'incidenza del personale femminile è pari al 56,5%.

Le tabelle sottostanti riportano la composizione del personale dipendente in base all'età, al genere, al titolo di studio ed al livello di qualifica.

< 30	55	81	136
30 – 35	66	115	181
36 – 40	79	111	190
41 – 45	69	85	154
46 – 50	66	80	146
> 50	126	127	253
	461	599	1.060

Laurea	5	8	131	222	38	29	7	0	440
Diploma	1	1	129	206	123	126	9	0	595
Licenza Media	6	2	10	5	2	0	0	0	25
Elementare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	12	11	270	433	163	155	16	0	1.060

La gestione delle Risorse Umane in Banca C.R.Asti punta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi della Banca utilizzando un sistema di gestione delle risorse basato sul sistematico coinvolgimento delle varie strutture organizzative dell'Azienda. Il progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulla motivazione, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento.

A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi che comprendono la valutazione delle prestazioni, la mappatura delle competenze e la rilevazione delle attitudini e dei potenziali. Inoltre è proseguita con il consueto *trend* la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare il patrimonio di esperienze e competenze. A tal riguardo, nel 2015, sono stati inseriti 8 nuovi Direttori di filiale, 5 nuovi Vicedirettori di filiale e 6 nuovi Consulenti Investimenti.

Con riferimento all'attività di formazione sono proseguiti i percorsi formativi su base pluriennale in coerenza con la programmazione del piano industriale, con focus ad adeguare le competenze alle nuove necessità, a sviluppare i potenziali per la copertura dei nuovi ruoli e ad accelerare la crescita dei giovani.

L'attività formativa

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 6.429 giornate/uomo tra corsi in aula, convegni, seminari esterni e attività formative *on-line* e *on the job*, corrispondenti a 6 giornate medie di formazione per ciascun dipendente.

L'offerta formativa si è adeguata sia alle esigenze emerse dall'analisi dei sistemi integrati degli strumenti di gestione del personale, sia alle esigenze di potenziamento delle competenze connesse allo sviluppo del *business*, all'evoluzione normativa, alla gestione della progettualità e alle innovazioni procedurali.

In particolare l'attività ha riguardato le seguenti Aree tematiche:

- “Formazione Tecnica” che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche per le risorse che ricoprono specifici ruoli; in particolare nel corso dell'anno sono stati proposti interventi formativi rivolti alla Rete Commerciale sulle misure di prevenzione per il rischio rapina e formazione specifica dedicata ai Direttori di filiale;
- “Formazione Normativa” che ha l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse rispetto alle disposizioni normative; in particolare sono stati realizzati interventi in tema, di D.Lgs. 81/2008, di nuova trasparenza bancaria oltre che relativi ai D.Lgs. 231/2001 e 196/2003. Per quanto riguarda la normativa IVASS, l'azienda ha realizzato corsi formativi in ambito assicurativo necessari al mantenimento e alle nuove abilitazioni per complessivi 745 dipendenti;
- “Formazione Normativa - Antiriciclaggio”: è stata posta particolare attenzione all'aggiornamento normativo e all'operatività in materia di antiriciclaggio, fornendo interventi formativi atti a rafforzare le conoscenze della normativa e le relative procedure presso il personale di rete commerciale. Sono stati effettuati interventi mirati su 73 Direttori e Vice Direttori di filiale per un totale di 164 ore di formazione e su 99 operatori di sportello per un totale di 223 ore. Nell'anno 2015 sono state erogate 966 ore di formazione in ambito antiriciclaggio a cui hanno partecipato complessivamente 377 risorse prevalentemente di rete commerciale;
- “Formazione Manageriale – Comportamentale” inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice-Direttori di Filiale, Gestori Imprese, Consulenti di Investimento e responsabili di sede centrale; nell'anno 2015 sono stati realizzati numerosi interventi specifici focalizzati sia sulle tematiche trasversali che sugli aspetti tecnico-specialistici;
- “Formazione Specialistica” legata a percorsi individuali con interventi particolarmente impegnativi e qualificanti che, nel 2015, hanno interessato 16 dipendenti che hanno conseguito il diploma DEFS (European Financial Service Diploma) portando così a tale traguardo complessivamente 161 dipendenti;
- “Formazione per lo sviluppo commerciale” con interventi dedicati al presidio dei rischi operativi e reputazionali, all'evoluzione del

business dedicato ai Gestori Imprese, alla finanza comportamentale e alle tecniche di vendita. Connessi all'ambito commerciale si sono sviluppate inoltre attività formative volte a migliorare e rafforzare le conoscenze tecniche dei comparti Assicurazioni, Credito e Finanza;

- Formazione “a richiesta”, fornendo la possibilità ad ogni dipendente di scegliere fino a un massimo di tre corsi fra quelli disponibili nel catalogo formativo della banca mediante il lancio del programma «INeed”. Il personale che ha partecipato, su base volontaria, a tale iniziativa ha raggiunto un numero di 403 utenti, con la richiesta e la conseguente programmazione di 810 partecipazioni ai corsi;
- Formazione specifica è stata inoltre rivolta agli assunti con contratto di “apprendistato professionalizzante”, nell'ambito degli specifici piani formativi.

Infine, in ottica di valorizzare le risorse interne, si è provveduto ad individuare figure di alto potenziale, coinvolgendo 16 risorse sottoposte ad *assessment* e individuando percorsi individuali di potenziamento e sviluppo delle competenze.

La strategia organizzativa 2015 ha puntato al consolidamento di una gestione progettuale e programmatica declinata in progetti organizzativi strutturati e alla sperimentazione di modelli innovativi di servizio alla clientela, per porre contrasto al protrarsi della crisi economico-finanziaria e per rispondere sollecitamente alla corposa manovra di efficientamento dei principali *competitors* presenti sul mercato.

Dopo aver conseguito nel 2014 l'obiettivo primario di efficientamento del Gruppo, in coerenza con le attività di allineamento dei processi operativi interni, la progettualità si è posta come obiettivo principale quello di creare un corollario di iniziative volte allo sviluppo della “Banca Commerciale”. E' stata quindi individuata una nuova forma di progetto, il c.d. “Laboratorio”, con l'obiettivo di individuare, sperimentare e misurare sul campo le soluzioni innovative in ambito tecnologico, di modello organizzativo e di servizio.

La sinergia tra gli interventi è garantita e raggiunta mediante una gestione progettuale attiva, che ha coordinato in continuo le unità organizzative interessate del Gruppo e presidia tutte le fasi operative dei singoli progetti favorendo la coerenza degli interventi.

Sono stati avviati due Laboratori e identificate le filiali pilota: il Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete e il Laboratorio Qualità e Organizzazione Lean, strettamente connessi.

Il primo sperimenta differenti modelli di filiale tecnologicamente evoluta

Lo sviluppo organizzativo

per aumentare i servizi alla clientela e, in abbinamento, identifica modelli di servizio alla clientela.

I principi cardine del Laboratorio sono i seguenti:

- Sperimentare modelli di servizio e organizzativi diversi;
- Coltivare la soddisfazione del Cliente aumentando il livello di servizio alla clientela in sinergia con il Laboratorio Qualità e Organizzazione Lean;
- Privilegiare il Cliente rispetto al “non Cliente”;
- Garantire al Cliente minori tempi di attesa;
- Adottare un approccio evolutivo progressivo con la Clientela.

Le filiali oggetto di evoluzione sono state definite “Filiali Più” in quanto offrono:

- più autonomia
- più servizi
- più tempo
- più consulenza

La sperimentazione delle nuove tecnologie nelle Filiali Più, che proseguirà anche nel 2016, è avvenuta in modo graduale garantendo nel contempo piena operatività e continuità di servizio.

Tra i risultati già conseguiti, si segnalano:

- aumento del tempo dedicato all’attività commerciale;
- apprezzamento da parte della clientela dell’estensione dei servizi disponibili H24 e facilità di utilizzo;
- riduzione dei tempi di attesa per l’esecuzione di operatività di base.

Mediante il monitoraggio costante dei risultati ottenuti, saranno definiti i modelli vincenti da diffondere sulle altre filiali del Gruppo in base alle diverse piazze e alle dimensioni delle filiali. Analogamente, evolverà anche il modello organizzativo per offrire più consulenza alla clientela e facilitare maggiormente l’acquisizione di nuovi clienti.

Connesso al “Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete” è stato avviato il “Laboratorio Qualità e Organizzazione Lean” che sviluppa modelli organizzativi finalizzati all’aumento della qualità del servizio offerto alla clientela.

La sperimentazione ha avuto ad oggetto processi operativi interni che coinvolgono strutture di sede e/o le filiali e che hanno riflessi, diretti o indiretti, sulla soddisfazione del cliente in termini di tempi di risposta e professionalità percepita.

E’ stata migliorata la micro-organizzazione di 2 filiali prescelte, e sono stati rivisti 3 processi in ambito finanza (trasferimento *dossier* titoli, trasferimento fondi, contabilità giornaliera).

Continua l'estensione delle miglorie sul resto delle filiali della Banca e del Gruppo.

Oltre alle attività sopraelencate, la Banca è stata coinvolta in una nutrita serie di progetti di Sviluppo Organizzativo, Complessi e Ordinari.

I progetti di Sviluppo Organizzativo già conclusi sono:

- “Dematerializzazione Busta di Cassa” con benefici in termini di riduzione di costi, snellezza operativa e qualità del processo;
- “Tecnologie – Comunicazione”, che punta allo sviluppo e all'introduzione di strumenti evoluti di contatto con la clientela per favorire la relazione in chiave moderna;
- “Efficientamento Anagrafe”, che prevede l'allineamento del modello di gestione anagrafica delle ditte individuali di Biverbanca al modello di Gruppo e il contestuale accentramento delle attività operative in ambito Anagrafe e Centrale Rischi presso la Capogruppo.

Risultano ancora in corso:

- “Proattività Commerciale – Marketing Imprese”, per lo sviluppo e rilancio di iniziative di *marketing* rivolte al comparto imprese;
- “Proattività Commerciale – Rete Imprese”, per massimizzare l'efficacia commerciale e il livello di servizio offerto dai Gestori Imprese, potenziando il coordinamento con la Rete Commerciale e le Strutture di Sede.

Questi i progetti Complessi conclusi nell'anno:

- “Finanza – Cartolarizzazione *Multi Originator*” finalizzato a ottimizzare la gestione della liquidità;
- “231/01 e Codice Etico di Gruppo”, con aggiornamento del Codice Etico e del MOG 231/01 della Capogruppo e della Controllata al fine di rafforzare l'adeguatezza del modello nel presidio dei rischi. Sono stati migliorati gli obiettivi di verifica del modello (*Risk Map* per la pianificazione delle attività di controllo e a supporto dell'attività di verifica), e formato adeguatamente il personale;
- “Esternalizzazione Gestione del Contante” utile ad efficientare il processo operativo e contabile per l'intero Gruppo, potenziando il presidio dei rischi operativi.

Tra i progetti Ordinari, risultano terminati:

- “Revisione del processo prestito Erbavoglio”, che ha efficientato il processo di richiesta e concessione integrando gli strumenti a supporto della vendita di prodotti assicurativi in adesione al protocollo d'intesa ABI-Assofin;
- “*Mystery Shopping*”, che ha consentito miglioramenti dell'immagine aziendale in filiale uniformando anche i comportamenti alle migliori *best practice* già in uso;
- “Potenziamento della gestione integrata dei rischi operativi, di

compliance e reputazionali”, utile ad integrare e rafforzare l’attuale metodologia ORM di gestione dei rischi operativi con le modalità di individuazione e valutazione dei rischi di conformità e reputazionali, al fine di rafforzare l’efficacia del processo di gestione integrata dei rischi e consentire alle funzioni aziendali di controllo di adottare un approccio *risk-based*, con il coinvolgimento attivo delle funzioni operative e il conseguente feed-back organizzateeb;

- “Soluzione informatica *Opentech* per la gestione dei Rischi Operativi” che ha automatizzato e potenziato il modello integrato di gestione dei Rischi Operativi, di non conformità e reputazionali;
- “CRS Statistico” per l’adozione di nuovi modelli statistici per l’attribuzione del *rating* e per la stima dei principali parametri di rischio (Probabilità di *Default* e *Loss Given Default*);
- “Specimen di firma” che ha aumentato il grado di controllo dei rischi operativi e la snellezza del processo di verifica di conformità.

Risultano ancora in corso i seguenti progetti Ordinari:

- “Finanza – *Time Deposit*” per ampliare la gamma di soluzioni offerte nella raccolta a medio - lungo termine;
- “Proattività Commerciale – Ruolo del Direttore” cha ha l’obiettivo di migliorare metodo, tecniche e azioni commerciali del Direttore di Filiale;
- “Gestione del credito deteriorato”, che ha l’obiettivo di integrare e automatizzare il processo di recupero crediti sia nelle fasi giudiziali che stragiudiziali.

Sistema dei controlli interni

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall’insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dalla banca;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell’attività quotidiana della banca e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno

assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Tale Sistema prevede tre livelli di controlli:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, ove non già incorporati nelle procedure informatiche;
- **controlli sui rischi e sulla conformità**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- **revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale, finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*.

Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono tra l'altro le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dalla banca.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Accanto alle funzioni aziendali di controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le funzioni aziendali di controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza e all'individuazione delle azioni di rimedio.

La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI".

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle medesime;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

La Banca ha accentrato le funzioni Antiriciclaggio, *Risk Management* e di *Compliance* della Controllata Biverbanca.

In corso d'anno, in considerazione dell'importanza che il sistema dei controlli interni riveste nell'ambito dell'attività aziendale, sono state realizzate diverse attività volte al potenziamento del sistema dei controlli; in particolare:

- sono stati rafforzati i presidi di controllo sulle funzioni aziendali esternalizzate ed adeguati i contratti di esternalizzazione oggetto di rinnovo o revisione;
- è stata sviluppata l'attività di verifica di II livello sul monitoraggio andamentale dei crediti;
- è stata rilasciata la *Policy* di gruppo per la gestione integrata dei rischi operativi, *compliance* e reputazionali; in tale contesto è stata completata e rendicontata l'attività di *Self Assessment* sui rischi operativi, di *compliance* e reputazionali relativamente ai processi *core* (tra cui credito, finanza, assicurazioni e sistemi di pagamento) e predisposta della relativa mappa rischi e controlli.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità e permettere di ottenere una conoscenza tempestiva di eventuali illeciti, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, è stato adottato il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni"

(c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria ai sensi dell'art. 10, commi 1, 2 e 3, D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB) nonché l'attività svolta ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF).

Per assicurare un efficace funzionamento delle procedure è stato individuato il "Responsabile dei sistemi interni di segnalazione", con il compito di assicurare il corretto svolgimento del procedimento, gestire l'attività di ricezione, analisi e valutazione delle segnalazioni, riferire direttamente e senza indugio agli Organi aziendali le informazioni oggetto di segnalazione, ove rilevanti e redigere una relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione.

Al fine di prevenire ogni potenziale conflitto di interessi è altresì individuato il "Referente alternativo per le segnalazioni interne delle violazioni" a cui indirizzare la segnalazione al ricorrere di una delle circostanze che possono comportare un conflitto di interessi.

Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera

La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Rischio di credito

In considerazione della particolare vocazione della Banca al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento (il Piemonte e, in Lombardia, le province di Milano, Monza-Brianza e Pavia), il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio di credito non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

La politica creditizia della Banca è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione. La strategia aziendale nell'ambito dell'attività

di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Inoltre, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio bancario, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischio di mercato

La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà della Banca.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalla Banca, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. Al fine di ridurre i possibili impatti connessi al rischio di controparte, il sistema bancario, ivi compresa la Banca, ha adottato particolari contratti, c.d. *Credit Support Annex*, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari introdotti dalle disposizioni "Basilea 3".

Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale”, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa della Banca e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della “cultura del rischio” ed al potenziamento di tale sistema di controlli.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvede alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca, e dal piano di “*Disaster Recovery*” che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con primarie Compagnie di Assicurazione.

Nell'anno 2015 è proseguita l'opera di revisione ed aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, precedentemente elaborati per le

Agenzie e le Filiali, oltre che per la Sede Centrale, in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Sono state controllate e analizzate sotto il profilo della sicurezza, prima della loro apertura al pubblico, le unità operative di nuova costruzione (Agenzia di Città n° 9 in Asti e le filiali di Acqui Teme e Rivoli) e ristrutturate (Mombercelli Paese e Chivasso).

Congiuntamente con i Medici Competenti sono stati condotti n. 37 sopralluoghi tra Agenzie e Filiali, finalizzati alla verifica degli ambienti di lavoro e alla rispondenza dei requisiti di sicurezza.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.), a seguito dei sopralluoghi, ha provveduto ad aggiornare, attraverso le azioni di miglioramento, la valutazione dei rischi di ogni unità operativa visitata.

Il S.P.P. ha proseguito, inoltre, nella verifica e, ove necessario, nella redazione delle planimetrie antincendio.

Per il complesso di edifici della Sede Centrale è stato completato l'impianto di rilevazione fumi e l'impianto di protezione antincendio (naspi).

Si è intensificata la collaborazione tra Medici Competenti e il dipartimento di Psicologia del Lavoro dell'Università di Torino per l'analisi delle conseguenze psicologiche derivanti dall'esposizione al rischio rapina.

L'attività formativa è stata erogata ai sensi dell'art.37 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., fornendo a ciascun lavoratore le informazioni in materia finalizzate sia all'identificazione dei rischi, che alla conoscenza delle misure necessarie al loro contenimento. Nel corso dell'anno sono state erogate 1.058 ore di formazione.

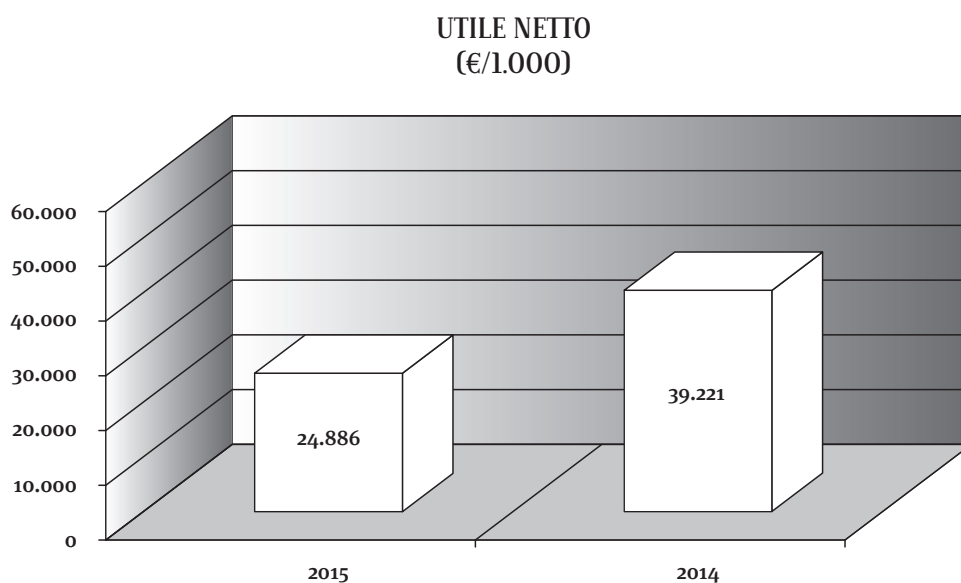
L'esercizio 2015, nonostante il perdurare delle profonde difficoltà che interessano il ciclo economico e finanziario, si è concluso in modo positivo per la Banca, con la realizzazione di un utile netto pari a circa 24,9 milioni di euro, in linea con l'obiettivo indicato nel Piano Strategico 2015-2017.

L'andamento reddituale

La realizzazione di tale obiettivo è da considerare particolarmente positiva, anche alla luce del fatto che comprende l'imputazione ai costi operativi dell'onere pari a circa 8,2 milioni di euro relativo ai contributi, ordinari e straordinari, all'S.R.F. (*Single Resolution Fund* - Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme* - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi).

Il predetto risultato acquisisce ancora maggiore rilievo in considerazione del fatto che è maturato in un quadro che continua a vedere il sistema bancario in condizioni estremamente difficili con conseguente contrazione delle condizioni di redditività.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.



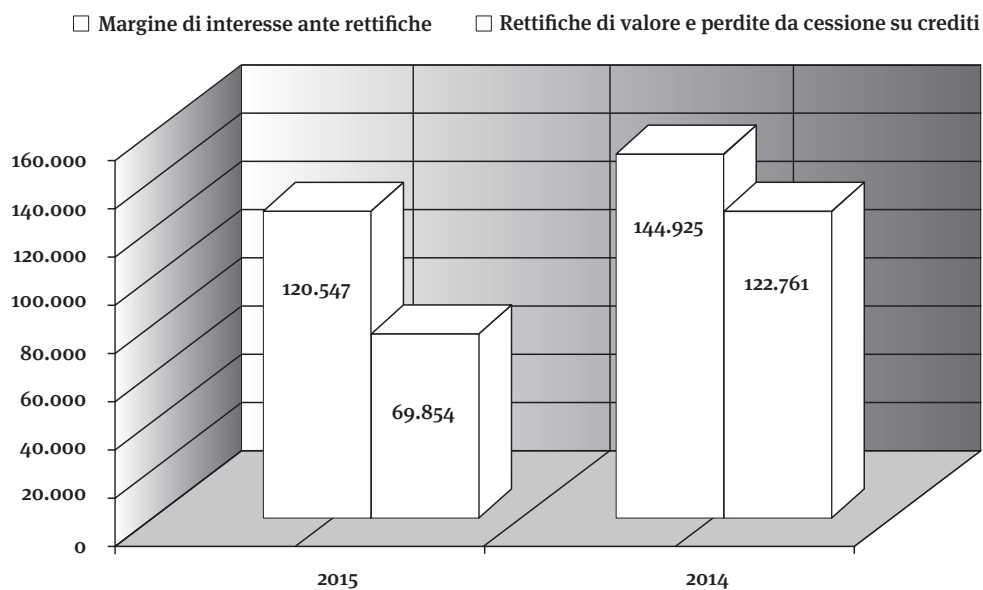
Il margine di interesse

Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti si è attestato a 120,5 milioni di euro e risulta in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio 2014 (144,9 milioni di euro, -16,82%), principalmente per effetto congiunto della discesa generalizzata dei tassi di interesse e della riduzione degli investimenti finanziari.

Rispetto all'esercizio 2014, il rendimento medio delle attività fruttifere è diminuito di 27 punti base, attestandosi al 2,10%, ed il costo delle passività onerose è stato pari allo 0,77%, inferiore di 20 punti base rispetto al 2014; nel contempo, il tasso interbancario medio a 3 mesi è passato da 0,210% a -0,019%.

Malgrado il persistere della sfavorevole congiuntura economica, le rettifiche nette su crediti, pari a 69,9 milioni di euro (considerando anche le perdite da cessione), sono diminuite di 52,9 milioni di euro e ammontano all'1,41% dei crediti netti verso clientela (2,32% nel 2014).

Il margine di interesse al netto delle rettifiche di valore su crediti ammonta pertanto a 50,7 milioni di euro, in crescita di 28,5 milioni di euro (+ 128,71%) rispetto all'anno precedente.



Interessi attivi e proventi assimilati	206.672	248.814	-16,94%
Interessi passivi e oneri assimilati	-85.644	-103.889	-17,56%
Risultato netto dell'attività di copertura	-481	0	n.s.
Margine di interesse ante rettifiche	120.547	144.925	-16,82%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-301	0	n.s.
Rettifiche nette di valore su crediti	-69.553	-122.761	-43,34%
Margine di interesse	50.693	22.164	128,71%

Positivo l'andamento della componente commissionale del margine, pari a circa 62 milioni di euro, in aumento del 3,88% rispetto al 31 dicembre 2014.

Il margine di intermediazione netto

In particolare le commissioni nette del comparto della gestione, intermediazione e consulenza, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché dalle commissioni percepite per la distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 22,6 milioni di euro, in consistente aumento rispetto all'esercizio 2014 (+ 18,35%).

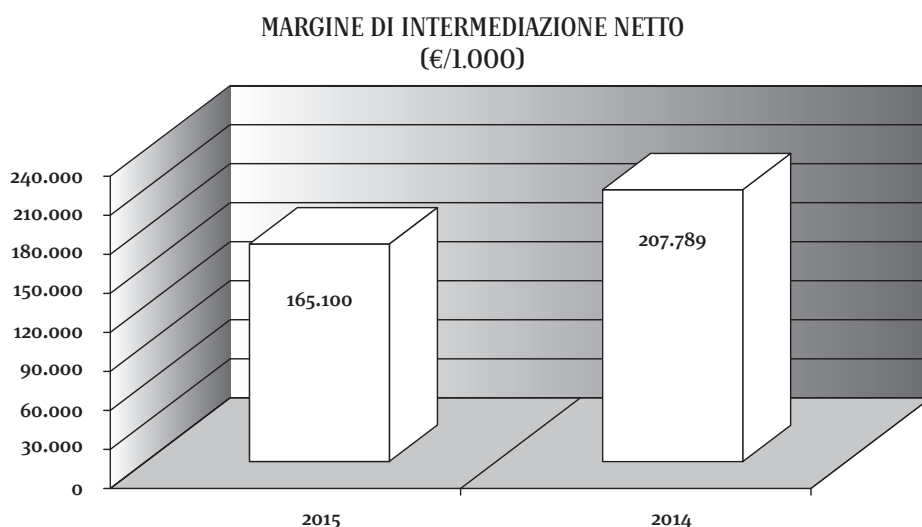
Tra le altre commissioni nette, i ricavi da servizi di incasso e pagamento, pari a 10,7 milioni di euro, sono aumentati del 3,73%, mentre le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e dei depositi sono aumentate del 3,96% e quelle relative ad altri servizi, pari a 16,5 milioni di euro, costituite sostanzialmente da commissioni relative ad operazioni creditizie, sono diminuite del 9,92%.

I dividendi su partecipazioni ammontano a 5,3 milioni di euro e sono principalmente riconducibili alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia e, in misura minore, alla controllata Biverbanca.

Gli altri proventi di gestione ammontano a 8,1 milioni di euro, in aumento del 54,65% in relazione al contributo di alcuni crediti di imposta e dei proventi per i servizi in *outsourcing* forniti a Biverbanca.

Infine, il risultato netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari, realizzato o da valutazione, che la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, è positivo per 39 milioni di euro e risulta in diminuzione (- 65,65%) rispetto allo scorso esercizio.

Per effetto delle dinamiche sopracitate, il margine di intermediazione netto ammonta a circa 165,1 milioni di euro a fronte di un analogo dato 2014 pari a circa 207,8 milioni di euro.



Margine di interesse	50.693	22.164	128,71%
Commissioni nette	61.952	59.640	3,88%
- area gest. ed intermediaz. consulenza	22.617	19.110	18,35%
- area servizi di incasso e pagamento	10.706	10.321	3,73%
- area garanzie rilasciate	1.862	2.020	-7,82%
- area gestioni conti correnti e depositi	10.294	9.902	3,96%
- area altri servizi	16.473	18.287	-9,92%
Dividendi e proventi simili	5.290	7.068	-25,15%
Altri proventi (oneri) di gestione	8.121	5.251	54,65%
Risultato netto att./pass.al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita e di negoziazione	39.044	113.666	-65,65%
Margine di intermediazione netto	165.100	207.789	-20,54%

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

I costi operativi ammontano a 131,3 milioni di euro, pressoché invariati rispetto al dato del 2014 (131,1 milioni di euro; - 0,15%) per il combinato effetto della riduzione dei costi del personale e dell'incremento delle altre spese amministrative.

Tale dato è caratterizzato da alcune componenti non ricorrenti. In particolare il sensibile decremento dei costi del personale è da attribuirsi principalmente all'attivazione, nel corso del 2014, del "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito" e delle conseguenti importanti ed efficaci azioni di efficientamento della struttura operativa; le spese per il personale, che rappresentano il 56,72% dei costi operativi, al netto dell'accantonamento straordinario di 8,7 milioni di euro effettuato nel 2014 risultano in lieve diminuzione (-0,97%) rispetto all'esercizio precedente.

Le altre spese amministrative aumentano di circa 10,4 milioni di euro, anche per effetto di alcuni costi straordinari; in particolare, nel corso del secondo semestre 2015 la Banca ha versato contributi all'S.R.F. (*Single*

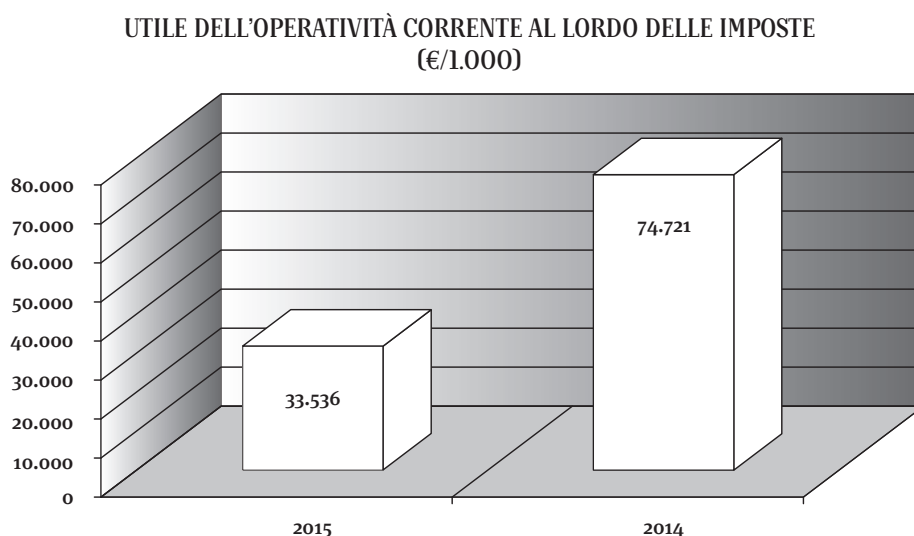
Resolution Fund) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme*) per complessivi 8,2 milioni di euro, di cui 2,5 milioni di euro per contributi ordinari e 5,7 milioni di euro quale contributo straordinario versato a fronte del programma di risoluzione di quattro banche italiane. Al netto di queste componenti, le altre spese amministrative risultano in modesto aumento (+1,7 milioni di euro; + 4,14%) rispetto all'esercizio 2014.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 6,3 milioni di euro, in diminuzione di 317 mila euro (- 4,81%) rispetto allo scorso esercizio.

L'indicatore di *cost/income*, che misura l'efficienza operativa come rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione, al 31 dicembre 2015 è pari al 55,89% (39,67% rilevato al 31 dicembre 2014), valore che si riduce al 52,40% escludendo l'impatto dei contributi all'S.R.F. ed al D.G.S. e che conferma l'ottimo livello di efficienza della Banca.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari a 33,5 milioni di euro, diminuisce pertanto di 41,2 milioni di euro (-55,12% rispetto all'esercizio 2014).

Nella presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi sostanzialmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a 15,7 milioni di euro, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.



Margine di intermediazione netto	165.100	207.789	-20,54%
Costi operativi	-131.320	-131.119	0,15%
- spese per il personale	-74.516	-83.877	-11,16%
- spese per il personale	-74.482	-75.211	-0,97%
- accantonamento al F.do Solidarietà	-34	-8.666	-99,61%
- altre spese amministrative	-50.535	-40.656	24,30%
- spese amministrative	-42.337	-40.656	4,14%
- contributi a S.R.F. e D.G.S.	-8.198	0	n.s.
- rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-6.269	-6.586	-4,81%
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-232	-1.933	-87,99%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-18	-16	6,94%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	6	0	n.s.
	33.536	74.721	-55,12%

Spese informatiche	-12.171	-11.356	7,18%
Spese immobiliari	-11.149	-11.229	-0,71%
Spese generali	-12.418	-3.938	215,34%
di cui: - costi di cartolarizzazione	-1.429	-1.383	3,28%
- di cui contributi a S.R.F. e D.G.S.	-8.198	0	n.s.
Spese professionali e assicurative	-9.412	-8.602	9,42%
Utenze	-1.847	-1.745	5,87%
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	-2.198	-2.528	-13,03%
Imposte indirette e tasse	-1.340	-1.258	6,60%
	-50.535	-40.656	24,30%

(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.

L'utile netto

L'utile netto dell'operatività corrente dell'esercizio 2015 risulta pari a circa 24,9 milioni di euro contro un risultato dell'esercizio 2014 pari a circa 39,2 milioni di euro.

A fronte di un utile lordo dell'operatività corrente che diminuisce di 41,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014, gli accantonamenti per imposte dirette sono diminuiti di 26,9 milioni di euro. Il carico fiscale diretto si è pertanto assestato al livello del 25,79% dell'utile lordo, rispetto al 47,51% dello scorso esercizio, che era stato influenzato in maniera significativa dall'effetto retroattivo dell'incremento dal 12% al 26% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla valutazione delle nuove quote della partecipazione in Banca d'Italia avvenuta nell'esercizio 2013.

Il carico fiscale dell'esercizio 2015 risulta invece ridotto dall'effetto combinato delle imposte anticipate imputate e dell'imposta sostitutiva al 16% accantonata per l'affrancamento dell'avviamento implicito originato dall'acquisizione avvenuta nel mese di ottobre 2015 della partecipazione di controllo in Pitagora Finanziamenti S.p.A.; in assenza di tale componente straordinaria l'aliquota di riferimento sarebbe del 30,32%.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	33.536	74.721	-55,12%
Imposte	-8.650	-35.500	-75,63%
	24.886	39.221	-36,55%

Il valore aggiunto rappresenta la capacità della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

Il valore aggiunto

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i *Clienti* forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i *Clienti* costituiscono il Valore della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità. Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai *Fornitori*.

Il valore creato è così distribuito: agli *Azionisti*, sotto forma di dividendi, alle *Risorse Umane*, sotto forma di stipendi, all'*Impresa* sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, allo *Stato* e alle *Autonomie locali*, sotto forma di imposte e tasse.

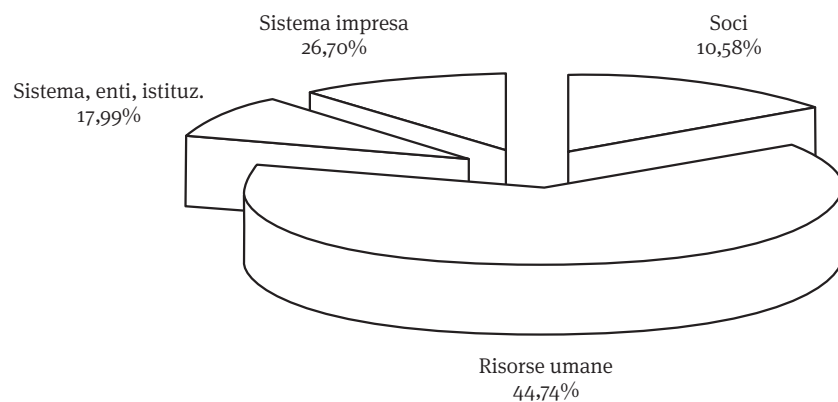
Purtroppo, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso *l'economia locale*, che rappresenta per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. una delle proprie ragioni d'essere.

L'esercizio 2015 ha fatto registrare un Valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di 115,7 milioni di euro, in diminuzione di 50,8 milioni di euro (- 30,51%) rispetto allo scorso esercizio.

I dati dell'esercizio 2015 evidenziano che:

- il 64,43% (+ 14,03) del valore aggiunto è stato attribuito alle *Risorse Umane* impiegate, nell'esercizio 2014 era il 50,39%;
- l'8,64% (- 13,45) è stato attribuito allo *Stato ed alle Autonomie locali* sotto forma di imposte e tasse, nell'esercizio 2014 era il 22,08%;
- l'11,44% (- 5,31) è stato relativo all'*Impresa*, pertanto agli *Azionisti*, sotto forma di ammortamenti ed accantonamenti di riserve, nell'esercizio 2014 era il 16,75%;
- il 15,50% (+ 4,73) complessivo è attribuito direttamente agli *Azionisti* sotto forma di dividendi, 10,77% nell'esercizio 2014.

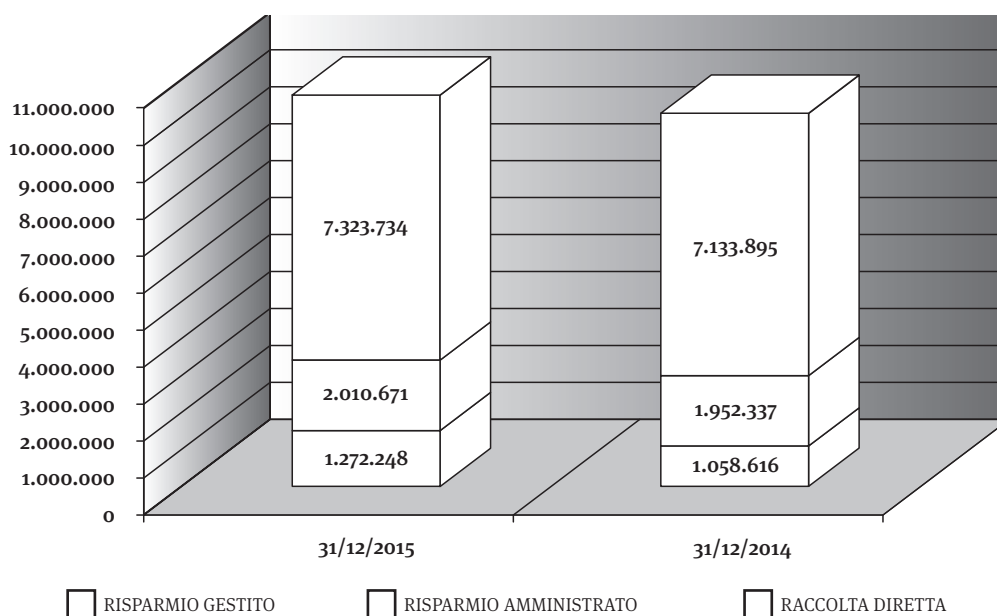
RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO



	337.144	446.777	-109.633	-24,54%
Totale consumi	-221.483	-280.335	58.852	-20,99%
	115.661	166.442	-50.781	-30,51%
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	17.928	17.933	-5	-0,03%
2. Risorse Umane				
Spese del personale:				
-DIRETTE	59.126	66.655	-7.529	-11,30%
-INDIRETTE	15.390	17.222	-1.832	-10,64%
	74.516	83.877	-9.361	-11,16%
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	1.341	1.258	83	6,60%
Imposte sul reddito d'esercizio	8.650	35.500	-26.850	-75,63%
	9.991	36.758	-26.767	-72,82%
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	6.957	21.288	-14.331	-67,32%
Ammortamenti	6.269	6.586	-317	-4,81%
	13.226	27.874	-14.648	-52,55%
	115.661	166.442	-50.781	-30,51%

Al 31 dicembre 2015 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano a 10,6 miliardi di euro, in incremento del 4,55% rispetto all'esercizio precedente, grazie alla crescita della raccolta diretta e del risparmio gestito. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, la raccolta diretta rappresenta sempre la componente maggiormente significativa, costituendo oltre i due terzi della raccolta globale.

Le attività gestite per conto della clientela



Raccolta diretta	7.323.734	69,05	7.133.895	70,32	2,66
Risparmio gestito	1.272.248	11,99	1.058.616	10,44	20,18
Risparmio amministrato	2.010.671	18,96	1.952.337	19,24	2,99
	10.606.653	100,00	10.144.848	100,00	4,55

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato al 31/12/2015

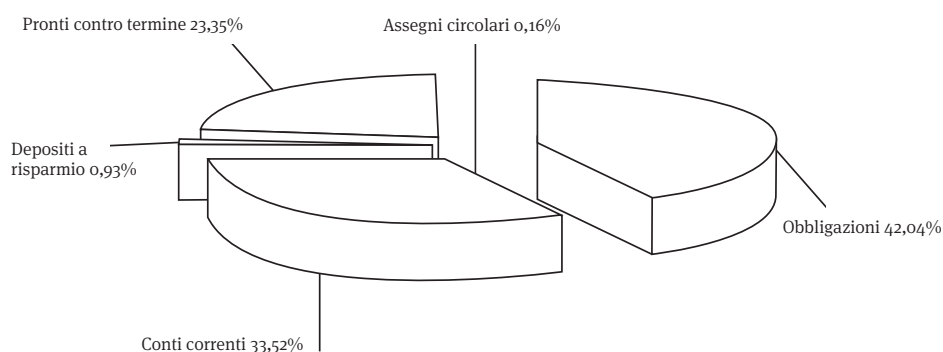
A fine esercizio 2015, la raccolta diretta ha raggiunto i 7,3 miliardi di euro, registrando un incremento di 189,8 milioni di euro da inizio anno, pari a +2,66%; in particolare, la raccolta da clientela *retail* si è attestata a 5 miliardi di euro.

I pronti contro termine sono cresciuti di 414,2 milioni di euro (+31,96%), in prevalenza per operazioni riferite a controparti istituzionali, mentre i prestiti obbligazionari sono invece diminuiti di 337,8 milioni di euro (-9,89%).

La raccolta diretta

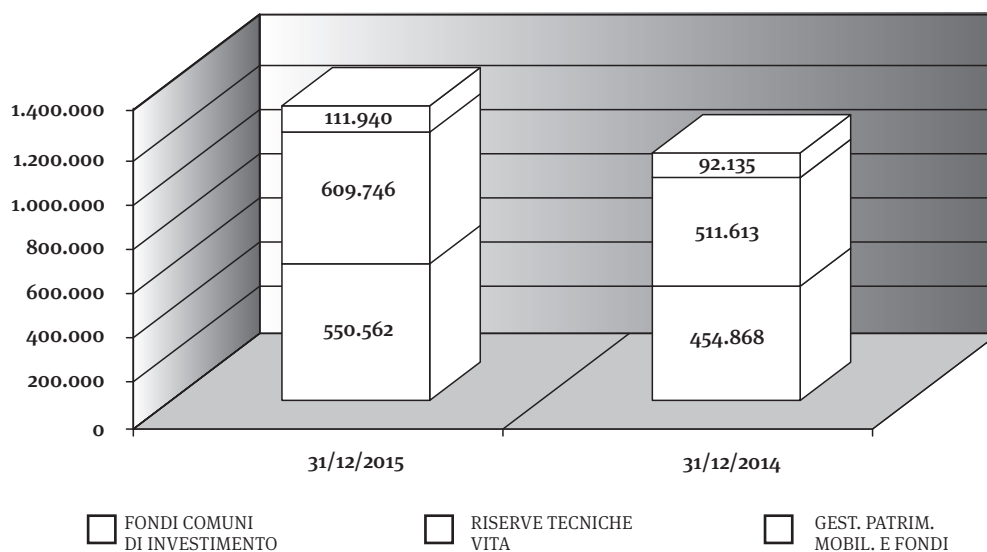
Lo specifico aggregato “depositi, conti correnti ed obbligazioni”, anche in conseguenza dell’operazione di aumento di capitale sociale di una ricomposizione della massa fiduciaria a favore della raccolta indiretta, ha registrato un decremento del 3,83%, più accentuato rispetto al dato del mercato (-0,55% rif. ABI).

Obbligazioni	3.079.182	3.416.962	-337.780	-9,89
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	<i>650.742</i>	<i>777.308</i>	<i>-126.566</i>	<i>-16,28</i>
<i>di cui: valutati al fair value</i>	<i>275.061</i>	<i>383.440</i>	<i>-108.379</i>	<i>-28,26</i>
Conti correnti	2.454.910	2.338.676	116.234	4,97
Pronti contro termine	1.710.339	1.296.111	414.228	31,96
Depositi a risparmio	68.467	69.878	-1.411	-2,02
Assegni circolari	10.637	11.783	-1.146	-9,73
Certificati di deposito	16	129	-113	-87,60
Altra raccolta	183	356	-173	-48,60
	7.323.734	7.133.895	189.839	2,66



Il risparmio gestito ed amministrato

Positivo l’andamento del risparmio gestito, che ammonta a 1,3 miliardi di euro, in consistente aumento rispetto a fine esercizio 2014 (+20,18%); il risparmio amministrato si è attestato a 2 miliardi di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2015 un incremento del 2,99%.



Fondi comuni di investimento	550.562	43,27	454.868	42,97	21,04
Gestioni patrimoniali	609.746	47,93	511.613	48,33	19,18
Riserve tecniche vita	111.940	8,80	92.135	8,70	21,50
	1.272.248	100,00	1.058.616	100,00	20,18

Al 31 dicembre 2015 i crediti netti verso clientela si sono attestati a 5 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014 (-6,34% a fronte di una media del settore bancario pari a -0,20%, come da fonte ABI) soprattutto in relazione all'azzeramento dei pronti contro termine attivi. La componente riferita ai soli impieghi economici risulta infatti in lieve crescita (+1,45%) rispetto a fine 2014.

La dinamica dell'aggregato conferma quindi che la Banca, malgrado il difficile contesto economico, non viene meno al suo impegno di assicurare sostegno finanziario a imprese e famiglie meritevoli, confermando la propria convinzione che la ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

I crediti verso clientela

Conti correnti	679.736	614.386	65.350	10,64
Pronti contro termine attivi	0	406.667	-406.667	-100,00
Mutui	3.719.832	3.691.304	28.528	0,77
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	225.837	216.428	9.409	4,35
Altri finanziamenti	301.715	365.654	-69.939	-17,49
Titoli di debito	31.575	0	31.575	n.a.
	4.958.695	5.294.439	-335.744	-6,34

Nel corso del 2015 il credito al consumo si è attestato a 225,8 milioni di euro, con un incremento del 4,35% rispetto all'esercizio precedente, e i crediti in conto corrente si sono attestati a 679,7 milioni di euro (+10,64%).

Per quanto attiene al credito alle imprese, la Banca ha proseguito nello sforzo diretto a migliorare il rapporto con le P.M.I. cercando di operare sul mercato in modo tale da differenziarsi dagli altri intermediari finanziari, in particolare focalizzandosi sui diversi fabbisogni finanziari dell'impresa.

La Banca ha mantenuto un elevato profilo di attenzione verso il "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

Primi 10 gruppi	6,94%	6,32%
Primi 20 gruppi	10,83%	10,20%
Primi 30 gruppi	13,61%	12,82%
Primi 50 gruppi	17,99%	17,12%
Primi 100 gruppi	25,59%	24,80%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2015.

La qualità del credito

Le posizioni problematiche risentono delle conseguenze della prosecuzione del negativo andamento del ciclo economico.

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 477,3 milioni di euro e si incrementa di 16,3 milioni di euro rispetto a fine 2014 (+ 3,54%).

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela incrementa pertanto il proprio peso al 9,63% rispetto all'8,71% di fine 2014.

Il livello di copertura totale di tali attività si attesta al 51,67%, livello superiore, analogamente alle singole categorie, alla media del settore creditizio pari al 44,70% come rilevato da Banca d'Italia.

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 276,5 milioni di euro, segnando un aumento di 37,4 milioni di euro (+ 15,62%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 5,58% ed il livello di copertura al 60,27% (media di sistema pari al 55,81% fonte ABI, dato a novembre 2015).

Le inadempienze probabili ammontano a 154,5 milioni di euro, in diminuzione di 29,7 milioni di euro (-16,11%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,12% ed il livello di copertura al 35,55%.

Il Texas Ratio, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 75,52% ed esprime un'elevata capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

Sofferenze	276.532	5,58	239.181	4,52	15,62
Inadempienze probabili	154.469	3,12	184.125	3,48	-16,11
Crediti scaduti deteriorati	46.318	0,93	37.677	0,71	22,93
	477.319	9,63	460.983	8,71	3,54
Crediti non deteriorati	4.481.376	90,37	4.833.456	91,29	-7,28
	4.958.695	100,00	5.294.439	100,00	-6,34

Crediti in sofferenza	696.109	419.577	276.532	60,27	593.421	354.240	239.181	59,69
Inadempienze probabili	239.678	85.209	154.469	35,55	274.575	90.450	184.125	32,94
Crediti scaduti deteriorati	51.834	5.516	46.318	10,64	42.097	4.420	37.677	10,50
	987.621	510.302	477.319	51,67	910.093	449.110	460.983	49,35

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

La Banca, in considerazione delle difficoltà dei mercati finanziari tuttora esistenti nonostante le operazioni di rifinanziamento ed i *Quantitative Easing* varati dalla BCE, mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Le attività finanziarie, composte principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani, detenute sia per esigenze di tesoreria che con obiettivi di investimento a breve/medio termine, ammontano al 31 dicembre 2015 a 2.810 milioni di euro, in aumento del 30,55% rispetto all'ammontare di fine esercizio precedente.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 570 milioni mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea e per 1,7 miliardi mediante operazioni di pronti contro termine stipulati con Cassa Compensazione e Garanzia.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2015 a 2,9 miliardi di euro al netto dell'*haircut* BCE, di cui 2,2 impegnati. Di conseguenza, il controvalore degli strumenti finanziari stanziabili disponibili risulta essere pari a 0,7 miliardi di euro.

	-273.375	-207.605	-65.770	31,68
Crediti verso banche	355.909	975.167	-619.258	-63,50
Debiti verso banche	629.284	1.182.772	-553.488	-46,80
	2.809.799	2.152.276	657.523	30,55
Attività finanziarie di negoziazione	62.176	68.023	-5.847	-8,60
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	62.150	68.003	-5.853	-8,61
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	823.550	-823.550	-100,00
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.747.623	1.260.703	1.486.920	117,94
	52.493	51.716	777	1,50
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	52.493	51.716	777	1,50
	3.411.293	1.803.604	1.607.689	89,14
Derivati di copertura gestionale	2.410.170	1.546.099	864.071	55,89
Derivati di copertura CFH	1.001.123	257.505	743.618	288,78

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato sia dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse sia dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

A fine esercizio l'insieme delle partecipazioni ammonta complessivamente a 389 milioni di euro, di cui 306 milioni di euro classificati alla voce "Partecipazioni" e 83 milioni di euro alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le partecipazioni ed i rapporti con le imprese controllate e collegate

La voce di bilancio comprende le partecipazioni rilevanti, vale a dire quelle detenute in società controllate.

Partecipazioni

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A." al 31 dicembre 2015 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
 - Biverbanca S.p.A.
 - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - SART - Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione

Nell'apposita sezione della Nota Integrativa sono evidenziati i rapporti patrimoniali con le società partecipate, al netto delle svalutazioni.

Altri investimenti partecipativi

Gli altri investimenti partecipativi sono ricompresi tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

	306.062	267.855	14,26%
Partecipazioni qualificate	306.062	267.855	14,26%
	83.175	87.579	-5,03%
Banca d'Italia	70.000	70.000	0,00%
Cedacri S.p.A.	8.580	8.580	0,00%
Pitagora Finanziamenti Contro Cessioni del Quinto S.p.A.	0	3.981	-100,00%
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	845	1.502	-43,74%
Ascomfidi Piemonte S.c.	1.000	1.000	0,00%
Chiara Assicurazioni S.p.A.	854	854	0,00%
Eurovita Assicurazioni S.p.A.	643	643	0,00%
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	440	520	-15,38%
Eurofidi – Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c.a.r.l.	119	119	0,00%
Aedes S.p.A.	37	71	-47,89%
Altre	657	309	112,62%

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle “Attività disponibili per la vendita” ed alle “Partecipazioni”, nonché negli allegati di bilancio (elenco delle partecipazioni e bilanci delle società controllate).

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 799 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Il patrimonio netto

	601.245
	224.203
- Variazione riserva sovrapprezzo azioni	122.266
- Variazione capitale sociale	77.032
- Utile netto dell'esercizio	24.886
- Variazione netta altre riserve disponibili	19
	-26.580
- Dividendi	-17.933
- Variazione netta altre riserve da valutazione	-4.308
- Variazione netta compravendita azioni proprie	-3.891
- Variazione netta altre riserve disponibili	-448
	798.868

Il patrimonio netto cresce di 197,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è principalmente dovuto all'operazione di aumento di capitale, conclusa nel mese di agosto 2015.

L'operazione è consistita in un aumento del capitale sociale a pagamento per massimi nominali euro 82.560.000 circa, oltre al sovrapprezzo, in via scindibile, per un controvalore massimo complessivo di circa euro 200.000.000, incluso il sovrapprezzo, da offrire in opzione a tutti gli azionisti della Banca e al pubblico (in relazione alle azioni che non fossero sottoscritte nell'ambito dell'offerta in opzione, anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli aventi diritto ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ.). Il prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione in euro 13,35 (di cui euro 8,19 a titolo di sovrapprezzo), compreso tra il minimo di euro 12,50 ed il massimo di euro 14,50 per ciascuna azione, incluso il sovrapprezzo, stabilito dall'Assemblea Straordinaria.

L'aumento di capitale è stato realizzato attraverso l'emissione, in regime di dematerializzazione, di massime numero 16.000.000 azioni del valore nominale di euro 5,16 cadauna, con le stesse caratteristiche e diritti delle azioni della Cassa di Risparmio di Asti in circolazione alla data della loro emissione.

In seguito all'Offerta in Opzione ed all'esercizio del diritto di prelazione, giunti a chiusura il 13 agosto 2015, sono state sottoscritte tutte le n. 14.928.745 azioni offerte. Di conseguenza, non risultando azioni non sottoscritte, non è stato dato corso all'Offerta al Pubblico prevista dal Prospetto Informativo.

Poiché le azioni rimaste non optate al termine del Periodo di Offerta in Opzione non erano sufficienti a soddisfare tutte le richieste di assegnazione in prelazione pervenute, l'assegnazione delle stesse è avvenuta sulla base di un meccanismo di riparto proporzionale, secondo quanto previsto nel Prospetto Informativo.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di n. 14.928.745 azioni per un controvalore complessivo di euro 199.298.745,75, di cui euro 77.032.324,20 a titolo di capitale. Il capitale sociale della Banca è passato dunque da 231.335.395,56 a euro 308.367.719,76 suddiviso in n. 59.761.186 azioni da nominali euro 5,16 ciascuna.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Banca Popolare di Milano non hanno aderito all'operazione di aumento di capitale, pertanto la composizione sociale risulta così variata:

Fondazione C.R. Asti	50,42	37,82
Banca Popolare di Milano	18,20	13,65
Altri azionisti	31,38	48,13

La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 4,3 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile all'effetto combinato del decremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, sostanzialmente rappresentate da titoli di stato dell'area UE e principalmente da emissioni italiane, pari a 11 milioni di euro, ed all'incremento di valore dei derivati posti a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 6,3 milioni di euro.

Le azioni proprie detenute dalla Banca al 31 dicembre 2015 sono n. 237.699, pari allo 0,40% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 1.226.527 ed un valore di bilancio di 3.902.753 euro.

Le azioni proprie

Nel corso dell'anno 2015 sono state acquistate n. 236.781 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,40% del capitale sociale per un valore nominale di euro 1.221.790 e per un corrispettivo pari a 3.891.263 euro.

Alla data di redazione del presente bilancio (24 Marzo 2016), le azioni proprie in portafoglio sono n. 373.496 per un valore di bilancio di 5.604.573 euro.

Ai sensi dell'art. 6 del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 gennaio 2005, nella tabella sottostante sono indicate le azioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dall'Amministratore Delegato al 31 dicembre 2015.

Pia Aldo	8.500	2.833	0	9.333	2.000
Rasero Maurizio	3.063	1.021	1.000	0	5.084
Agnoli Marcello	0	0	0	0	0
Barbieri Rita	0	0	0	0	0
Bossi Giansecondo	0	0	0	0	0
Brazzo Domenico	0	0	0	0	0
Fassone Antonio	831	277	0	0	1.108
Cavallero Pietro	2.001	699	0	1.700	1.000
Ciotta Antonio	0	0	0	0	0
Demartini Carlo	5.000	1.666	0	0	6.666
Dani Roberto	1.055	445	0	0	1.500
Ercole Lorenzo	1.662	554	0	0	2.216
Zuccaro Ercole	305	101	0	0	406
Poletti Alfredo	622	878	0	0	1.500
Scarzello Mariella	0	250	0	0	250
Piruzzolo Dario	0	0	0	0	0
Gaglione Sabrina	1.222	0	0	0	1.222
Sterpone Marcello	0	650	0	0	650

Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei fondi propri bancari si è attestato a 1.030,6 milioni di euro. Il coefficiente CET 1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 17,24%, ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 5,125% (comprensivo del cosiddetto “*capital conservation buffer*” pari allo 0,625%). Includendo l’utile d’esercizio al netto della proposta di distribuzione dei dividendi, tale coefficiente sale al 17,37% mentre il Total Capital Ratio aumenta dal 21,42% al 21,55%.

Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	829.486	653.986
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
	829.486	653.986
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	201.106	186.626
	1.030.592	840.612
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	33,33%	39,29%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,00%	0,00%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,00%	0,00%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,77%	0,61%
Quota libera	65,90%	60,10%
Quota assorbita dal “Rischio Operativo”	3,24%	4,93%
Quota libera	62,66%	55,17%
Requisiti patrimoniali totali	384.844	376.867
Eccedenza	645.748	463.745
	4.810.545	4.710.842
CET1 Ratio (CET1/RWA)	17,24%	13,88%
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	17,24%	13,88%
Total Capital Ratio (Totale fondi propri/RWA)	21,42%	17,84%

[1] Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l’inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

Altre informazioni

Per quanto riguarda l’impatto ambientale conseguente all’attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l’onere dello smaltimento dei rifiuti, ordinari e speciali, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge, sia per quanto riguarda il materiale ordinario di ufficio che il materiale inerte di risulta, derivante dalla ristrutturazione delle Filiali.

In base alle proiezioni per il biennio 2016-2017 riportate nel Bollettino Economico divulgato da Banca d'Italia nello scorso mese di gennaio, è possibile ipotizzare che la ripresa della domanda interna del nostro Paese possa gradualmente proseguire e consolidarsi. Ad un minore contributo riferibile agli scambi con l'estero, determinato dal rallentamento delle economie dei paesi emergenti, dovrebbe infatti contrapporsi un maggiore apporto riferibile alla domanda interna, sostenuta da una ripresa del reddito disponibile, e a quella proveniente dall'area Euro.

Rimanendo in ambito europeo, la principale problematica è rappresentata dal debole quadro inflazionistico che, nonostante il miglioramento delle aspettative a lungo termine, dovrà essere fronteggiato mantenendo un orientamento espansivo delle politiche monetarie.

Quest'ultimo aspetto dovrebbe creare i presupposti per un miglioramento del mercato italiano del credito, che beneficerebbe delle attese di incremento degli investimenti e, anche grazie all'accresciuta competitività delle imprese, di una minore rischiosità dei prenditori.

Sul fronte dei privati, il graduale rafforzamento del mercato del lavoro e le misure di stimolo introdotte dal Governo italiano dovrebbero favorire una ripresa del reddito disponibile reale e quindi dei consumi.

Banca d'Italia, nel medesimo Bollettino Economico, evidenzia che a livello internazionale i principali rischi al ribasso sono connessi alla possibilità di un rallentamento delle economie emergenti di intensità e durata maggiori rispetto a quanto finora ipotizzato che, insieme alle tensioni di natura geopolitica legate all'instabilità della situazione in Medio Oriente e all'incertezza circa la permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea, potrebbe avere forti ripercussioni sulla fiducia di famiglie e imprese e sui mercati e finanziari.

L'evoluzione del contesto economico di gestione

Il 3 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca C.R. Asti ha approvato il *budget* 2016 e l'aggiornamento del piano strategico di Gruppo per quanto riguarda l'esercizio 2017. I principali obiettivi del piano strategico 2015-2017 originario sono stati pertanto ridefiniti in coerenza con il difficile contesto nel quale le banche italiane si trovano ad operare, con particolare riferimento all'estremo assottigliamento della forbice tra tassi commerciali attivi e passivi, alla significativa diminuzione del rendimento medio dei titoli governativi italiani e ai maggiori contributi nei confronti dei sistemi di garanzia dei depositi e di risoluzione delle crisi bancarie.

Elementi a sostegno della redditività aziendale sono invece costituiti dalle aspettative di ripresa degli impieghi a clientela e di progressiva, ulteriore, riduzione del costo del credito.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Tali elementi, insieme alla strategia di diversificazione delle fonti di ricavo, nella quale rientra la recente acquisizione della quota di controllo di Pitagora S.p.A., unita ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa, che ha beneficiato dell'adesione al fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, sia all'evoluzione del modello di servizio in linea con le *best practice* del settore, costituiranno una solida base per garantire a C.R. Asti, ed al resto del Gruppo Bancario, solidità (patrimonializzazione, *coverage ratio* del portafoglio crediti) ed equilibrio strutturale, ed una redditività compatibile con le condizioni reddituali e le regolamentazioni del sistema bancario estremamente rigorose.

Altro elemento essenziale nell'evoluzione della gestione aziendale sarà infine un efficiente presidio dell'evoluzione normativa e dei relativi impatti in termini di costo e complessità organizzativa.

I fatti di rilievo

L'art. 3 punto d) del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Fonti: Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti possedeva, al 31 dicembre 2015, n. 22.604.256 azioni della Banca, pari al 37,82 % del capitale sociale.

La riforma del diritto societario reca agli artt. 2497 e seguenti un complesso di norme relative alla “direzione e coordinamento di società”; in particolare, la sussistenza di un’attività di direzione e coordinamento si presume, salvo prova contraria, nelle ipotesi che la società sia controllata ex art. 2359 c.c. o nelle ipotesi in cui le società interessate siano tenute al consolidamento dei loro bilanci.

Con riferimento alle partecipazioni delle Fondazioni nelle società bancarie, secondo quanto affermato dall’ACRI, la fattispecie della direzione e coordinamento non risulta verificata, tanto sotto il profilo normativo, quanto sotto quello fattuale.

Sotto il profilo normativo, in quanto alle Fondazioni è precluso, come è noto, l’esercizio di attività d’impresa, art. 3 del D.Lgs. n. 153/99, la partecipazione nella società conferitaria ha esclusivamente scopi finanziari o di godimento e, secondo la dottrina prevalente, la circostanza che possano trovarsi “al vertice della catena partecipativa non comporta automaticamente anche la titolarità dell’attività di direzione e coordinamento, che è invece propria della società bancaria capogruppo”. Sotto il profilo operativo, le Fondazioni si limitano ad esercitare presso le partecipate i diritti dell’azionista normalmente previsti.

Per tali motivi l’Associazione delle Casse di Risparmio Italiane ha ritenuto di escludere la presenza dei presupposti del coordinamento di società in capo alle Fondazioni, riguardo alle società bancarie.

I rapporti patrimoniali intrattenuti al 31 dicembre 2015 tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti sono costituiti da:

PASSIVO

- rapporti di conto corrente connessi al servizio di cassa prestato all’Ente per un totale di 21.526 mila euro.

CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE TITOLI

- azioni per nominali euro 119.558 mila;
- altri strumenti finanziari per un valore nominale al 31.12.2015 di 900 mila euro.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. nell’esercizio 2012 si configurava, ai sensi del comma 1 dell’art. 36 del D.Lgs. 87/92, come impresa associata alla Banca di Legnano S.p.A, che deteneva il 20% dei diritti di voto esercitabili in Assemblea.

Non avendo la Banca di Legnano stessa esercitato l'opzione per le relative quote in occasione degli aumenti di capitale realizzati dalla Banca C.R.Asti S.p.A. nel mese di marzo dell'esercizio 2013 e nel mese di agosto 2015, la partecipazione azionaria si è diluita al 13,65%, valore inferiore alla percentuale di un quinto dei voti esercitabili in Assemblea, limite per essere qualificata come impresa associata.

Dal 14 settembre 2013 la Banca Popolare di Milano è subentrata in qualità di socio alla Banca di Legnano, a seguito di fusione per incorporazione.



Basilica di Don Bosco, Castelnovo Don Bosco (AT). Archivio fotografico ATL Asti

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Signori Azionisti,

prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2015, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla Clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Titolare della Divisione II del Servizio Supervisione Bancaria 2 presso la Sede Centrale di Roma della Banca d'Italia e al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai loro Collaboratori.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.

Asti, 24 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione



Scorcio di Saint-Nicolas (AO). Archivio fotografico Ufficio stampa della Regione Autonoma Valle d'Aosta

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2015, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.
Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005.

Il bilancio è stato sottoposto alla verifica della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione alla delibera assembleare del 26 aprile 2010 che ha rinnovato l'incarico a tale società per gli esercizi dal 2010 al 2018.

Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio da ripartire come segue:

	24.885.790,20
- Alla riserva legale	1.244.289,51
- Alla riserva ordinaria	3.732.868,53
- Alla riserva indisponib.ex art.6 D.Lgs.38/2005 ⁽¹⁾	799.430,75
	19.109.201,41
Riserva dividendo 2014 su azioni proprie	18.482,00
	19.127.683,41
Alle numero 59.761.186 azioni ordinarie, godimento 1° gennaio 2015, un dividendo unitario di euro 0,30 per complessivi	17.928.355,80
Alla riserva straordinaria	1.199.327,61

(1) Ai sensi dell'art.6 D.Lgs.38/2005 la quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico e non ancora realizzate, al netto del relativo onere fiscale, connesse con l'utilizzo della "fair value option", deve essere iscritta in una riserva indisponibile.

Il totale degli accantonamenti ai Fondi di Riserva è pertanto pari a Euro 6.975.916,40.

Se tutto quanto sopra otterrà il Vostro consenso, il patrimonio netto, dopo la destinazione dell'utile, ammonterà come in appresso:

Capitale sociale	308.367.719,76
Riserva da sovrapprezzo azioni	270.571.051,11
Riserva legale	25.828.214,02
Riserva ordinaria	93.073.773,10
Riserva straordinaria	135.388.915,48
Riserva indisponib.ex art.6 D.Lgs.38/2005 ⁽¹⁾	799.430,75
Altre riserve statutarie	25.687.679,90
Riserva di valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-41.542.036,65
Riserva di utile/perdite attuariali	-1.582.529,02
Riserva di valutazione copertura flussi finanziari	-35.652.185,36
Riserva per azioni proprie in portafoglio	3.902.752,96
	784.842.786,05
Azioni proprie in portafoglio	-3.902.752,96
	780.940.033,09

In analogia con quanto avviene per le società con titoli quotati ed al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi della gestione accentrata delle azioni dematerializzate presso la Monte Titoli S.p.A., Vi proponiamo il pagamento dei dividendi a partire dal giorno 4 maggio 2016 (con stacco della cedola in data 2 maggio 2016).

Proponiamo infine di accantonare i dividendi relativi alle azioni proprie, eventualmente possedute dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. al momento della distribuzione, ad una specifica riserva di utili disponibile.

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



Mole Antonelliana (TO). Foto di Walter Leonardi, Archivio fotografico Città di Torino

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

10 Cassa e disponibilità liquide	39.098.274	37.945.760
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.176.398	68.022.869
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.747.622.890	1.260.702.691
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	823.550.241
60 Crediti verso banche	355.909.314	975.167.155
70 Crediti verso clientela	4.958.694.598	5.294.439.444
80 Derivati di copertura	12.496.957	0
100 Partecipazioni	306.062.278	267.854.826
110 Attività materiali	90.250.535	88.481.018
120 Attività immateriali di cui: avviamento	1.476.886 0	1.456.757 0
130 Attività fiscali a) correnti b) anticipate b1) di cui alla Legge 214/2011	194.819.535 39.541.828 155.277.707 112.267.224	144.400.245 0 144.400.245 104.232.739
150 Altre attività	234.772.929	247.651.611
	9.003.380.594	9.209.672.617

10 Debiti verso banche	629.284.080	1.182.771.586
20 Debiti verso clientela	4.895.277.818	4.494.113.013
30 Titoli in circolazione	2.153.395.470	2.256.342.491
40 Passività finanziarie di negoziazione	52.492.611	51.715.617
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	275.060.804	383.439.571
60 Derivati di copertura	58.598.686	64.391.764
80 Passività fiscali	0	25.038.198
a) correnti	0	25.038.198
b) differite	0	0
100 Altre passività	119.579.213	123.771.943
110 Trattamento di fine rapporto del personale	10.692.081	12.645.975
120 Fondi per rischi e oneri:	10.131.442	14.197.034
a) quiescenza e obblighi simili	0	0
b) altri fondi	10.131.442	14.197.034
130 Riserve da valutazione	(78.776.751)	(74.469.223)
160 Riserve	277.723.332	256.864.799
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	270.571.051	148.304.630
180 CAPITALE	308.367.720	231.335.396
190 AZIONI PROPRIE (-)	(3.902.753)	(11.490)
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	24.885.790	39.221.313
	9.003.380.594	9.209.672.617



Palio di Asti. Archivio fotografico ATL Asti

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

10	Interessi attivi e proventi assimilati	207.166.253	248.895.685
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(85.030.081)	(100.319.431)
30	Margine di interesse	122.136.172	148.576.254
40	Commissioni attive	67.823.111	63.286.779
50	Commissioni passive	(8.183.951)	(9.446.839)
60	Commissioni nette	59.639.160	53.839.940
70	Dividendi e proventi simili	5.289.996	7.067.567
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.743.361)	(6.188.246)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(481.267)	0
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	46.068.692	120.043.542
	a) crediti	(301.131)	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	42.917.624	120.482.115
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.808.744	16.447
	d) passività finanziarie	(3.356.545)	(455.020)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.162.980	82.131
120	Margine di intermediazione	227.072.372	323.421.188
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.792.353)	(123.113.943)
	a) crediti	(69.553.296)	(122.760.790)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.994.218)	(204.360)
	d) altre operazioni finanziarie	(244.839)	(148.793)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	155.280.019	200.307.245
150	Spese amministrative:	(142.327.115)	(141.125.917)
	a) spese per il personale	(75.425.228)	(84.662.904)
	b) altre spese amministrative	(66.901.887)	(56.463.013)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(232.208)	(1.932.673)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.116.797)	(5.313.593)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(687.950)	(511.342)
190	Altri oneri/proventi di gestione	26.631.211	23.313.641
200	Costi operativi	(121.732.859)	(125.569.884)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(17.598)	(16.456)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.228	408
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	33.535.790	74.721.313
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.650.000)	(35.500.000)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	24.885.790	39.221.313
		24.885.790	39.221.313



Principato di Lucedio, Trino (VC). Archivio fotografico ATL Valsesia Vercelli

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

10	Utile (Perdita) d'esercizio	24.885,790	39.221,313
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40	Piani a benefici definiti	448,191	(482,186)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90	Copertura dei flussi finanziari	6.251,311	(11.183,780)
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.007,030)	(45.671,135)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.307,528)	(57.337,101)
		20.578,262	(18.115,788)



Reggia di Venaria (TO). Foto di Walter Leonardi, Archivio fotografico Turismo Torino e provincia

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

a) azioni ordinarie	231.335.396	231.335.396	0	0	77.032.324	0	0	308.367.720
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	148.304.630	148.304.630	0	0	122.266.421			270.571.051
a) di utili	256.864.799	256.864.799	21.288.336	18.483	-448.286	0	0	277.723.332
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0
	-74.469.223	-74.469.223						-4.307.528 -78.776.751
	0	0				0		0
	-11.490	-11.490			-3.891.263			-3.902.753
	39.221.313	39.221.313	-21.288.336	-17.932.977			24.885.790	24.885.790
	601.245.425	0	601.245.425	0	-17.932.977	18.483	198.850.459 -3.891.263	0 0 0 20.578.262 798.868.389

a) azioni ordinarie	231.335.396	231.335.396	0	0	0	0	0	231.335.396
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0
	147.586.071	147.586.071	0		718.559			148.304.630
a) di utili	204.919.751	204.919.751	51.865.930	79.118	0	0	0	256.864.799
b) altre		0	0	0	0	0	0	0
	-17.132.122	-17.132.122					-57.337.101	-74.469.223
	0	0				0		0
	-3.837.262	-3.837.262			3.897.064	-71.292		-11.490
	69.798.906	69.798.906	-51.865.930	-17.932.976			39.221.313	39.221.313
	632.670.740	0	632.670.740	0	-17.932.976	79.118	4.615.623	-18.115.788
							0	601.245.425



Castelnuovo Calcea (AT). Archivio fotografico ATL Asti

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1 Gestione	121.407.429	191.873.222
- risultato d'esercizio (+/-)	24.885.790	39.221.313
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	4.080.478	5.577.282
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	24.114.688	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	90.686.024	139.230.451
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.804.747	5.824.936
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	232.208	1.932.673
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	8.650.000	35.500.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-37.046.506	-35.413.433
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-638.122.210	142.664.876
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.000.658	16.593.507
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.477.250.637	608.456.811
- crediti verso banche: a vista	-11.735.337	71.003.845
- crediti verso banche: altri crediti	631.975.220	-37.244.252
- crediti verso clientela	254.483.875	-410.333.684
- derivati di copertura	-36.611.645	0
- altre attività	-26.984.344	-105.811.351
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-440.780.423	-295.048.065
- debiti verso banche: a vista	14.190.018	19.542.350
- debiti verso banche: altri debiti	-568.410.156	-915.044.037
- debiti verso clientela	400.980.647	623.604.364
- titoli in circolazione	-102.947.022	114.851.015
- passività finanziarie di negoziazione	-21.342.014	994.364
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-102.291.306	-135.889.457
- altre passività	-60.960.590	-3.106.664
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-957.495.204	39.490.033
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	824.282.409	14.517.085
- vendite di partecipazioni	0	11.423.949
- dividendi incassati su partecipazioni	707.433	3.093.136
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	823.550.241	0
- vendite di attività materiali	24.735	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-43.113.817	-35.193.169
- acquisti di partecipazioni	-35.494.689	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-31.642.770
- acquisti di attività materiali	-6.911.050	-2.600.440
- acquisti di attività immateriali	-708.078	-949.959
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	781.168.592	-20.676.084
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	195.407.483	4.544.331
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-17.928.356	-17.932.976
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	177.479.127	-13.388.645
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.152.515	5.425.304

LEGENDA:
 (+) generata
 (-) assorbita

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	37.945.760	32.520.456
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.152.515	5.425.304
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	39.098.275	37.945.760

Gli importi relativi ai dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati rideterminati in base ai nuovi criteri di conteggio.

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2015, è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2015 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità ai
principi contabili
internazionali**

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo quarto aggiornamento del mese di dicembre 2015 e successive integrazioni e modificazioni.

**Sezione 2.
Principi generali
di redazione**

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

In ultimo, al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2014. L'applicazione di tali principi non comporta nessun effetto di rilievo sul bilancio 2015 della Banca, ad eccezione di quanto riferibile all'interpretazione IFRIC 21 – tributi, con riferimento al trattamento contabile dei contributi per il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

- IFRIC 21 – tributi: l'interpretazione omologata con Reg. 634/2014, entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 17 giugno 2014 o successivamente. Il documento tratta il tema dei pagamenti erogati ad enti governativi (tributi), diversi dalle imposte sul reddito e dalle multe/ammende per i quali l'entità non riceve specifici beni e servizi, la cui tempistica e il cui importo sono incerti.
- *Annual improvement* 2013: omologato con Reg. 1361/2014 entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° gennaio 2015. L'*improvement* contiene gli emendamenti ai seguenti principi contabili: IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40. Le modifiche mirano a chiarire che IFRS 3 non deve essere applicato per la contabilizzazione di un accordo a controllo congiunto; nell'IFRS 13 è chiarito che i riferimenti alle attività e passività finanziarie dovrebbero essere letti come applicabili a tutti i contratti disciplinati da IFRS 9 e nello IAS 40 la modifica introdotta al principio chiarisce che per stabilire quando l'acquisto di un investimento immobiliare costituisce una aggregazione aziendale, occorre fare riferimento alle disposizioni dell'IFRS 3.

Nuovi principi contabili internazionali emanati nel 2015 ma in vigore dall'01/01/2016

- Reg. 2015/2173 del 24/11/2015 - Modifiche all'IFRS 11, "Accordi a controllo congiunto": la modifica richiede che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in attività a controllo congiunto che costituiscono un'attività aziendale.
- Reg. 2015/2113 del 23/11/2015 - Modifiche allo IAS 16, "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 41, "Agricoltura": lo IASB ha deciso che le piante fruttifere devono essere contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 16 in quanto il loro funzionamento è assimilabile a quello degli immobili, impianti e macchinari.
- Reg. 2015/2231 del 2/12/2015 - Modifiche allo IAS 16, "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività immateriali": la modifica apportata ad entrambi i principi chiarisce quali metodi di ammortamento è opportuno utilizzare per calcolare l'ammortamento dell'attività.
- Reg. 2015/2441 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 27 "Bilancio separato": la modifica consente alle società di utilizzare, nel proprio bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la valutazione degli investimenti in società controllate, *joint ventures* e collegate.
- Reg. 2015/2343 del 15/12/2015 - *Annual improvements* 2012-2014: la modifica dell'IFRS 5, IFRS 7 e IFRS 1 rientra nell'attività ordinaria di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali.

- Reg. 2015/2406 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 1 “Presentazione del Bilancio”: l'emendamento modifica le richieste di informazioni aggiuntive da fornire al mercato.

La Banca non si avvale della facoltà di applicazione anticipata.

Sul piano interpretativo si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente documento è costituito dalla Relazione sulla gestione e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, nel prospetto della redditività complessiva, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e nel Rendiconto finanziario, tutti redatti all'unità di euro, nonché nella presente Nota Integrativa redatta in migliaia di euro.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2015) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

**Sezione 3.
Eventi successivi alla
data di riferimento
del bilancio**

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

**Sezione 4.
Altri aspetti**

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2014/2016, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2015 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

A partire dall'esercizio 2013, la Banca ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo. I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in

1 - Attività finanziarie detenute per la negoiazione

cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione: gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*", rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;

- a conto economico,
 - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - b) l'eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell'attività finanziaria;
 - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi) che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l'attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 "Crediti e garanzie rilasciate".

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;
- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e la Banca, ad ogni chiusura di bilancio, misura l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione: l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione: dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

4 - Crediti e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli

di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti nel bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato, e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore

collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli “Interessi attivi e proventi assimilati” derivanti da “Crediti verso banche e clientela” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare, la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce “Debiti verso clientela”, nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dai veicoli (SPV) e riacquistati dalla Banca e nettata dalle riserve di cassa.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce “Altre passività”, in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.

5 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di “*fair value*” (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta del bilancio.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value* si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia lo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di

negoiazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel

6 - Partecipazioni

bilancio la differenza è rilevata a conto economico alla voce 210 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

7 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo

degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

8 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse le licenze di *software* applicativo e il diritto di superficie sul terreno dove è stata costruita l'Agenzia di Città n. 13, entrambe attività "a vita definita".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data

di bilancio, sono inserite tra le “Passività fiscali correnti” dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le “Attività fiscali correnti” dello stato patrimoniale.

La controllante Banca C.R.Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno esercitato per il triennio 2013-2015 l’opzione per l’adozione del “Consolidato Fiscale Nazionale”, regime disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le sopracitate controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo a somme imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione nel bilancio.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo a somme imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti nel bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse

vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati nel bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella

sottovoce “Altri fondi”. La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce “Altri fondi” sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell’onere sia rilevante e conseguentemente l’effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l’obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l’ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Dal precedente esercizio sono state attivate per la Banca le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all’art. 8 del D.M. 158/2000 che consentono l’accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell’occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Ai lavoratori che su base volontaria hanno lasciato il servizio nell’ambito di tale accordo, è stata riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel Fondo. Gli oneri sono rimasti a carico della Banca e sono stati accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all’accordo per l’esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell’esercizio deve esser proiettata per stimare l’ammontare da pagare al momento della risoluzione

del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il “metodo della proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Criteri di classificazione: i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze. I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce “Altre passività”.

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

11 - Debiti e titoli in circolazione

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio connesse alle operazioni di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dai veicoli e riacquistati dalla Banca.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento. Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.3- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare la c.d. *FVO* prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all’atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all’iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

La Banca ha optato per la designazione al *Fair Value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell’IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell’emittente. Dalle analisi condotte la Banca ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l’utilizzo di specifica curva fornita dall’*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).

Essendo la *fair value option* utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, l’ammontare di utile netto da destinare a riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo.

L’eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall’euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell’euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l’assenza di un diritto a ricevere o di un’obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d’iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione nel bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

A) STATO PATRIMONIALE

15 – Altre informazioni

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione nel bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte nel bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS. Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base

degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;

- i costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

La presente sezione comprende la *disclosure* sulle attività finanziarie oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro e l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi. Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo.

Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	62.150	0	20	68.003	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.664.484	8.580	74.559	1.173.193	8.580	78.929
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
	2.664.510	70.730	74.559	1.173.213	76.583	78.929
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	52.492	0	0	51.716	0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	275.061	0	0	383.440	0
3. Derivati di copertura	0	58.599	0	0	64.392	0
	0	386.152	0	0	499.548	0

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

	0	0	78.929	0	0	0
	0	0	350	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	350	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
Plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
	0	0	4.720	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	3	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	1.987	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	1.987	0	0	0
Minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti da altri livelli	0	0	2.730	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
	0	0	74.559	0	0	0

Non presente la fattispecie.

1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	823.550	826.360	0	0
2. Crediti verso banche	355.909	0	0	355.909	975.167	0	0	963.659
3. Crediti verso clientela	4.958.695	0	0	4.958.695	5.294.439	0	0	5.294.439
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	25.904	0	0	39.138	26.703	0	0	39.154
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
	5.340.508	0	0	5.353.742	7.119.859	826.360	0	6.297.252
1. Debiti verso banche	629.284	0	0	629.284	1.182.772	0	0	1.182.772
2. Debiti verso clientela	4.895.278	0	0	4.895.278	4.494.113	0	0	4.494.113
3. Titoli in circolazione	2.153.395	0	2.230.028	16	2.256.342	0	2.386.047	129
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
	7.677.957	0	2.230.028	5.524.578	7.933.227	0	2.386.047	5.677.014

Non sono presenti attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente.

Legenda:
VB=valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.

a) Cassa	39.098	37.946
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
	39.098	37.946

1. Titoli di debito	26	0	0	20	0	0
1.1 Titoli strutturati	2	0	0	1	0	0
1.2 Altri titoli di debito	24	0	0	19	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
	26	0	0	20	0	0

1. Derivati finanziari	0	62.150	0	0	68.003	0
1.1 di negoziazione	0	44.140	0	0	43.589	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	18.010	0	0	24.414	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
	0	62.150	0	0	68.003	0
	26	62.150	0	20	68.003	0

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 42.855 mila euro, di cui 29.124 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

1. Titoli di debito	26	20
a) Governi e Banche Centrali	23	18
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	3	2
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
	26	20
a) Banche	62.136	67.948
- <i>fair value</i>	62.136	67.948
b) Clientela	14	55
- <i>fair value</i>	14	55
	62.150	68.003
	62.176	68.023

Non presente la fattispecie.

1. Titoli di debito	2.424.062	0	1	1.145.320	0	1
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	2.424.062	0	1	1.145.320	0	1
2. Titoli di capitale	37	8.580	74.558	71	8.580	78.928
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	37	8.580	70.000	71	8.580	70.000
2.2 Valutati al costo	0	0	4.558	0	0	8.928
3. Quote di O.I.C.R.	240.385	0	0	27.803	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
	2.664.484	8.580	74.559	1.173.194	8.580	78.929

La voce “Titoli di capitale” è interamente costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell’allegato “Partecipazioni” sotto il titolo “Altri Investimenti Partecipativi”.

1. Titoli di debito	2.424.063	1.145.321
a) Governi e Banche Centrali	2.424.062	1.145.320
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	1	1
2. Titoli di capitale	83.175	87.579
a) Banche	70.845	71.501
b) Altri emittenti:	12.330	16.078
- imprese di assicurazione	1.497	1.497
- società finanziarie	1.559	5.620
- imprese non finanziarie	9.274	8.961
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	240.385	27.803
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
	2.747.623	1.260.703

Al 31 dicembre 2015 tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 200.496 mila euro emessi dalla Repubblica di Portogallo;
- 214.873 mila euro emessi dalla Repubblica di Germania;
- 29.594 mila euro emessi dalla Repubblica Ellenica;
- 229.127 mila euro relativi ad ETF emessi da società aventi sede nell’Unione Europea;
- 28 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT.

1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>		
a) Rischio di tasso di interesse	897.935	0
b) Rischio di prezzo	0	0
c) Rischio di cambio	0	0
d) Rischio di credito	0	0
e) Più rischi	0	0
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse	0	0
b) Rischio di cambio	0	0
c) Altro	0	0
	897.935	0

In conformità ai principi IFRS i titoli AFS sono stati sottoposti al *test di impairment* al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi. Non si registrano obiettive evidenze di significative e prolungate perdite di valore sugli altri titoli di debito classificati nella voce AFS.

Tra i titoli di capitale hanno registrato perdite durevoli le partecipazioni in C.R.Bolzano e Finpiemonte Partecipazioni, svalutate rispettivamente di 657 e 79 mila euro, e la società AEDES S.p.A., svalutata di 8 mila euro al fine di adeguarne il valore di bilancio al valore di mercato al 31/12/2015.

Sempre con riferimento ai titoli di capitale, in occasione del trasferimento contabile alla voce Partecipazioni a seguito dell'acquisizione del 65% di controllo in data primo ottobre 2015, è stato allineato al costo di acquisto il valore della quota già detenuta del 5% in Pitagora Finanziamenti S.p.A., con interessamento del conto economico per 1.251 mila euro.

1. Titoli di debito	0	0	0	0	823.550	826.360	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	823.550	826.360	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda

FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

1. Titoli di debito	0	823.550
a) Governi e Banche Centrali	0	823.550
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
	0	823.550
	0	826.360

Non presente la fattispecie.

A. Crediti verso Banche Centrali	24.322	0	0	0	11.508	0	0	0
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	24.322	X	X	X	11.508	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	331.587	0	0	0	963.659	0	0	0
1. Finanziamenti	331.587	0	0	0	963.659	0	0	0
1.1 Conti correnti e depositi liberi	21.098	X	X	X	19.261	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	5.000	X	X	X	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	305.489	X	X	X	944.398	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	246.555	X	X	X	880.571	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	58.934	X	X	X	63.827	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	0	X	X	X	0	X	X	X
	355.909	0	0	355.909	975.167	0	0	975.167

Legenda
FV = fair value
VB = valore di bilancio

La voce “Altri finanziamenti - Altri” è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 53.450 mila euro.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Finanziamenti	4.449.801	119.654	357.665	0	0	0	4.833.457	72.493	388.489	0	0
1. Conti correnti	601.430	9.443	68.863	X	X	X	532.918	5.541	75.927	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	406.667	0	0	X	X
3. Mutui	3.343.513	109.598	266.721	X	X	X	3.334.835	66.492	289.977	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	214.859	613	10.365	X	X	X	205.605	460	10.363	X	X
5. <i>Leasing</i> finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X
6. <i>Factoring</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X
7. Altri finanziamenti	289.999	0	11.716	X	X	X	353.432	0	12.222	X	X
Titoli di debito	31.575	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8. Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X
9. Altri titoli di debito	31.575	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X
	4.481.376	119.654	357.665	0	0	4.958.695	4.833.457	72.493	388.489	0	0
										5.294.439	

I crediti verso clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 19.858 mila euro.

I titoli di debito sono composti per 25.755 mila euro da titoli di classe *senior* e per 5.820 mila euro da titoli di classe *junior* connessi all'operazione di cartolarizzazione Annette effettuata dalla controllata Pitagora Finanziamenti S.p.A.

1. Titoli di debito	31.575	0	0	0	0	0
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	31.575	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	31.575	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	4.449.801	119.654	357.665	4.833.457	72.493	388.489
a) Governi	3.999	0	0	1	0	0
b) Altri Enti pubblici	5.264	0	0	5.722	0	0
c) Altri soggetti	4.440.538	119.654	357.665	4.827.734	72.493	388.489
- imprese non finanziarie	2.325.533	88.586	246.087	2.450.922	57.736	261.476
- imprese finanziarie	142.419	5.215	1.115	499.215	483	1.509
- assicurazioni	1.679	0	0	1.882	0	0
- altri	1.970.907	25.853	110.463	1.875.715	14.274	125.504
	4.481.376	119.654	357.665	4.833.457	72.493	388.489

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.6 della parte E della presente Nota Integrativa.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	0	12.497	0	675.000	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	12.497	0	675.000	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	12.497	0	675.000	0	0	0	0

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.497	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	0	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
	12.497	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

Non presente la fattispecie.

1. Immobiliare Maristella S.r.l. (*)	Asti	Asti	100,00%
2. Siga S.r.l. in Liquidazione	Asti	Asti	100,00%
3. Sart S.p.A. in Liquidazione	Asti	Asti	99,56%
4. Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A.	Torino	Torino	70,00%
5. Biverbanca S.p.A. (**)	Biella	Biella	60,42%
non presenti			
non presenti			

Per la quantificazione di eventuali perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa, qualora la partecipazione sia in grado di produrre flussi finanziari indipendenti ed autonomi rispetto ad altre attività.

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

(*) Non sono state effettuate svalutazioni della partecipazione Immobiliare Maristella S.r.l. in quanto il valore economico della società partecipata è superiore al valore di bilancio e pertanto il patrimonio netto contabile non rappresenta il valore recuperabile.

(**) Per la partecipazione Biverbanca S.p.A., le analisi condotte nel bilancio consolidato in merito alla verifica di recuperabilità dell'avviamento, implicito nel valore di carico della partecipazione nel bilancio separato, sono ritenute valide anche per il bilancio individuale della Banca C.R.Asti.

Le informative di cui alle tabelle 10.2, 10.3 e 10.4 non sono fornite nel presente bilancio individuale in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

	267.855	279.295
	38.225	0
B.1 Acquisti	35.495	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	2.730	0
	18	11.440
C.1. Vendite	0	0
C.2. Rettifiche di valore	18	16
C.4. Altre variazioni	0	11.424
	306.062	267.855
	0	0
	5.985	5.967

L'aumento del comparto è dovuto al perfezionamento nel 2015 dell'acquisizione del 65% della società Pitagora Finanziamenti contro Cessione del Quinto S.p.A. di cui la Banca possedeva già il 5%.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

		64.347	61.778
a) terreni		10.663	10.663
b) fabbricati		42.975	41.695
c) mobili		5.627	5.718
d) impianti elettronici		3.463	2.163
e) altre		1.619	1.539
		0	0
a) terreni		0	0
b) fabbricati		0	0
c) mobili		0	0
d) impianti elettronici		0	0
e) altre		0	0
		64.347	61.778

	25.904	0	0	39.138	26.703	0	0	39.154
a) terreni	7.914	0	0	7.917	7.914	0	0	7.917
b) fabbricati	17.990	0	0	31.221	18.789	0	0	31.237
	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
	25.904	0	0	39.138	26.703	0	0	39.154

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	10.663	55.647	19.898	13.949	23.823	123.980
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	13.952	14.180	11.786	22.284	62.202
A.2 Esistenze iniziali nette	10.663	41.695	5.718	2.163	1.539	61.778
	0	2.808	999	2.275	829	6.911
B.1 Acquisti	0	2.520	999	2.275	829	6.623
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	288	0	0	0	288
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
	0	1.528	1.090	975	749	4.342
C.1 Vendite	0	0	0	0	4	4
C.2 Ammortamenti	0	1.528	1.090	975	745	4.338
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
	10.663	42.975	5.627	3.463	1.619	64.347
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	15.480	15.270	12.491	22.936	66.177
D.2 Rimanenze finali lorde	10.663	58.455	20.897	15.954	24.555	130.524
	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

	7.914	26.455
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	7.666
A.2 Esistenze iniziali nette	7.914	18.789
	0	0
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
	0	799
C.1 Vendite	0	20
C.2 Ammortamenti	0	779
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
	7.914	17.990
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	8.443
D.2 Rimanenze finali lorde	7.914	26.433
	7.917	31.221

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

Non presente la fattispecie.

A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	1.477	0	1.457	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.477	0	1.457	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	1.477	0	1.457	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
	1.477	0	1.457	0

La voce “Durata definita” è composta per 1.065 mila euro da *software* applicativo ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi e per 412 mila euro dal diritto di superficie relativo all’area su cui è edificata l’Agenzia n.13.

	0	0	0	2.569	0	2.569
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	1.111	0	1.111
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	1.458	0	1.458
	0	0	0	708	0	708
B.1 Acquisti	0	0	0	708	0	708
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	688	0	688
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	688	0	688
- Ammortamenti	X	0	0	688	0	688
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	1.478	0	1.478
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	1.196	0	1.196
	0	0	0	2.674	0	2.674
	0	0	0	0	0	0

Legenda
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.

Non presente la fattispecie.

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte.

La voce è interamente costituita da crediti IRES (137.291 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (21.879 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

Residuo da adozione dei principi contabili IAS/IFRS	38
Svalutazione crediti	38
Altre	0
Da valutazioni	40.658
Minusvalenze comparto <i>available for sale</i>	23.042
Minusvalenze comparto <i>cash flow hedge</i>	17.616
Oneri attuariali su piani a benefici definiti	143
Altre	214
	41.053

Fondi rischi e oneri	878
Oneri vs/ il personale	1.294
Svalutazione crediti	86.397
Avviamenti impliciti su partecipazioni di controllo	29.420
Altro	128
	118.117

(1) Per le poste con rigiro previsto dal primo gennaio 2017 l'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota ordinaria IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni che entreranno in vigore da tale data ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (3.351 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (542 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

Da rivalutazione ex L.218/90	277
Cespiti	1.336
Fondi rischi su crediti	1.394
Residuo da variazione dei principi contabili	2.730
Plusvalenze comparto <i>available for sale</i>	861
Da valutazioni	861
	3.868

Ammortamenti	25
	25

(1) Per le poste con rigiro previsto dal primo gennaio 2017 l'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota ordinaria IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni che entreranno in vigore da tale data ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

	107.383	83.269
	11.683	34.012
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.394	33.697
a) relative a precedenti esercizi	0	52
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	9.394	33.645
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	2.289	315
	949	9.898
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	949	9.898
a) rigiri	949	9.898
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	0	0
b) altre	0	0
	118.117	107.383

Gli “Altri aumenti” corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall’IFRS 1, e successivamente annullate per “rigiri” in contropartita del conto economico.

	104.233	80.616
	8.034	32.595
	0	8.978
3.1 Rigiri	0	8.978
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
	112.267	104.233

	25	32
	83	990
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	990
a) relative a precedenti esercizi	0	990
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	83	0
	83	997
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	83	7
a) rigiri	83	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	990
	25	25

Gli “Altri aumenti” corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall’IFRS 1, e successivamente annullate per “rigiri” in contropartita del conto economico.

	41.573	18.540
	19.610	23.896
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.610	23.896
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	19.610	23.896
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
	20.130	863
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17.842	548
a) rigiri	14.583	548
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	3.259	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	2.288	315
	41.053	41.573

Le “Altre diminuzioni” corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall’IFRS 1, e successivamente annullate per “rigiri” in contropartita del conto economico.

	4.532	8.675
	86	1.557
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	86	567
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	86	567
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	990
	751	5.700
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	668	5.700
a) rigiri	467	5.700
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	201	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	83	0
	3.867	4.532

Le “Altre diminuzioni” corrispondono a imposte sorte in contropartita del patrimonio netto, accogliendo gli effetti connessi alla transizione agli IAS secondo quanto previsto dall’IFRS 1, e successivamente annullate per “rigiri” in contropartita del conto economico.

Attività per imposte differite anticipate - contropartite di patrimonio netto	41.053
Attività per imposte differite anticipate - contropartite di conto economico	118.117
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di patrimonio netto	-3.867
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di conto economico	-25
Totale attività per imposte anticipate	155.278

Acconti IRES	50.232	32.212
Acconti IRAP	11.682	9.265
Altri crediti e ritenute	1.034	142
Attività per imposte correnti lorde	62.948	41.619
Compensazione con passività fiscali correnti	23.406	41.619
Attività per imposte correnti nette	39.542	0

Debiti tributari IRES	17.715	53.955
Debiti tributari IRAP	4.268	12.702
Altri debiti tributari (imposte sostitutive ed addizionale IRES 8,5%)	1.423	0
Debiti per imposte correnti lorde	23.406	66.657
Compensazione con attività fiscali correnti	23.406	41.619
Debiti per imposte correnti nette	0	25.038

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo di bilancio è riportato nella parte C sez. 18.2.

Non presente la fattispecie.

- crediti verso SPV	127.648	130.233
- imposte indirette e tasse	30.178	33.555
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	17.057	9.129
- risconti attivi residuali	12.072	11.644
- somme da addebitare a banche	11.782	16.113
- ratei attivi residuali	5.284	1.066
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	4.255	7.893
- altre somme da recuperare da clientela	3.604	8.731
- partite viaggianti	2.946	4.742
- costi sistemazione locali in affitto	1.385	1.210
- effetti e assegni insoluti	406	700
- cedola su pronti contro termine attivo in corso	2	2.250
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	0	110
- altre partite	18.154	20.276
	234.773	247.652

1. Debiti verso banche centrali	570.733	1.030.376
2. Debiti verso banche	58.551	152.396
2.1 Conti correnti e depositi liberi	38.268	76.140
2.2 Depositi vincolati	17.606	16.980
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	2.677	59.276
	629.284	1.182.772
	0	0
	0	0
	629.284	1.182.772
	629.284	1.182.772

La voce “Altri debiti” è composta da debiti di funzionamento connessi a servizi finanziari per 1.637 mila euro e da somme a disposizione della clientela per 1.040 mila euro.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

1. Conti correnti e depositi liberi	2.478.003	2.233.366
2. Depositi vincolati	43.542	174.175
3. Finanziamenti	1.710.339	1.296.111
3.1 Pronti contro termine passivi	1.710.339	1.296.111
3.2 Altri	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	663.394	790.461
	4.895.278	4.494.113
	0	0
	0	0
	4.895.278	4.494.113
	4.895.278	4.494.113

La voce “Pronti contro termine passivi” è principalmente composta da operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia. La voce “Altri debiti” ricomprende 650.742 milioni di euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	2.153.395	0	2.230.028	16	2.256.342	0	2.386.047	129
1. obbligazioni	2.153.379	0	2.230.028	0	2.256.213	0	2.386.047	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	2.153.379	0	2.230.028	0	2.256.213	0	2.386.047	0
2. altri titoli	16	0	0	16	129	0	0	129
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	16	0	0	16	129	0	0	129
	2.153.395	0	2.230.028	16	2.256.342	0	2.386.047	129

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero coupon.

La voce “Altri titoli - altri” è interamente costituita dai certificati di deposito emessi dalla Banca.

L'ammontare incluso nella voce “Titoli in circolazione” è pari a 266.537 mila euro. Si rimanda alla sezione F per il loro dettaglio.

1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	645.486	776.177
a) rischio di tasso di interesse	645.486	776.177
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0

La copertura dei flussi finanziari ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. L'ammontare totale del valore nominale delle obbligazioni a tasso variabile oggetto di copertura realizzato applicando tecniche di gestione del rischio, ammonta a circa 645 milioni di euro, a fronte delle quali sono stati stipulati contratti IRS derivati per circa 289 milioni di euro.

	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debito verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	52.492	0	0	0	0	51.716	0	0
1. Derivati finanziari	0	0	52.492	0	0	0	0	51.716	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	52.461	0	X	X	0	51.716	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	31	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
	0	0	52.492	0	0	0	0	51.716	0	0
	0	0	52.492	0	0	0	0	51.716	0	0

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 51.212 mila euro, di cui 29.124 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
	258.440	0	275.061	0	275.061	359.026	0	383.440	0	383.440
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	16.360	0	16.690	0	X
3.2 Altri	258.440	0	275.061	0	X	342.666	0	366.750	0	X
	258.440	0	275.061	0	275.061	359.026	0	383.440	0	383.440

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La classificazione nelle “Passività finanziarie valutate al *fair value*” di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.

Non presente la fattispecie.

	0	58.599	0	226.113	0	64.392	0	257.505
1) <i>Fair value</i>	0	3.660	0	100.000	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	54.939	0	226.113	0	64.392	0	257.505
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	58.599	0	226.113	0	64.392	0	257.505

Legenda
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.660	o	o	o	o	X	o	X	X
2. Crediti	o	o	o	X	o	X	o	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	o	o	X	o	X	o	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	o	X	o	X
5. Altre operazioni	o	o	o	o	o	X	o	X	o
	3.660	o	o	o	o	o	o	o	o
1. Passività finanziarie	o	o	o	X	o	X	54.939	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	o	X	o	X
	o	o	o	o	o	o	54.939	o	o
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	o	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	o	X	o	o

Il valore di 54.939 migliaia di euro iscritto alla sottovoce Passività “1.Passività finanziarie”, si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a Bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

Non presente la fattispecie.

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Non presente la fattispecie.

- Sbilancio rettifiche portafogli effetti	45.594	35.294
- Importi da versare al fisco per conto terzi	12.441	14.720
- Accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	12.346	13.843
- Debiti vs SPV	9.800	11.642
- Somme da erogare al personale	8.131	8.354
- Somme da accreditare a banche	7.170	6.586
- Somme da riconoscere a clientela	6.003	3.879
- Debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	5.072	5.578
- Somme da riconoscere ad Enti vari	2.955	2.894
- Passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	1.357	1.112
- Risconti passivi residuali	913	923
- Altre passività fiscali	571	351
- Premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	66	51
- Ratei passivi residuali	42	502
- Altre partite	7.119	18.043
	119.580	123.772

	12.646	14.893
	0	986
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	986
B.2 Altre variazioni	0	0
	1.954	3.233
C.1 Liquidazioni effettuate	1.465	3.233
C.2 Altre variazioni	489	0
	10.692	12.646
	10.692	12.646

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2015 ammonta ad euro 10.041 mila.

1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	10.131	14.197
2.1 controversie legali	1.473	1.897
2.2 oneri per il personale	7.436	10.089
2.3 altri	1.222	2.211
	10.131	14.197

	0	14.197	14.197
	0	807	807
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	807	807
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
	0	4.873	4.873
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	4.307	4.307
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	566	566
	0	10.131	10.131

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano le informazioni richieste dallo IAS 19 per i fondi a prestazione definita, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto in quanto anch'esso rientrante tra questi ultimi.

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" (nel prosieguo indicato come Fondo Integrativo C.R.Asti), istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma. Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite un versamento contributivo straordinario.

Ancorchè la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo C.R.Asti tra i Fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo C.R.Asti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	12.646	92.310	14.893	91.110
Oneri finanziari	104	3.231	315	3.189
Costo previdenziale per prest. di lavoro	0	821	0	547
Indennità pagate	-1.465	-3.462	-3.233	-3.368
Utili attuariali	-593	163	671	640
Contributi partecipanti al piano	0	224	0	231
Altre variazioni	0	1.060	0	-39
	10.692	94.347	12.646	92.310

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	10.692	94.347
<i>Fair value</i> del piano	0	97.585
	0	3.238
	0	0
	0	0

Relativamente al Fondo Integrativo C.R.Asti, il *fair value* del piano è costituito dalle attività del Fondo al netto dei fondi rischi accantonati.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Tassi di sconto	1,44%	3,50%
Tassi di rendimento attesi	0,00%	3,50%
Tassi di incremento retributivi	1,75%	2,00%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	2,00%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	0,00%	2,00%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	97.585	- oneri immediati	49.871
Contributi	9.764	- oneri latenti	75.277
	107.349		125.148
	17.799		

		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	97.585	- oneri immediati	41.200
Contributi	8.822	- oneri latenti	50.449
	106.407		91.649
			14.758

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non presente la fattispecie.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non presente la fattispecie.

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 12.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

Fondo revocatorie	50	1.096
Fondo contenzioso tributario	877	877
Fondo altri oneri	295	237
	1.222	2.210

Non presente la fattispecie.

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale della Banca è pari a 308.368 mila euro, suddiviso in numero 59.761.186 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16.

Al 31 dicembre 2015, la Banca detiene numero 237.699 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,40% del capitale sociale, iscritte in bilancio al costo di 16,42 euro ciascuna pari a complessivi 3.903 mila euro.

	44.832.441	0
- interamente liberate	44.832.441	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-918	0
	44.831.523	0
	14.928.745	0
B.1 Nuove emissioni:	14.928.745	0
- a pagamento:	14.928.745	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di <i>warrant</i>	0	0
- altre	14.928.745	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
	236.781	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	236.781	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
	59.523.487	0
D.1 Azioni proprie (+)	237.699	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.761.186	0
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0

La compravendita di azioni proprie dell'esercizio 2015 ha incrementato l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di 122.266 mila euro.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n.59.761.186 azioni così ripartito:

- Altri azionisti	n. 28.761.347 azioni (48,13%)	valore nominale 148.409 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	n. 22.604.256 azioni (37,82%)	valore nominale 116.638 mila euro;
- Banca Popolare di Milano scrI	n. 8.157.884 azioni (13,65%)	valore nominale 42.095 mila euro;
- Azioni proprie	n. 237.699 azioni (0,40%)	valore nominale 1.227 mila euro.

- Riserve legali e statutarie	248.133
- <i>riserva legale</i>	24.584
- <i>riserva ordinaria</i>	89.341
- <i>riserva straordinaria</i>	135.525
- <i>riserva dividendi azioni proprie</i>	18
- <i>oneri per aumento capitale sociale</i>	-1.335
- Riserva azioni proprie	3.903
- Altre riserve	25.687
- <i>imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)</i>	20.429
- <i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)</i>	2.267
- <i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)</i>	479
- <i>riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)</i>	172
- <i>attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"</i>	2.340
	277.723

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presente la fattispecie.

14.6 Altre informazioni

Non presente la fattispecie.

1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	36.667	36.011
a) Banche	5.461	5.461
b) Clientela	31.206	30.550
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	95.409	94.651
a) Banche	42	0
b) Clientela	95.367	94.651
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	126.564	769.331
a) Banche	0	379.528
i) a utilizzo certo	0	379.528
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	126.564	389.803
i) a utilizzo certo	1.244	229.303
ii) a utilizzo incerto	125.320	160.500
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	33.927	39.256
	292.567	939.249

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.876.853	427.601
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	823.550
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari	5.114 mila euro;
- a garanzia <i>pooling</i> con Banca d'Italia	415.369 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi	1.456.370 mila euro.

Non presente la fattispecie.

a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
a) individuali	808.570
b) collettive	0
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	7.720.839
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.656.422
2. Altri titoli	5.064.417
c) titoli di terzi depositati presso terzi	7.815.795
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.401.409
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	45.328
a) Rettifiche dare	362.239
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	304.184
3. Cassa	880
4. Altri conti	57.175
b) Rettifiche avere	407.567
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	299.240
3. Altri conti	108.327

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	0	7.387	7.388	9.594
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.321	0	0	19.321	33.436
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.649	0	0	1.649	12.299
4. Crediti verso banche	217	83	0	300	1.470
5. Crediti verso clientela	6	178.502	0	178.508	192.097
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	0	0	0
	21.194	178.585	7.387	207.166	248.896

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a euro 20.727 mila, di cui 225 mila incassati nell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presente la fattispecie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 47.289 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 1.471 mila per interessi attivi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per 435 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per 1.000 euro circa, per un totale di 436 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.

1. Debiti verso banche centrali	(807)	X	o	(807)	(3.174)
2. Debiti verso banche	(260)	X	o	(260)	(47)
3. Debiti verso clientela	(14.972)	X	o	(14.972)	(24.934)
4. Titoli in circolazione	X	(45.800)	o	(45.800)	(49.679)
5. Passività finanziarie di negoziazione	o	o	o	o	o
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	o	(8.580)	o	(8.580)	(11.586)
7. Altre passività e fondi	X	X	o	o	o
8. Derivati di copertura	X	X	(14.611)	(14.611)	(10.899)
	(16.039)	(54.380)	(14.611)	(85.030)	(100.319)

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende euro 6.497 mila riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 708 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	o	o
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(14.611)	(10.899)
	(14.611)	(10.899)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce “Titoli in circolazione” ricomprende interessi su prestiti subordinati per 9.345 mila euro.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 5 mila euro circa e a interessi passivi verso clientela per 9 mila euro per un totale di circa 14 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.

a) garanzie rilasciate	1.862	2.020
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	27.978	23.256
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.428	785
2. negoziazione di valute	361	366
3. gestioni di portafogli	6.964	4.850
3.1 individuali	6.964	4.850
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	738	778
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	5.699	4.738
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.526	1.732
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	11.262	10.007
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	8.973	8.667
9.3 altri prodotti	2.289	1.340
d) servizi di incasso e pagamento	11.279	10.909
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.682	1.434
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	10.294	9.902
j) altri servizi	14.728	15.766
	67.823	63.287

Nella voce “j) altri servizi” sono ricompresi 12.003 mila euro per commissioni di messa a disposizione delle somme.

a) presso propri sportelli:	23.925	19.595
1. gestioni di portafogli	6.964	4.850
2. collocamento di titoli	5.699	4.738
3. servizi e prodotti di terzi	11.262	10.007
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

a) garanzie ricevute	(662)	(3.570)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.014)	(934)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(66)	(38)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(948)	(896)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(1.402)	(1.329)
e) altri servizi	(5.106)	(3.614)
	(8.184)	(9.447)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art.8 del D.L. n. 201/2011.

A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.559	1.024	3.914	60
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
D. Partecipazioni	707	X	3.093	X
	4.266	1.024	7.008	60

A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.583	3.974
- Banca d'Italia	3.174	3.547
- Pitagora S.p.A.	209	0
- Chiara Assicurazioni S.p.A.	98	82
- Eurovita Assicurazioni S.p.A.	67	0
- SSB S.p.A.	11	31
- Fondo Core Nord Ovest	0	60
- Mediofactoring S.p.A.	0	14
- proventi simili	1.024	241
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
D. Partecipazioni:	707	3.093
- Biverbanca S.p.A.	707	3.093
- Immobiliare Maristella S.r.l.	0	0
	5.290	7.068

1.1 Titoli di debito	0	8	0	(198)	(190)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
	X	X	X	X	(293)
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	23.496	6.431	(23.051)	(12.735)	(5.859)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	1.728	0	(1.999)	(271)
- su valute e oro	X	X	X	X	(130)
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
	23.496	8.167	(23.051)	(14.932)	(6.743)

A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	21.845	0
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	5.417	0
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
	27.262	0
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(5.561)	0
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(22.182)	0
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
	(27.743)	0
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(481)	0

1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	(301)	(301)	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	109.098	(66.180)	42.918	133.922	(13.439)	120.483
3.1 titoli di debito	73.856	(59.601)	14.255	118.897	(7.553)	111.344
3.2 Titoli di capitale	141	(3)	138	46	0	46
3.3 Quote di O.I.C.R.	35.101	(6.576)	28.525	14.979	(5.886)	9.093
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.809	0	6.809	16	0	16
	115.907	(66.481)	49.426	133.938	(13.439)	120.499
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	246	(2.109)	(1.863)	270	(1.473)	(1.203)
3. Titoli in circolazione	635	(2.129)	(1.494)	840	(92)	748
	881	(4.238)	(3.357)	1.110	(1.565)	(455)

1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	6.087	1.116	0	0	7.203
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
	X	X	X	X	0
	0	0	(6.040)	0	(6.040)
	6.087	1.116	(6.040)	0	1.163

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio (“*impairment*”) del debitore/emittente.

	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	(2.496)	(82.019)	(10.936)	15.539	10.359	0	0	(69.553)	(122.761)
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	(2.496)	(82.019)	(10.936)	15.539	10.359	0	0	(69.553)	(122.761)
- Finanziamenti	(2.496)	(82.019)	(10.936)	15.539	10.359	0	0	(69.553)	(122.761)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	(2.496)	(82.019)	(10.936)	15.539	10.359	0	0	(69.553)	(122.761)

A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	(1.994)	X	X	(1.994)	(204)
C. Quote O.I.C.R.	0	0	X	0	0	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
	0	(1.994)	0	0	(1.994)	(204)

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

Non presente la fattispecie.

A. Garanzie rilasciate	0	(396)	(431)	0	582	0	0	(245)	(183)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	34
	0	(396)	(431)	0	582	0	0	(245)	(149)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

1) Personale dipendente	(75.387)	(84.562)
a) salari e stipendi	(54.116)	(54.460)
b) oneri sociali	(13.343)	(13.461)
c) indennità di fine rapporto	(3.183)	(3.223)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(1.231)	(1.137)
- a benefici definiti	(857)	(939)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.657)	(11.342)
2) Altro personale in attività	(15)	(3)
3) Amministratori e Sindaci	(909)	(785)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	886	687
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
	(75.425)	(84.663)

Personale dipendente		1.059
a) dirigenti	16	
b) quadri direttivi	312	
c) restante personale dipendente	731	
Altro personale		0

COSTI E RICAVI		(961)
<i>Costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto:</i>		(104)
di cui:		
- costi per accantonamenti	(104)	
<i>Costi per contributi al Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti</i>		(857)

Costi rilevati	(104)	(857)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	0	0
Oneri finanziari di attualizzazione riportati in <i>Other Comprehensive Income</i>	0	0
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	(104)	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	0	0
Contributi versati ex art. 28 Statuto del Fondo Pens. Int. per il Pers C.R.Asti	0	(857)

Non presente la fattispecie.

Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(10.135)	(9.697)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(4.450)	(4.434)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(3.520)	(3.564)
Spese legali	(3.332)	(2.966)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(1.847)	(1.745)
Spese per la gestione dei fabbricati	(3.142)	(3.146)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(2.198)	(2.528)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(2.963)	(2.362)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(533)	(566)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(1.713)	(1.452)
Spese per materiali uso ufficio	(640)	(617)
Costi annuali di cartolarizzazione	(3.111)	(2.818)
Altre spese professionali e consulenze	(1.799)	(2.219)
Contributi associativi	(915)	(850)
Contributi obbligatori	(8.263)	0
Banca telematica	(555)	(475)
Altre spese	(301)	(92)
Spese di viaggio e trasporto	(333)	(355)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(51)	(50)
Spese noleggio macchine	(132)	(32)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(14.187)	(14.101)
Imposta sostitutiva	(1.593)	(1.335)
IMU	(731)	(729)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(135)	(125)
Tassa sui contratti di borsa	(73)	(3)
Imposta sulla pubblicità	(121)	(84)
Altre imposte e tasse	(95)	(89)
Imposta di registro	(34)	(29)
	(66.902)	(56.463)

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Rischi per controversie diverse	(369)	(955)
Oneri per il personale	(340)	(450)
Rischi per revocatorie	(73)	(398)
Altri rischi	(57)	(219)
	(839)	(2.022)

Rischi per revocatorie	0	2
Rischi per controversie diverse	607	87
	607	89

A.1 Di proprietà	(5.117)	0	0	(5.117)
- Ad uso funzionale	(4.338)	0	0	(4.338)
- Per investimento	(779)	0	0	(779)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
	(5.117)	0	0	(5.117)

A.1 Di proprietà	(688)	0	0	(688)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(688)	0	0	(688)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
	(688)	0	0	(688)

Ammortamenti oneri filiali locate	(464)	(760)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	(156)	(129)
Varie	(99)	(162)
	(719)	(1.051)

Recupero imposte e tasse	17.291	15.238
Recuperi di spese su depositi e c/c	491	578
Altri recuperi di spese	4.954	3.713
Fitti e canoni attivi	966	1.027
Altri proventi	3.648	3.809
	27.350	24.365

	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
	(18)	(16)
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(18)	(16)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
	(18)	(16)

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

	5	0
Utile da cessione	5	0
Perdite da cessione	0	0
	1	0
Utile da cessione	1	0
Perdite da cessione	0	0
	6	0

1. Imposte correnti (-)	(17.178)	(49.272)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	(8.887)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.445	23.642
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	83	(983)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(8.650)	(35.500)

Utile al lordo delle imposte (voce 250)	33.536
Imposte teoriche (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(11.090)
Rettifiche definitive in aumento delle imposte	(4.911)
- imposta sostitutiva per riconoscim. fiscale avviamento implicito	(1.423)
- maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	(1.307)
- interessi passivi indeducibili	(943)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(1.238)
Rettifiche definitive in diminuzione delle imposte	7.351
- quota esente dividendi e pex	283
- proventi e crediti d'imposta contabilizzati non imponibili	1.359
- imposte anticipate su operazioni straordinarie	2.942
- ACE	2.767
Imposte sul reddito in conto economico	(8.650)

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non presente la fattispecie.

21.2 Altre informazioni

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte **“Proposta all’assemblea”**.

10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	24.886
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	618	(170)	448
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	9.340	(3.089)	6.251
a) variazioni di <i>fair value</i>	9.340	(3.089)	6.251
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(16.446)	5.439	(11.007)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(57.240)	18.929	(38.311)
b) rigiro a conto economico	40.794	(13.490)	27.304
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	40.794	(13.490)	27.304
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130. Totale altre componenti reddituali	(6.488)	2.180	(4.308)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(6.488)	2.180	20.578

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale ed alle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, anche in ottica prospettica.

Di conseguenza, nel corso del 2015 la Banca ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati. Alle attività che hanno interessato i diversi ambiti di rischio e che hanno portato ad una rivisitazione del *Risk Appetite Framework* complessivo, si sono aggiunte quelle rivolte all'integrazione della controllata Pitagora S.p.A. nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

L'implementazione e l'aggiornamento dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, sono continuati nel corso dell'esercizio 2015 mediante la stesura e/o la revisione di una serie di documenti, dal Regolamento del Sistema di Governo dei Rischi alle Politiche di Gruppo riguardanti varie fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato anche nel 2015 un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione e ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2015 la Banca ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2014 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile della Banca è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2015 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Secondo quanto previsto dal sopracitato processo interno, ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, è seguita, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni consolidate di cui al “Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO” relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono pubblicate sul sito *internet* “www.bancadiasti.it” della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia del Gruppo C.R. Asti è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

La Banca, inoltre, al fine di consolidare l'attività creditizia e nell'ottica della mitigazione del rischio di credito ha attivato da tempo una diversificazione dei mercati geografici di riferimento tramite l'ampliamento della Rete territoriale ed il rafforzamento della struttura della Rete imprese.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il **Comitato Politiche Creditizie di Gruppo** supporta l'Amministratore Delegato, coerentemente alle scelte strategiche deliberate, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia e nell'ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti.

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno" della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza e ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Amministrazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- **Rete Commerciale:** nelle figure dei Capi Area, *Client Manager* e Direttori di Filiale, cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione;

- **Ufficio Contenzioso:** effettua la gestione legale ed amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- **Ufficio Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;
- **Ufficio Tesoreria Integrata:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e nei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali dell'Amministratore Delegato, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- **Servizio Risk Management:** presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche; inoltre, provvede a verificare il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale del portafoglio crediti, mediante controlli condotti con modalità sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di rete commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) stabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, un'ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi

settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

Le decisioni in merito alla formazione o alla variazione di un gruppo di clienti connessi, definito secondo i criteri impartiti dalle Istruzioni di Vigilanza, competono al Direttore Credito su proposta del gestore della relazione (Direttore di Filiale o *Client Manager*) o dell'Ufficio Fidi. Il soggetto che intrattiene la relazione commerciale con il cliente ha il compito di segnalare al Direttore Credito le situazioni che possono configurare la formazione o la variazione di un gruppo di clienti connessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari.

2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

1. acquisizione delle informazioni e dei dati;
2. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet* e dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- Banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione Cassa di Risparmio di Asti per l'analisi dei rapporti con la Banca;

- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- Banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banca dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Un ulteriore strumento utilizzato a supporto dell'analisi del merito creditizio è il sistema di *scoring* interno C.R.S.

Il C.R.S. (*Credit Rating System*), la cui metodologia statistica è stato oggetto di implementazione ed affinamento nel corso del secondo semestre 2015, è un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente, in modo da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, quindi, del portafoglio crediti, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata meglio sul singolo prenditore;
- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio avendo così la possibilità di disporre della distribuzione del merito di credito e quindi della sua dinamica temporale.

La Banca ha elaborato tecniche interne di implementazione delle risultanze del C.R.S. integrando le valutazioni di merito di credito con informazioni di natura qualitativa, in modo da rendere più efficiente, se necessario, il giudizio fornito dallo strumento C.R.S.

L'iter delle attività che portano alla definizione del "*Rating* C.R.Asti" in sostituzione di quello automatico C.R.S. è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito. Il processo di *override* risulta tra l'altro in fase di affinamento a seguito dell'adozione del nuovo modello C.R.S. precedentemente citato.

L'attribuzione del *Rating* C.R. Asti viene periodicamente monitorata al fine di segnalare alla funzione competente eventuali *downgrading* del *rating* C.R.S. attribuito alle posizioni oggetto di *override* e/o altre anomalie che richiedano l'adozione di specifiche azioni.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) **per le carte di credito**, la Banca si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi Crif, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere - ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) ed alla procedura C.R.S.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, **dal rinnovo degli affidamenti**, che viene normato dal Regolamento in materia. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga alla modalità ordinaria, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni, un "rinnovo automatico", che prevede una revisione abbreviata (12 mesi), basata sullo *score* del cliente fornito dal C.R.S., con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la **misurazione del rischio di credito** la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A.

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Banca provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali ad esempio l'aumento del tasso medio di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Banca provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prestatore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta **attività di controllo** sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", blocca l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie".

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Territoriale (Capi Area, *Client Manager* e Direttori di Filiale) curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative, che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da un controllo giornaliero e mensile a livello di Sede Centrale tramite l'Ufficio Crediti in Amministrazione e tramite la procedura ICC (Iter Controllo Crediti). Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte dell'Ufficio Crediti di Amministrazione.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (e dei successivi aggiornamenti della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), è attribuita la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari. In particolare, periodicamente, vengono effettuate le seguenti analisi:

- analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di *scoring* fornito dalla procedura C.R.S. di Cedacri S.p.A.;
- analisi trimestrale del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la zona geografica di residenza del prestatore, le branche di attività economiche;
- controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli *stock* e dei flussi dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), con produzione di *report* diretti all'Alta Direzione e alla Rete Commerciale.

2.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" della **garanzia ipotecaria** rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato

dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Come definito nelle "Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", l'Ufficio Fidi e l'Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura "*Collateral*", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della **garanzia pignoratizia**, effettuata dall'Ufficio Fidi, dall'Ufficio Crediti a Privati o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle **garanzie personali** viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fidejussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale. Per quanto riguarda la concessione di mutui Casanova l'eventuale fidejussione offerta è di importo pari all'importo del mutuo deliberato.

2.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Le “Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso clientela ordinaria” hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione e alla valutazione dei crediti.

Gli IAS/IFRS (principi contabili internazionali) indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria “*non performing*”, quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie. L'inserimento di una posizione nei “crediti in inadempienza probabile” è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei “crediti in inadempienza probabile” è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.

Ai fini dell'individuazione delle situazioni di “inadempienza probabile” sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che

il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
 - la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
 - la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
 - la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
 - la classificazione del debitore nell'ultima Classe di *Rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come "esposizione deteriorata oggetto di concessione" (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti e/o sconfinanti);

- la “concessione” realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell’obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell’ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno (“periodo di osservazione”) dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei “crediti non deteriorati”, la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le “esposizioni non deteriorate oggetto di concessione” (*forborne performing*).

Le pratiche in **sofferenza** sono gestite dall’Ufficio Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l’esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno tra i crediti non deteriorati di esposizioni deteriorate si realizza con l’avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell’azzeramento dell’intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l’applicazione dei

criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria.

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dall'Amministratore Delegato e sottoposte trimestralmente alla valutazione del competente Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.

fino a 10 migliaia di euro	4.231	1.094	23,90	0,63	4.655	1.088	24,68	0,81
da 10 a 50 migliaia di euro	41.794	1.498	32,73	6,18	40.700	1.535	34,82	7,11
da 50 a 250 migliaia di euro	188.485	1.485	32,44	27,89	166.847	1.357	30,78	29,16
da 250 a 500 migliaia di euro	99.805	267	5,83	14,76	84.925	228	5,17	14,84
da 500 a 2.500 migliaia di euro	211.458	208	4,54	31,28	181.297	182	4,13	31,68
da 2.500 a 16.000 migliaia di euro	130.226	25	0,55	19,26	93.925	19	0,43	16,41
	675.999	4.577	100,00	100,00	572.349	4.409	100,00	100,00

sorte nel 2015	109.845	741	16,19	16,25				
sorte nel 2014	152.659	865	18,90	22,58	154.607	1.163	26,38	27,01
sorte nel 2013	132.081	714	15,60	19,54	131.659	753	17,08	23,00
sorte nel 2012	70.041	663	14,49	10,36	68.507	727	16,49	11,97
sorte nel 2011	47.387	363	7,93	7,01	47.367	419	9,50	8,28
sorte nel 2010	46.431	395	8,63	6,87	47.793	436	9,89	8,35
sorte nel 2009	49.041	310	6,77	7,25	49.794	331	7,51	8,70
sorte nel 2008	15.917	170	3,71	2,35	17.886	191	4,33	3,13
sorte nel 2007	29.484	94	2,05	4,36	29.592	104	2,36	5,17
sorte nel 2006	4.712	56	1,22	0,70	5.017	61	1,38	0,88
sorte a tutto il 2005	18.401	206	4,51	2,73	20.127	224	5,08	3,51
	675.999	4.577	100,00	100,00	572.349	4.409	100,00	100,00

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 20.110 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	2.424.063	2.424.063
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	355.909	355.909
4. Crediti verso clientela	276.532	154.469	46.318	488.698	3.992.678	4.958.695
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
	276.532	154.469	46.318	488.698	6.772.650	7.738.667
	239.181	184.125	37.677	464.254	7.313.240	8.238.477

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	2.424.063	0	2.424.063	2.424.063
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	355.909	0	355.909	355.909
4. Crediti verso clientela	987.621	510.302	477.319	4.520.613	39.237	4.481.376	4.958.695
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	X	X	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
	987.621	510.302	477.319	7.300.585	39.237	7.261.348	7.738.667
	910.202	449.219	460.983	7.806.028	28.534	7.777.494	8.238.477

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	62.176
2. Derivati di copertura	0	0	12.497
	0	0	74.673
	0	0	68.022

a) Sofferenze	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	0	X	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	355.912	X	0	355.912
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
	0	0	0	0	355.912	0	0	355.912
a) Deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Non deteriorate	X	X	X	X	80.304	X	0	80.304
	0	0	0	0	80.304	0	0	80.304
	0	0	0	0	436.216	0	0	436.216

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

a) Sofferenze	0	4.302	17.173	674.634	X	419.577	X	276.532
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	422	X	57	X	365
b) Inadempienze probabili	20.051	4.992	13.604	201.031	X	85.209	X	154.469
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.966	897	2.339	11.252	X	4.625	X	19.829
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.576	7.243	24.440	16.575	X	5.516	X	46.318
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	989	121	316	1.433	X	344	X	2.515
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	501.825	X	13.127	488.698
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	25.199	X	888	24.311
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	6.442.886	X	26.110	6.416.776
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	41.247	X	793	40.454
	23.627	16.537	55.217	892.240	6.944.711	510.302	39.237	7.382.793
a) Deteriorate	8.448	0	0	0	X	559	X	7.889
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.989.425	X	907	1.988.518
	8.448	0	0	0	1.989.425	559	907	1.996.407
	32.075	16.537	55.217	892.240	8.934.136	510.861	40.144	9.379.200

La voce “sofferenze” ricomprende, sia nell’“esposizione lorda” che nelle “rettifiche di valore specifiche” interessi di mora per 78.720 mila euro giudicati interamente irrecuperabili.

La tabella ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 20.110 mila euro.

	593.421	274.575	42.097
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	41.297	16.337	9.245
	133.116	121.171	83.139
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	572	65.758	64.729
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	108.699	24.619	13.333
B.3 altre variazioni in aumento	23.845	30.794	5.077
	30.428	156.068	73.402
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	464	9.472	30.549
C.2 cancellazioni	16.444	0	0
C.3 incassi	13.520	26.245	16.553
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	120.351	26.300
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
	696.109	239.678	51.834
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	56.177	20.590	8.698

Non presente la fattispecie.

	354.240	90.450	4.420
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.485	2.566	971
	97.714	36.118	4.946
B.1 rettifiche di valore	67.274	35.147	4.117
B.2 perdite da cessione	224	61	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30.216	910	780
B.4 altre variazioni in aumento	0	0	49
	32.377	41.359	3.850
C.1 riprese di valore da valutazione	11.153	6.633	1.634
C.2 riprese di valore da incasso	3.048	4.024	880
C.3 utili da cessione	0	0	0
C.4 cancellazioni	18.176	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	30.570	1.336
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	132	0
	419.577	85.209	5.516
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.164	3.444	921

	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	30.672	27.050	0	11.229	0	3.837	72.788
B.1 Derivati finanziari	0	30.672	27.050	0	11.229	0	3.837	72.788
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	30.672	27.050	0	11.229	0	3.837	72.788

	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AAL
	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BBH a BBL
	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da BH a BL
	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCCH e inferiori

A. Esposizioni per cassa	299.923	444.695	535.470	1.034.588	2.793.081	699.447	705.766	306.441	227.708	127.082	46.318	154.469	276.532	87.185	7.738.705
B. Derivati	0	31.276	27.494	0	11.229	0	0	0	0	0	0	0	0	4.648	74.647
B.1 Derivati finanziari	0	31.276	27.494	0	11.229	0	0	0	0	0	0	0	0	4.648	74.647
B.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	13.126	21.502	19.508	17.809	21.491	11.655	9.043	2.138	2.248	267	0	0	0	13.289	132.076
D. Impegni a erogare fondi	141	15.359	28.373	13.566	23.770	19.635	4.316	4.046	9.963	1.822	0	0	0	5.573	126.564
E. Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	313.190	512.832	610.845	1.065.963	2.849.571	730.737	719.125	312.625	239.919	129.171	46.318	154.469	276.532	110.695	8.071.992

24.801	176.561	181.558	558.369	270.019	114.415	91.156	91.197	45.128	28.448	7.777	17.146	39.013	240	1.645.828
--------	---------	---------	---------	---------	---------	--------	--------	--------	--------	-------	--------	--------	-----	-----------

[illegible]

1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.181.254	3.161.350	0	85.256	9.845	0	0	0	0	0	0	20.622	0	820.969	4.098.042
1.1 totalmente garantite	3.852.674	3.103.447	0	63.004	9.491	0	0	0	0	0	0	15.796	0	651.550	3.843.288
- di cui deteriorate	365.547	294.369	0	1.536	1.742	0	0	0	0	0	0	322	0	66.507	364.476
1.2 parzialmente garantite	328.580	57.903	0	22.252	354	0	0	0	0	0	0	4.826	0	169.419	254.754
- di cui deteriorate	66.376	26.992	0	321	125	0	0	0	0	0	0	60	0	28.659	56.157
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	161.779	1.177	0	13.792	3.565	0	0	0	0	0	0	102	0	124.534	143.170
2.1 totalmente garantite	121.282	1.177	0	6.913	3.537	0	0	0	0	0	0	102	0	109.490	121.219
- di cui deteriorate	5.154	0	0	527	8	0	0	0	0	0	0	0	0	4.618	5.153
2.2 parzialmente garantite	40.497	0	0	6.879	28	0	0	0	0	0	0	0	0	15.044	21.951
- di cui deteriorate	386	0	0	279	2	0	0	0	0	0	0	0	0	101	382

A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	X	0	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.428.084	X	0	5.264	X	46
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	X	0
	2.428.084	0	0	5.264	0	46
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	402	X	0	425	X	4
	402	0	0	425	0	4
	2.428.486	0	0	5.689	0	50
	2.577.139	0	0	6.180	0	48

	5.987	14.631	X	0	0	X	198.941	278.856	X	71.604	126.090	X
	0	0	X	0	0	X	365	57	X	0	0	X
	97	789	X	0	0	X	111.977	58.357	X	42.395	26.063	X
	0	0	X	0	0	X	17.447	3.850	X	2.382	775	X
	246	29	X	0	0	X	23.755	2.856	X	22.317	2.631	X
	194	23	X	0	0	X	1.752	245	X	569	76	X
	173.994	X	191	1.679	X	1	2.325.535	X	28.652	1.970.918	X	10.347
	0	X	0	0	X	0	42.034	X	1.151	22.731	X	530
	180.324	15.449	191	1.679	0	1	2.660.208	340.069	28.652	2.107.234	154.784	10.347
	0	0	X	0	0	X	1.894	20	X	4	109	X
	0	0	X	0	0	X	5.741	394	X	131	36	X
	0	0	X	0	0	X	71	0	X	48	0	X
	1.685	X	14	0	X	0	251.441	X	810	1.734.565	X	79
	1.685	0	14	0	0	0	259.147	414	810	1.734.748	145	79
	182.009	15.449	205	1.679	0	1	2.919.355	340.483	29.462	3.841.982	154.929	10.426
	740.461	292.745	212	1.882	0	1	4.193.152	68.609	22.398	1.973.908	88.501	6.351

A.Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	276.123	419.311	316	238	0	0	0	0	93	28
A.2 Inadempienze probabili	154.430	85.165	39	44	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	46.122	5.493	174	20	0	0	0	0	22	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.454.527	39.197	449.618	31	762	2	487	7	80	0
	6.931.202	549.166	450.147	333	762	2	487	7	195	31
B Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	1.898	129	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	5.872	430	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	119	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.988.294	907	224	0	0	0	0	0	0	0
	1.996.183	1.466	224	0	0	0	0	0	0	0
	8.927.385	550.632	450.371	333	762	2	487	7	195	31
	8.619.721	478.504	871.400	216	911	111	573	1	117	33

A.Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	270.964	408.842	1.041	1.534	2.336	6.544	1.782	2.391		
A.2 Inadempienze probabili	150.232	81.082	618	198	3.452	3.838	128	47		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	45.151	5.379	20	2	203	24	748	88		
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.268.705	38.410	22.221	155	2.144.931	359	18.670	273		
	4.735.052	533.713	23.900	1.889	2.150.922	10.765	21.328	2.799		
B Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	1.849	129	0	0	49	0	0	0		
B.2 Inadempienze probabili	5.872	430	0	0	0	0	0	0		
B.3 Altre attività deteriorate	119	0	0	0	0	0	0	0		
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.976.106	819	625	17	11.206	68	357	3		
	1.983.946	1.378	625	17	11.255	68	357	3		
	6.718.998	535.091	24.525	1.906	2.162.177	10.833	21.685	2.802		
	5.590.953	463.118	22.623	1.799	2.987.209	10.719	18.936	2.868		

A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	320.718	0	34.653	0	248	0	278	0	15	0
	320.718	0	34.653	0	248	0	278	0	15	0
B Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	57.224	0	23.080	0	0	0	0	0	0	0
	57.224	0	23.080	0	0	0	0	0	0	0
	377.942	0	57.733	0	248	0	278	0	15	0
	990.489	0	55.088	0	2.020	0	483	0	499	0

A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	289.863	0	5.000	0	25.855	0	0	0	0	0
	289.863	0	5.000	0	25.855	0	0	0	0	0
B Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	45.988	0	7	0	11.229	0	0	0	0	0
	45.988	0	7	0	11.229	0	0	0	0	0
	335.851	0	5.007	0	37.084	0	0	0	0	0
	961.419	0	10.000	0	19.070	0	0	0	0	0

a) Ammontare	4.813.837	258.467
b) Numero	6	

Le grandi esposizioni segnalate a Banca d'Italia sono così costituite:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 2.195.218 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 155.289 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie e SGR per un ammontare di nominale di 381.559 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 103.178 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali 415.369 mila euro e con una ponderazione pari a zero;
- esposizione nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia per nominali 1.821.691 mila euro e con una ponderazione pari a zero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio, di cui le prime tre con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; la quarta operazione (chiusa anticipatamente ad aprile 2014) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; infine, la sesta operazione con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del

provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 (tutte in seguito chiamate S.P.V.).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. nel corso del 2015 ha inoltre realizzato unitamente a Biverbanca S.p.A. la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (settima operazione), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4.

Non formano oggetto di rilevazione nella presente parte la sesta e la settima cartolarizzazione (autocartolarizzazioni), per le quali la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tali operazioni si rimanda alla sezione 3 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le S.P.V., in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto delle S.P.V. l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (S.P.V.) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dai titoli riacquistati sia dalla riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito.

Ai fini dell'applicazione dei nuovi principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le S.P.V. sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile

relative alle operazioni di cartolarizzazione; produce periodicamente tutta la reportistica prevista dal contratto di *servicing*, nonchè una relazione alla Direzione Generale sull'andamento delle cartolarizzazioni, nella quale vengono evidenziati i rimborsi anticipati di capitale, le surroghe passive, gli arretrati, le inadempienze probabili, le sofferenze, l'*excess spread* incassato e quello ancora da incassare.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 8 novembre 2005 è stata effettuata la prima operazione mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. Asti Finance S.r.l. di mutui residenziali e commerciali, tutti assistiti da ipoteche sui beni immobili per complessivi euro 527.449 mila ed appartenenti alla categoria dei "crediti non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anzichè *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi dalla S.P.V. titoli obbligazionari direttamente sottoscritti da investitori istituzionali. Sui titoli è previsto un piano di rimborso, iniziato nel mese di giugno 2007, determinato in base alle disponibilità delle somme incassate sui mutui.

Classe A	AA-/Aa2	Euribor 3m + 0,25%	19-12-2005	27-9-2041	493.150	464.979	28.171
Classe B	A/Aa2	Euribor 3m + 0,65%	19-12-2005	27-9-2041	23.700	15.951	7.749
Classe C	A/Aa2	Euribor 3m + 0,95%	19-12-2005	27-9-2041	10.550	7.101	3.449
					527.400	488.031	39.369

Per garantire gli obbligazionisti da eventuali perdite registrate sui crediti cartolarizzati e garantire altresì la solidità alla struttura, consentendo alla S.P.V. di far fronte agli impegni nei confronti degli investitori anche nel caso di indisponibilità momentanea di cassa, al momento delle sottoscrizioni dei contratti relativi all'operazione di cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata per un importo di 16.163 mila euro: la Banca ha pertanto provveduto ad accreditare alla S.P.V. la somma di 16.133 mila euro per riserva di cassa e 30 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La S.P.V. provvede trimestralmente ad accreditare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*; esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo meno le spese di gestione del veicolo pagate. Anche l'*excess spread* è utilizzato per garantire solidità alla struttura e far fronte agli impegni della S.P.V. nei confronti degli investitori; esso è destinato all'*originator* solo dopo aver fatto fronte a tutti gli impegni di pagamento del veicolo. Al 31/12/2015 il credito per *excess spread* ammonta a circa 22.152 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2015 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo alla riserva di cassa erogata al veicolo.

Il valore massimo di perdita che la Banca può subire non può però essere contrattualmente superiore a 41.406 mila euro, importo costituito da:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 5.638 mila euro
- credito verso la S.P.V. per mutuo
ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 13.586 mila euro
- credito verso la S.P.V. per mutuo
ad esigibilità limitata (Fondo spese) 30 mila euro
- credito verso la S.P.V. per *excess spread* maturato 22.152 mila euro

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, sono stati stipulati due contratti di *swap* con scadenza massima prevista nel 2035 in cui il valore nozionale si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati.

Il primo *swap* è stato stipulato tra l'S.P.V. e la Citibank N.a. Quest'ultima, a fronte dei flussi ricevuti trimestralmente dalla S.P.V. (che corrispondono agli interessi incassati sui mutui calcolati su base Euribor 6m e nettati

dello *spread*) provvede a pagare trimestralmente alla stessa i flussi di interessi calcolati su base Euribor 3m.

Il secondo è stato stipulato tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. alle stesse condizioni del primo: la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. riceve lo stesso flusso di interessi che la S.P.V. ha pagato nel primo *swap* e provvede a pagare alla Citibank N.a. un flusso calcolato sulla base dell'Euribor 3m.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 67.864 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	1.155 mila euro
interessi attivi di mora	4 mila euro
altri ricavi su crediti cartolarizzati	1 mila euro
altri ricavi	1 mila euro
Totale	1.161 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	205 mila euro
interessi passivi su contratto derivato	97 mila euro
altri interessi passivi	348 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	68 mila euro
altre spese amministrative	85 mila euro
perdite su crediti	61 mila euro
Totale	864 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 1.997 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.059 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 35 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

La valutazione del contratto derivato stipulato dalla S.P.V. con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 5 mila euro, mentre il contratto derivato stipulato tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha fatto rilevare minusvalenze per 5 mila euro ed interessi attivi per 97 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 23 aprile 2008 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale, mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila euro, tutti appartenenti alla categoria “non deteriorati”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la S.P.V.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009 determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego.

Le obbligazioni Senior, emesse e originariamente riacquistate dalla Banca, sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

Classe A	AA-/Aa2	Euribor 6m + 0,60%	23-5-2008	27-5-2050	479.750	348.901	130.849	0
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 2,00% (*)	23-5-2008	27-5-2050	33.350	0	33.350	33.350
					513.100	348.901	164.199	33.350

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva.

Analogamente alla prima operazione, anche nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La S.P.V. provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. semestralmente l'*excess spread* in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2015 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2015 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 33.349 mila euro
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 12.828 mila euro
- credito verso la S.P.V. per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro
- credito verso la S.P.V. per *excess spread* maturato 2.320 mila euro

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.a. ha stipulato con la S.P.V.. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La S.P.V. versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.a. e riceve l'Euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla S.P.V. alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla S.P.V. di incassare l'Euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap*

si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti swap si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.a. è valutata da S&P con *rating* A e da Moody's con *rating* A2.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 173.088 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	4.195 mila euro
interessi attivi di mora	35 mila euro
Totale	4.230 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	1.802 mila euro
interessi passivi su contratto derivato	1.912 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	171 mila euro
altri interessi passivi	326 mila euro
altre spese	43 mila euro
perdite su crediti	410 mila euro
Totale	4.664 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.621 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.616 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 709 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla S.P.V. con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 3.962 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 3.962 mila euro, oltre ad interessi attivi per 1.912 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 29 giugno 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto alla S.P.V. Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria “non deteriorati”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla S.P.V. l’incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L’importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell’ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell’*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l’obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di “auto-cartolarizzazione”: le relative obbligazioni Senior, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono stati utilizzati come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l’ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Classe A	A+/Aa2	Euribor 3m + 0,60%	17-11-2010	27-5-2052	427.000	220.490	206.510	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17-11-2010	27-5-2052	46.400	0	46.400	46.400
					473.400	220.490	252.910	46.400

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l’*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle prime due operazioni, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla S.P.V. l’ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La S.P.V. provvede a pagare alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. trimestralmente l'*excess spread* in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo junior); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2015 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2015 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro
- credito verso la S.P.V. per mutuo
ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 18.936 mila euro
- credito verso la S.P.V. per mutuo
ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro
- credito verso la S.P.V. per *excess spread* maturato 10.907 mila euro

Come per le prime due operazioni di cartolarizzazione, al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la C.R. Asti e la società BancaIMI. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la BancaIMI ha stipulato con la S.P.V.. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La S.P.V. versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a BancaIMI e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); BancaIMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla S.P.V. alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla S.P.V. di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; BancaIMI è valutata da S&P con *rating* BBB e da Moody's con *rating* Baa2.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 260.519 mila euro rilevate alla voce “Crediti verso clientela”.

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce “Debiti verso clientela”.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	7.659 mila euro
altri ricavi	29 mila euro
Totale	7.688 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	2.338 mila euro
interessi passivi su contratto derivato	2.961 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	268 mila euro
altri interessi passivi	481 mila euro
altre spese	106 mila euro
Totale	6.154 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.207 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.126 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 942 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla S.P.V. con BancaIMI ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 5.222 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la BancaIMI e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 5.222 mila euro, oltre ad interessi attivi per 2.962 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 13 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di servicer alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

Classe A	AA-/AA+	Euribor 3m + 1,25%	21-12-2012	27-12-2060	411.000	126.237	284.763	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50% (*)	21-12-2012	27-12-2060	87.900	0	87.900	87.900
					498.900	126.237	372.663	87.900

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle *notes* sarà rimborsata in pieno la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La S.P.V. determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla S.P.V. alla Banca C.R.Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2015 ammonta a 18.175 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2015 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 394.301 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	10.623 mila euro
Totale	10.623 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	5.377 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	415 mila euro
altri interessi passivi	153 mila euro
altre spese	140 mila euro
Totale	6.085 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 3.743 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.345 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

[illegible]

L'importo di 19,220 mila euro è costituito interamente da rettifiche di valore.

Non presente la fattispecie.

Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	501.368	0	55.088	365.530	7.749	83.199
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	394.192	0	16.978	284.763	0	87.900
Asti PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	511.451	0	45.611	249.072	0	273.200
Asti GROUP RMBS S.r.l. (*)	Roma	Si	267.634	0	12.724	215.526	0	50.000

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.

(*) Operazione di autocartolarizzazione.

Non presente in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

[illegible]

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La voce 1 della tabella di cui sopra è riferita interamente ad operazioni di pronti contro termine.

La voce 4 della tabella di cui sopra è riferita alla prima, seconda, terza e quinta operazione di cartolarizzazione effettuate con le società veicolo “Asti Finance S.r.l.” e “Asti RMBS S.r.l.”.

1. Debiti verso clientela	258.100	0	1.452.239	0	0	0	650.742	2.361.081
a) a fronte di attività rilevate per intero	258.100	0	1.452.239	0	0	0	650.742	2.361.081
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
	258.100	0	1.452.239	0	0	0	650.742	2.361.081
	609.950	0	49.927	599.701	0	0	777.308	2.036.886

I titoli emessi dalle società e veicolo Asti Finance S.r.l. e Asti RMBS S.r.l. riacquistati dalla Banca ammontano a 173.287 mila euro, (valore nominale 235.500) portati a riduzione della voce Debiti verso clientela.

A. ATTIVITÀ PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	878.620	1.011.758
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	878.620	1.011.758
B. STRUMENTI DERIVATI	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
C. Passività associate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	878.620	1.011.758
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	173.287	X
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	173.287	X
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	173.287	175.834
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	705.333	X
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	152.187	X
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	835.924	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Il sistema *Credit Rating System*, tramite il quale ad ogni cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

L'Amministratore Delegato opera all'interno dei limiti stabiliti nel Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie, con facoltà di sub-delega, anche parziale, al Direttore Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata e al Responsabile dell'Ufficio Negoziazione, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione della Banca.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nella redazione del *budget* per l'anno 2016, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti sostanzialmente inalterati, fatta salva l'adozione di alcuni correttivi apportati per le poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie

derivanti dall'attuale situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business* e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la Banca nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi effettuate sulla posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati, anche nel corso dell'esercizio 2015, su livelli estremamente esigui.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis*, Indicatore Sintetico di Rischio di Mercato e VaR nel paragrafo su “Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario”.

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dalla Banca applicando la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Attività per cassa	0	0	0	0	2	1	23	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	2	1	23	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	2	1	23	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	258.100	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	258.100	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	590.000	560.000	0	0	560.000	590.000	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	590.000	560.000	0	0	560.000	590.000	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	590.000	560.000	0	0	560.000	590.000	0
+ Posizioni lunghe	0	295.000	280.000	0	0	280.000	295.000	0
+ Posizioni corte	0	295.000	280.000	0	0	280.000	295.000	0

Non presente la fattispecie.

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- a) le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR, contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie.

In tale ottica le "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" prevedono eventualmente una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc.) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell'attivo e del passivo della Banca.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale tramite l'assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, la Banca si è avvalsa di due metodologie:

- Indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk*, per gli investimenti in OICR;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per superare i limiti insiti nella metodologia VaR parametrico varianza-covarianza basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio è stato inoltre utilizzato un indicatore sintetico di rischio di credito per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello *spread* di credito.

Il monitoraggio del rischio di prezzo degli strumenti OICR detenuti in proprietà è avvenuto quindi tramite il controllo sistematico, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, dell'indicatore sintetico di rischio di mercato così come definito in precedenza, e del rispetto degli altri limiti previsti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie.

Nel corso del 2015, al fine di potenziare ulteriormente il sistema di gestione e controllo sul portafoglio titoli è stata intrapresa un'attività di valutazione delle *best practice* poste in essere da primari gruppi bancari, verificandone l'applicabilità al contesto aziendale; tale attività si è conclusa nel mese di dicembre con la revisione delle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari" e del "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie".

Tra le principali implementazioni, in ambito della misurazione dei rischi finanziari, si può citare l'introduzione di limiti di capitale a rischio in riferimento sia all'intero portafoglio *Available For Sale* sia limitatamente al comparto degli strumenti OICR/ETF tramite l'adozione della metodologia VaR a simulazione storica.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis* e *shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei

tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra indicata viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari con cadenza mensile in occasione di ogni seduta allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, la Banca si avvale della metodologia suggerita dall'Organo di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis* e *shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza, inadempienze probabili e scadute e/o sconfinanti deteriorate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia "fino a 1 mese" e l'applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* (introdotta dai principi contabili internazionali – IAS 39) e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le possibili incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio. La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Al fine di regolamentare il processo interno di copertura del *fair value* la Banca si è dotata di una specifica *policy* nella quale sono definiti i ruoli degli attori coinvolti e le modalità operative adottate.

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte,

identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalla Banca.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

La Banca, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (infatti lo IAS 39, nell'I.G.Q. F.6.2 rileva che un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), ha deciso di adottare la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Anche per questa tipologia di copertura la Banca si è dotata di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.

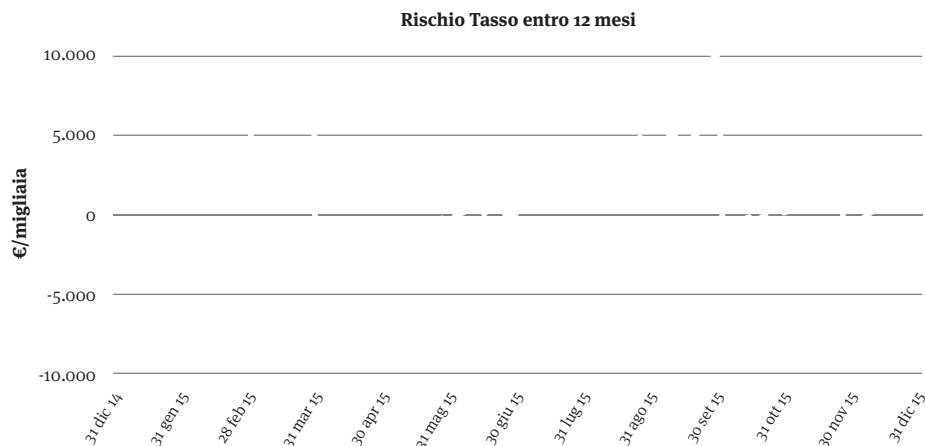
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Attività per cassa	2.670.896	892.121	1.011.466	590.815	1.007.592	760.242	799.172	0
1.1 Titoli di debito	0	281.984	5.114	510.208	550.185	523.537	584.610	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	281.984	5.114	510.208	550.185	523.537	584.610	0
1.2 Finanziamenti a banche	76.906	275.877	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.593.990	334.260	1.006.352	80.607	457.407	236.705	214.562	0
- c/c	633.074	821	2.133	6.429	28.702	8.577	0	0
- altri finanziamenti	1.960.916	333.439	1.004.219	74.178	428.705	228.128	214.562	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.792.544	299.099	987.535	51.599	263.547	188.805	213.946	0
- altri	168.372	34.340	16.684	22.579	165.158	39.323	616	0
2. Passività per cassa	2.581.344	2.515.478	776.883	87.339	1.335.567	342.587	25.092	0
2.1 Debiti verso clientela	2.470.295	1.463.619	665.129	17.615	0	0	0	0
- c/c	2.401.903	9.743	13.957	17.592	0	0	0	0
- altri debiti	68.392	1.453.876	651.172	23	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	68.392	1.453.876	651.172	23	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	48.443	200.000	0	0	370.732	0	0	0
- c/c	12.659	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	35.784	200.000	0	0	370.732	0	0	0
2.3 Titoli di debito	62.606	851.859	111.754	69.724	964.835	342.587	25.092	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	43.023	0	0	140.800	0	0
- altri	62.606	851.859	68.731	69.724	964.835	201.787	25.092	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	11.895	2.617.474	893.845	103.815	484.066	337.408	700.379	0
3.1 Con titolo sottostante	27	6.648	402	703	1.157	86	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	27	6.648	402	703	1.157	86	0	0
+ Posizioni lunghe	27	3.961	402	0	131	15	0	0
+ Posizioni corte	0	2.687	0	703	1.026	71	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	11.868	2.610.826	893.443	103.112	482.909	337.322	700.379	0
- Opzioni	11.868	24.973	63.399	31.364	183.710	3.914	4.855	0
+ Posizioni lunghe	0	12.881	26.899	16.361	97.136	3.914	4.851	0
+ Posizioni corte	11.868	12.092	36.500	15.003	86.574	0	4	0
- Altri derivati	0	2.585.853	830.044	71.748	299.199	333.408	695.524	0
+ Posizioni lunghe	0	1.695.680	426.735	32.694	180.085	41.900	18.442	0
+ Posizioni corte	0	890.173	403.309	39.054	119.114	291.508	677.082	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	248.000	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	124.000	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	124.000	0	0	0	0	0	0	0

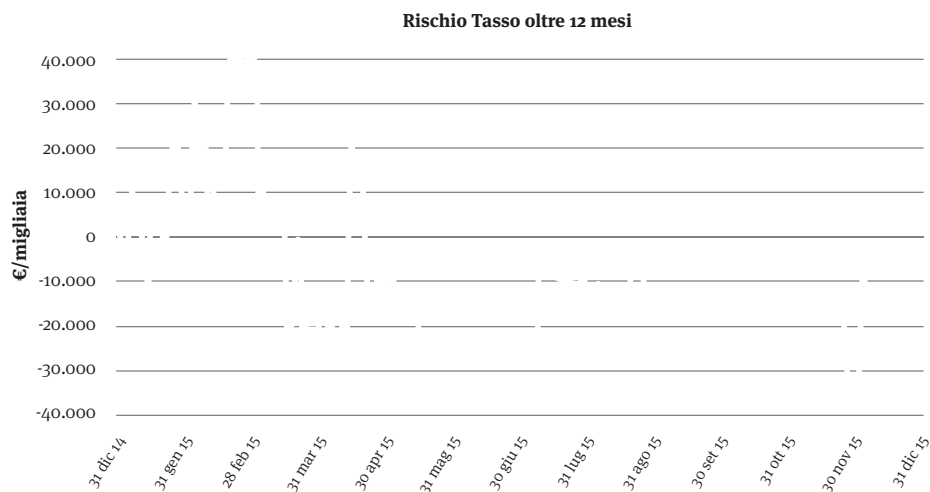
1. Attività per cassa	3.128	2.070	650	513	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	3.127	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1	2.070	650	513	0	0	0	0
- c/c	1	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	2.070	650	513	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	2.070	650	513	0	0	0	0
2. Passività per cassa	19.992	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	9.883	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	9.883	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	10.109	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	10.109	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	199.803	58.920	59.182	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	199.803	58.920	59.182	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	199.803	58.920	59.182	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	112.287	29.460	29.591	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	87.516	29.460	29.591	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

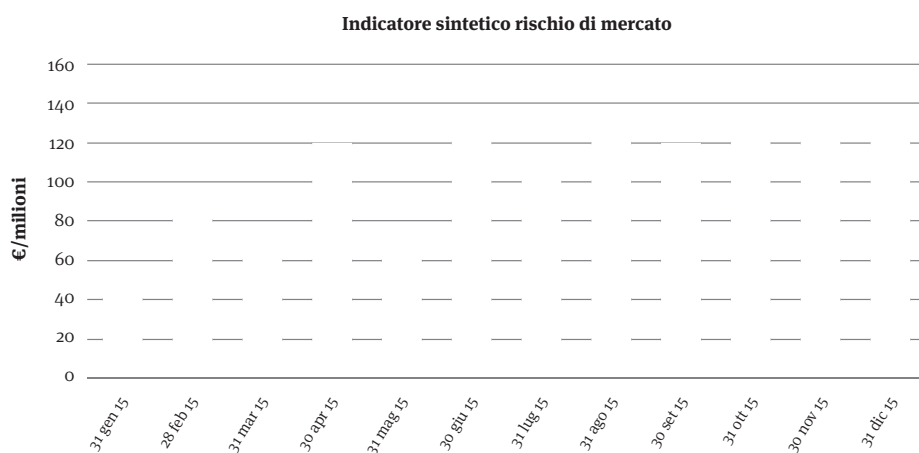
Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato attraverso la *Shift Sensitivity Analysis*, basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2015 era pari a 2,8 milioni di euro; nel corso del 2015 ha fatto registrare un valore medio pari a 1,7 milioni di euro, con un valore minimo pari a -4,2 milioni di euro ed un valore massimo di 10,4 milioni di euro.



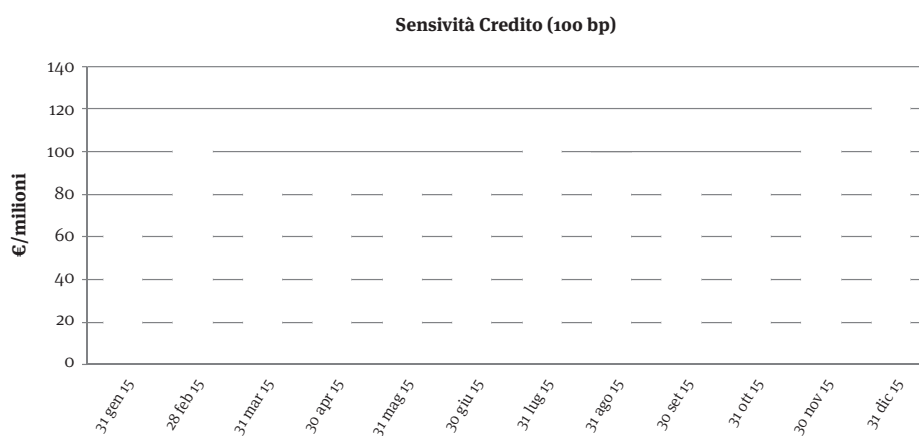
Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2015 a -15,6 milioni di euro; nel corso del 2015 ha fatto registrare un valore medio pari a -9,9 milioni di euro con un valore minimo pari a -35,3 milioni di euro ed un valore massimo di 39,8 milioni di euro.



L'indicatore sintetico di rischio di mercato al 31 dicembre 2015 era pari a 124,2 milioni di euro.



Al 31 dicembre 2015 l'indicatore sintetico di rischio di credito era pari a 124,6 milioni di euro.



Sempre alla fine dell'esercizio 2015, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà *Available For Sale* ammontava a 19,8 milioni di euro; la medesima misura calcolata sul solo comparto OICR/ETF si attestava a 5,5 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata. Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene svolto giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM. Nell'attività di monitoraggio la Banca si avvale del modulo Forex della procedura Obj-Fin. In osservanza ai limiti stabiliti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie viene monitorata la posizione globale *intraday* ed *overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	993	1.463	1.645	941	90	1.228
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	594	633	332	250	90	1.228
A.4 Finanziamenti a clientela	399	830	1.313	691	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
	45	477	776	343	0	184
	0	1.086	16.482	1.495	0	929
C.1 Debiti verso banche	0	185	8.372	1.388	0	164
C.2 Debiti verso clientela	0	901	8.110	107	0	765
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
	0	0	43	0	0	0
	(1.030)	(835)	14.098	2.106	(156)	663
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	(1.030)	(835)	14.098	2.106	(156)	663
+ Posizioni lunghe	8.053	4.836	67.979	11.119	5.100	3.939
+ Posizioni corte	9.083	5.671	53.881	9.013	5.256	3.276
	9.091	6.776	70.400	12.403	5.190	5.351
	9.083	6.757	70.406	10.508	5.256	4.205
	8	19	(6)	1.895	(66)	1.146

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.150.000	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	1.150.000	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
	1.150.000	0	0	0

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.001.123	0	257.505	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	1.001.123	0	257.505	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
	1.001.123	0	257.505	0

1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.598.456	0	1.934.385	0
a) Opzioni	338.286	0	388.286	0
b) <i>Swap</i>	1.260.170	0	1.546.099	0
c) <i>Forward</i>	0	0	0	0
d) <i>Futures</i>	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Swap</i>	0	0	0	0
c) <i>Forward</i>	0	0	0	0
d) <i>Futures</i>	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	142.651	0	139.422	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Swap</i>	128.259	0	129.829	0
c) <i>Forward</i>	14.392	0	9.593	0
d) <i>Futures</i>	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
	1.741.107	0	2.073.807	0

La tabella A.2.2 “Altri derivati” è interamente composta da derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.641	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	12.641	0	0	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	12.497	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	12.497	0	0	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	49.510	0	68.003	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	48.225	0	65.308	0
c) <i>Cross currency swap</i>	1.087	0	2.429	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	198	0	266	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
	74.648	0	68.003	0

A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.641	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	12.641	0	0	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	58.599	0	64.392	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	58.599	0	64.392	0
c) <i>Cross currency swap</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	39.851	0	51.716	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swap</i>	38.602	0	49.229	0
c) <i>Cross currency swap</i>	1.042	0	2.218	0
d) <i>Equity swap</i>	0	0	0	0
e) <i>Forward</i>	207	0	269	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
	111.091	0	116.108	0

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	1.150.000	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	12.641	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	12.641	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	17.250	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presente la fattispecie.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	2.436.019	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	2.261.293	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	60.721	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	97.201	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	16.804	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	145.716	395	0	429	0
- valore nozionale	0	0	141.849	389	0	413	0
- fair value positivo	0	0	1.271	2	0	12	0
- fair value negativo	0	0	1.249	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	1.347	4	0	4	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presente la fattispecie.

A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	0	0	1.150.000	1.150.000
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	1.150.000	1.150.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	1.128.353	380.555	895.036	2.403.944
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	985.702	380.555	895.036	2.261.293
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	142.651	0	0	142.651
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
	1.128.353	380.555	2.045.036	3.553.944
	1.141.573	474.533	326.920	1.943.026

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

Non presente la fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali dell'Amministratore Delegato, l'Ufficio Tesoreria Integrata è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità e di elaborare proposte per gli investimenti del portafoglio di proprietà, secondo la normativa vigente e le direttive ricevute, operando direttamente nell'ambito delle proprie deleghe.

Alla Direzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria della Banca e del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello complessivo.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il Regolamento in materia di operazioni finanziarie attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Direzione Finanza, al Responsabile dell'Ufficio Tesoreria Integrata ed ai singoli gestori individuati nominativamente nell'ambito dell'Ufficio Tesoreria Integrata, la gestione della politica di *funding* della Banca e del Gruppo.

La Banca, nel corso dell'esercizio, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail*, che rappresenta la principale forma di finanziamento, al mercato "interbancario" utilizzando diversi canali: i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea, il comparto pronti contro termine su titoli di Stato del mercato MTS ed il mercato e-Mid.

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità nel portafoglio di proprietà di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione concluse.

Nel contempo la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventualmente smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, come ricordato poco sopra, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla metodologia contabile del *cash flow hedge* per la quale, per una trattazione più approfondita, si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo si è dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

In tale ambito, gli indicatori previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2015, valori pari al 223,59% ed al 199,03% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* calcolato sulla base di dati gestionali. Tali valori risultano pertanto già ampiamente superiori a quelli minimi previsti a regime dalla normativa.

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha la responsabilità di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, la Banca ha a disposizione sia una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un utile strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia la procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica. A corredo vengono prodotti prospetti di *stress test* che illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità ipotizzata in seguito al verificarsi di eventi di tensione/crisi a livello specifico o sistemico. La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive della Banca. Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria della Banca, considerato obiettivo strategico, trova adeguato rilievo nel Piano Strategico 2015-2017 e nel Budget 2016.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, la Banca adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*). Il CFP definisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in eventuali situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, stabilendo le responsabilità e le procedure da seguire.

La Banca, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è impegnata in un continuo sforzo per evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRDIV") che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea e meglio noti come "Basilea 3".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Attività per cassa	1.023.318	11.140	250.518	44.740	295.611	135.767	816.659	2.022.468	3.870.618	24.320
A.1 Titoli di Stato	0	3.000	0	10.000	14.237	1.527	522.625	560.500	1.190.016	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	4	472.501	0
A.3 Quote OICR	240.385	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	782.933	8.140	250.518	34.740	281.374	134.240	294.034	1.461.964	2.208.101	24.320
- Banche	76.905	5.000	246.558	0	0	0	0	0	0	24.320
- Clientela	706.028	3.140	3.960	34.740	281.374	134.240	294.034	1.461.964	2.208.101	0
Passività per cassa	2.529.303	1.916.974	17.100	57.917	63.335	772.282	204.231	1.837.020	548.207	0
B.1 Depositi e conti correnti	2.513.514	201	484	2.199	8.531	14.473	17.804	531	0	0
- Banche	45.766	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	2.467.748	201	484	2.199	8.531	14.473	17.804	531	0	0
B.2 Titoli di debito	459	14.499	8.534	55.718	54.804	107.067	186.427	1.466.376	548.207	0
B.3 Altre passività	15.330	1.902.274	8.082	0	0	650.742	0	370.113	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	149.282	41.042	16.655	25.587	41.753	38.392	53.350	51.864	69.887	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	40.420	16.499	23.150	33.376	30.618	30.453	2.096	1.326	0
- Posizioni lunghe	0	15.890	7.898	9.860	16.687	15.510	14.874	760	81	0
- Posizioni corte	0	24.530	8.601	13.290	16.689	15.108	15.579	1.336	1.245	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	25.282	622	156	2.437	7.436	7.774	18.167	0	0	0
- Posizioni lunghe	12.641	468	70	93	2.969	2.695	5.329	0	0	0
- Posizioni corte	12.641	154	86	2.344	4.467	5.079	12.838	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	124.000	0	0	0	941	0	4.730	49.768	68.561	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	941	0	4.730	49.768	68.561	0
- Posizioni corte	124.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Attività per cassa	3.128	0	301	294	1.711	811	843	1.927	7.277	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	3.128	0	301	294	1.711	811	843	1.927	7.277	0
- Banche	3.127	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1	0	301	294	1.711	811	843	1.927	7.277	0
Passività per cassa	19.992	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	19.992	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	10.109	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	9.883	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	47.679	20.028	24.788	33.940	30.726	30.048	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	47.679	20.028	24.788	33.940	30.726	30.048	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	29.190	10.361	14.120	16.970	15.363	15.024	0	0	0
- Posizioni corte	0	18.489	9.667	10.668	16.970	15.363	15.024	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Informazioni relative alla sesta operazione di cartolarizzazione

In data 8 agosto 2014 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la sesta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, per complessivi 683.204 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 683.200 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 28/11/2014 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La sesta cartolarizzazione, ancorchè abbia la struttura legale *standard*, è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Classe A	AA/AA+	Euribor 3m + 0,80 %	28-11-2014	27-7-2064	410.000	160.928	249.072	410.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	28-11-2014	27-7-2064	273.200	0	273.200	273.200
					683.200	160.928	522.272	683.200

Analogamente alle altre operazioni, anche nella sesta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 13.050 mila euro, accreditando alla

S.P.V. l'ammontare di 13.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3% del debito residuo del titolo di Classe A e euro 1 milione; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La S.P.V. determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla S.P.V. alla Banca C.R.Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2015 ammonta a 17.886 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2015 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 512.623 mila euro rilevate alla voce “Crediti verso clientela”.

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce “Debiti verso clientela”.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	16.320 mila euro
Totale	16.320 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	5.470 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	565 mila euro
altre spese	206 mila euro
Totale	6.241 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 8.787 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 2.328 mila euro e sono completamente svalutati.

Informazioni relative alla settima operazione di cartolarizzazione

In data 29 giugno 2015 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La settima cartolarizzazione, ancorchè abbia la struttura legale *standard*, è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Classe A	AA+/Aa2	Euribor 3m + 0,90 % ^(*)	12-8-2015	31-12-2072	456.600	39.612	416.988	236.000	220.600
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	12-8-2015	31-12-2072	96.800	0	96.800	50.000	46.800
					553.400	39.612	513.788	286.000	267.400

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella settima cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per C.R.Asti e 7.247 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila euro per C.R.Asti e 24 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e euro 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La S.P.V. determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla S.P.V. agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2015 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 4.825 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2015 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 267.697 mila euro rilevate alla voce “Crediti verso clientela”.

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce “Debiti verso clientela”.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi:

interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	6.158 mila euro
Totale	6.158 mila euro

Oneri:

interessi passivi su titoli emessi	1.076 mila euro
commissioni passive di <i>servicing</i>	161 mila euro
altre spese	96 mila euro
Totale	1.333 mila euro

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 904 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 145 euro e sono completamente svalutati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale”, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca, avendo come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La Banca, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione dei rischi operativi, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Nel corso del 2015 si è portato a compimento uno specifico progetto avente la finalità di implementare all’interno del Sistema dei controlli Interni i principi contenuti nell’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e più in particolare di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Inoltre è stato avviato un ulteriore progetto organizzativo, tuttora in corso di svolgimento, che mira ad implementare una piattaforma informatica condivisa tra le Funzioni di Controllo per la gestione integrata di rischi, controlli e relative verifiche.

Il modello organizzativo adottato prevede un’interazione attiva e sistematica tra l’Ufficio Rischi Operativi e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale, in particolare tramite lo svolgimento ciclico di attività

di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici, nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Strutture organizzative, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto descritto in precedenza si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Banca, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischio su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*); da tale attività emerge l'entità scarsamente significativa delle perdite verificatesi negli anni passati.

I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi provvede ad analizzare le evidenze raccolte, classificarle e riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde individuate nel periodo vengono attribuite all'evento generante e alla linea di *business* di competenza.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Banca a partire dal 2007 e aggiornato, nel corso del 2014, in coerenza a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006.

Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti a eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalla Banca tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi operativi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

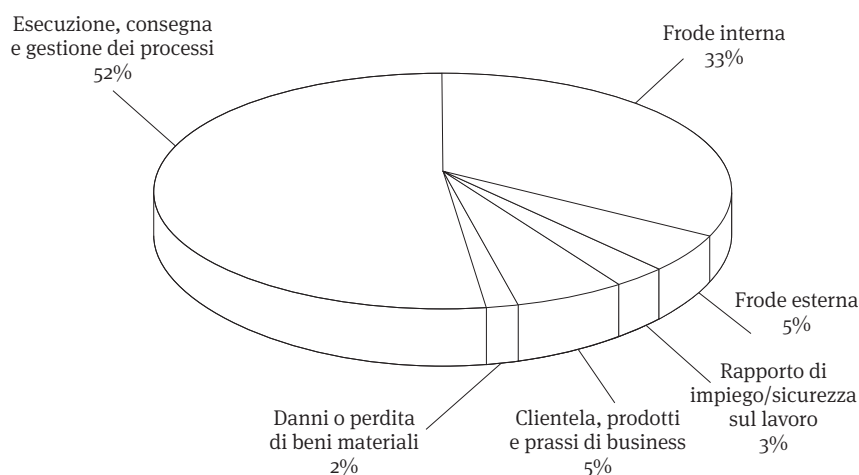
A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più tempestiva e più ispirata al principio di competenza, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2015 tra le diverse tipologie di evento, pur confermandosi la limitata entità complessiva del fenomeno, si rileva il peso preponderante della componente esecuzione, consegna e gestione dei processi, riconducibile a errori, anomalie, malfunzionamenti verificatisi nel corso dei processi di lavoro; seguono le componenti riconducibili a frodi ed eventi criminosi, peraltro in gran

parte oggetto di copertura assicurativa. In entrambi i casi, l'incidenza degli accantonamenti prudenziali, inclusi nella rilevazione dal 2015, è significativa.

Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

COMPOSIZIONE % DELLE PERDITE OPERATIVE LORDE PER TIPOLOGIA DI EVENTO



Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori

Negli anni passati particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *bond* governativi e *corporate*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto la Banca ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri clienti.

Relativamente ai titoli argentini, la Banca ha aderito alla TFA (*Task Force Argentina*), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli.

Agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la TFA il ricorso al tribunale arbitrale internazionale ICSID (*International Center for the Settlement of the Investment Disputes*), la Banca ha messo a disposizione

la propria struttura per la raccolta delle adesioni e della documentazione necessaria; la Banca segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

È stata fornita assistenza ai clienti che avevano acquistato i *bond* coinvolti nei *default* Parmalat, Cirio, Lehman Brothers e General Motors per lo svolgimento degli atti occorrenti per ottenere il pieno riconoscimento delle ragioni di credito vantate.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei *default* dei *bond*, la Banca ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le eventuali richieste di rimborso presentate.

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/2013 - Titolo IV - Capitolo 3).

Nell'anno 2015 l'Organismo ha continuato con regolarità l'attività di verifica senza rilevare, allo stato attuale, criticità degne di nota.

Rischi informatici e documento programmatico sulla sicurezza dei dati - Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della Descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo *Standard* Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi utilizzati è presidiata direttamente dalle Strutture identificate come *Owner* dei relativi processi, sotto la supervisione della Funzione ICT.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione normativa, delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Nel corso del 2015 si è provveduto ad effettuare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestatati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale fondi propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31.12.2015 ammonta a 798.868 mila euro. Il totale fondi propri ammonta a 1.030.592 mila euro.

1. Capitale	308.368	231.335
2. Sovrapprezzi di emissione	270.571	148.304
3. Riserve	277.723	256.865
- di utili	277.723	256.865
a) legale	24.584	22.623
b) statutaria	89.341	83.458
c) azioni proprie	3.903	11
d) altre	159.895	150.773
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	-3.903	-11
6. Riserve da valutazione	-78.777	-74.469
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-41.542	-30.535
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-35.652	-41.903
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.583	-2.031
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	24.886	39.221
	798.868	601.245

1. Titoli di debito	350	30.996	1.121	33.501
2. Titoli di capitale	3.768	0	3.768	0
3. Quote di O.I.C.R.	975	15.639	1.382	3.305
4. Finanziamenti	0	0	0	0
	5.093	46.635	6.271	36.806

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

Riserva positiva	350	/	/	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	350	350	0	0	0
- di cui altri titoli di debito	0	/	/	/	/
Riserva negativa	30.996	/	/	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	30.996	7.518	6.779	2.932	13.766
- di cui altri titoli di debito	0	/	/	/	/

1. Esistenze iniziali	-32.380	3.768	-1.923	0
2. Variazioni positive	29.865	0	1.091	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	174	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	28.425	0	1.091	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	28.425	0	1.091	0
2.3 Altre variazioni	1.266	0	0	0
3. Variazioni negative	28.131	0	13.832	0
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	25.919	0	13.832	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.212	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	-30.646	3.768	-14.664	0

1. Esistenze iniziali	-1.857	-174
2. Variazioni positive	430	18
2.1 Utili attuariali	430	18
2.2 Altre variazioni	0	0
3. Variazioni negative	0	0
3.1 Perdite attuariali	0	0
3.2 Altre variazioni	0	0
4. Rimanenze finali	-1.427	-156

Prospetto di distribuibilità ed utilizzabilità delle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427 del codice civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Capitale sociale	308.368			
Sovrapprezzi di emissione	270.571	A,B	270.571	
Riserva legale	24.584	B	24.584	
Riserve	214.381	A,B,C	214.381	
Riserve di valutazione AFS	-41.542		0	
Riserve di valutazione flussi finanziari	-35.652		0	
Riserva utili/perdite attuariali IAS19	-1.583		0	
Riserva di riallineamento ex L.342/2000 ⁽¹⁾	11.879	A,B	11.879	
Riserva di riallineamento ex L.147/2013 ⁽²⁾	22.976	A,B	22.976	
Utile di esercizio	24.886	A,B,C	19.110	
	798.868		563.501	
Quota non distribuibile ⁽³⁾			95.696	
Quota distribuibile			467.805	

Legenda

A: disponibile per aumento di capitale
B: disponibile per copertura perdite
C: distribuibile ai soci

(1) In relazione al riallineamento in sede di dichiarazione dei redditi 2005 dei valori civilistici e fiscali degli immobili esposti in bilancio alla chiusura dell'esercizio 2004, in conformità al dettato dell'art. 14 della L. 342/00, è stata vincolata una apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 12.052 mila euro. La riserva è stata liberata per 81 mila euro nell'esercizio 2006 e per 92 mila euro nel 2007 in conseguenza di cessioni di unità immobiliari per le quali il riallineamento non era ancora operante, riducendosi al valore di 11.879 mila euro. Dall'esercizio 2008 il riallineamento è riconosciuto fiscalmente.

(2) In relazione al riallineamento effettuato in sede di dichiarazione dei redditi 2014 dei valori civilistici e fiscali di alcuni immobili strumentali esposti in bilancio alla chiusura degli esercizi 2012 e 2013, in conformità al dettato dell'art. 1 c. 147 della L. 147/2013, è stata vincolata un'apposita riserva, pari al valore riallineato al netto dell'imposta sostitutiva versata, di 22.976 mila euro. Dall'esercizio 2016 il riallineamento sarà riconosciuto fiscalmente.

(3) La quota non distribuibile è riferita al diritto di superficie relativo all'Agenzia n. 13 di Asti iscritto tra le immobilizzazioni immateriali per 412 mila euro, alle riserve di riallineamento ex L. 242/2000 e L. 147/2013, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 del codice civile, alla riserva legale ed alla parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del quinto del capitale sociale (35.845 mila euro).

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni applicabili dal 1° gennaio 2014 contenute nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del giugno 2013. Per dare attuazione all'applicazione della nuova disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013 con successivi aggiornamenti la Circ. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circ. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali". Nella Circ. 285 sono anche indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca. I fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1) dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione e le riserve ed è conteggiato al netto del *plafond* di riacquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia e delle attività immateriali, da esso viene inoltre dedotto il valore di bilancio della partecipata Sart S.p.A. in liquidazione. L'aumento di capitale conclusosi nel mese di agosto 2015 ha determinato un apporto positivo di 198,9 milioni di euro. Nel capitale primario non è stato computato il risultato economico dell'esercizio 2015 in quanto, alla data di invio all'Autorità di vigilanza delle segnalazioni riferite ai fondi propri, non si era ancora conclusa l'attività di controllo finalizzata al rilascio della certificazione da parte della Società incaricata della revisione contabile.

Secondo quanto previsto nelle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285, dal CET1 risulta detratto lo sbilancio complessivamente negativo delle valutazioni dei titoli di debito e capitale classificati nel comparto delle attività disponibili per la vendita, diversi dai titoli relativi al debito sovrano⁽¹⁾. Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e che il CET1 coincide con il totale del capitale di classe 1.

(1) Con riferimento alle disposizioni contenute nel capitolo 14 della Parte Seconda della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, in vigore dal primo gennaio 2014, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha confermato, per le componenti bancarie del gruppo Cassa di Risparmio di Asti, l'opzione, già esercitata ai sensi del provvedimento del 18.05.2010, dell'approccio simmetrico (ovvero di non inclusione nei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati) per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS". L'applicazione di tale filtro prudenziale ha comportato la neutralizzazione di valutazioni positive per 350 mila euro e di valutazioni negative per 30.996 mila euro, la cui composizione è riepilogata in calce alla tabella B.2 della Sezione 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La Banca non presenta capitale aggiuntivo di classe 1, in quanto l'eccedenza degli elementi da detrarre è stata dedotta dal CET1. Tale eccedenza è costituita integralmente dal 60% dello sbilancio negativo delle valutazioni dei titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita, calcolato secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie riportate nella circ. 285.

3. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2)

Il Capitale di classe 2 è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione, al netto del *plafond* di riacquisto autorizzato da Banca d'Italia.

Nel giugno 2015 si è conclusa l'Offerta Volontaria di Scambio riguardante 190 milioni di euro di valore nominale di obbligazioni subordinate decennali emesse dal 1° gennaio 2014, con piano di ammortamento a decorrere dal sesto anno. Tali titoli sono stati considerati non computabili nei fondi propri, secondo un'applicazione estensiva dell'interpretazione Q&A dell'EBA n. 1226/2014 - riferita agli strumenti che includono clausole di rimborso anticipato - e sono stati sostituiti con nuove obbligazioni subordinate aventi caratteristiche di computabilità, con rimborso in unica rata alla data di scadenza, sottoscritte per un ammontare complessivo di 185,7 milioni di euro di valore nominale.

Costituiscono residui strumenti di T2 i titoli subordinati emessi prima del 2014, computabili in regime di *grandfathering* con ammortamento giornaliero in relazione alle rispettive scadenze.

Strumenti computabili nel capitale di Classe 2 (TIER2 - T2)

Si	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0004057623	744	10.000	15-05-06	15-05-16	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0004116155	1.459	10.000	02-10-06	02-10-16	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0004168131	2.988	15.000	02-01-07	02-01-17	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0004250079	4.424	15.000	16-07-07	16-07-17	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0004312804	2.963	7.500	15-01-08	15-01-18	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0004312838	2.942	7.500	15-01-08	15-01-18	EUR

Euribor 6 mesi Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 novembre e 15 maggio di ogni anno.	No	No	9.993
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del: 1° anno 3,70% 2° anno 3,80% 3° anno 3,90% 4° anno 4,00% 5° anno 4,00% 6° anno 4,10% 7° anno 4,10% 8° anno 4,25% 9° anno 4,25% 10° anno 4,50% Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 2 aprile e 2 ottobre di ogni anno.	No	No	9.801
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del: 1° anno 3,70% 2° anno 3,80% 3° anno 3,90% 4° anno 4,00% 5° anno 4,00% 6° anno 4,10% 7° anno 4,10% 8° anno 4,25% 9° anno 4,25% 10° anno 4,50% Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 2 gennaio e 2 luglio di ogni anno.	No	No	15.214
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 5,15% pagabile il 16 gennaio ed il 16 luglio di ogni anno.	No	No	14.708
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,75% pagabile il 15 gennaio ed il 15 luglio di ogni anno.	No	No	7.418
Interesse lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 luglio e 15 gennaio di ogni anno.	No	No	7.185

CONTINUA

Si	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0004327836	3.035	7.500	15-02-08	15-02-18	EUR
Si	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0004346638	4.087	7.500	01-04-08	01-10-18	EUR
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117111	77.017	80.000	29-06-15	29-06-25	EUR
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117129	63.784	65.000	29-06-15	29-06-25	EUR
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117137	24.219	25.000	29-06-15	29-06-25	EUR
No	Banca C.R. Asti S.p.A.	IT0005117376	18.799	20.000	29-06-15	29-06-25	EUR

Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60% pagabile il 15 febbraio ed il 15 agosto di ogni anno.	No	No	7.257
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60% pagabile il 1 aprile ed il 1 ottobre di ogni anno.	No	No	7.513
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	77.028
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	63.772
Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno <i>spread</i> di 230 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	24.222
Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno <i>spread</i> di 250 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	18.801

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	777.867	583.233
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	35.652	41.904
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	813.519	625.137
D. Elementi da dedurre dal CET1	21.216	1.686
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	37.183	30.535
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	829.486	653.986
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	6.538	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-6.538	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	265.660	210.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	80.000	110.000
N. Elementi da dedurre dal T2	7.903	2.112
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(56.651)	(21.262)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	201.106	186.626
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.030.592	840.612

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca periodicamente valuta l'adeguatezza dei fondi propri che, nella precedente disciplina costituivano il Patrimonio di Vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budgets* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo la Banca procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.458.510	10.890.270	4.293.036	4.128.782
1. Metodologia standardizzata	10.458.510	10.890.270	4.219.534	4.092.658
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni (*)			73.502	36.124
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			343.443	330.303
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			7.935	5.128
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			3	0
1. Metodologia <i>standard</i>			3	
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			33.463	41.436
1. Metodo base			33.463	41.436
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			384.844	376.867
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.810.545	4.710.842
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			17,24%	13,88%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 <i>capital ratio</i>)			17,24%	13,88%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			21,42%	17,84%

(*) Quanto esposto, per la componente mantenuta in bilancio delle attività di rischio sottostanti le cartolarizzazioni, ne rappresenta l'ammontare ponderato. L'importo ponderato della posizione verso le cartolarizzazioni nel 2014 ammontava a 456.151 mila euro e nel 2015 è pari a 486.237 mila euro.

Non vi sono operazioni di aggregazione.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

Le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo sono regolate dalla disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) ed alle Istruzioni di Vigilanza Bancaria.

**1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti
con responsabilità strategica**

2.937 mila euro

a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	2.563 mila euro
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	77 mila euro
c) altri benefici a lungo termine	67 mila euro
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0 mila euro
e) pagamenti basati su azioni	0 mila euro
f) altri compensi	230 mila euro

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Il Regolamento, pubblicato sul sito *internet* istituzionale della banca *www.bancadiasti.it* e nella rete *intranet* aziendale alla sezione Regolamenti, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte

eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

- a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - (i) Controllano la Banca, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i mesimo/i soggetto/i che Controllano la Banca
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - Biverbanca S.p.A.
 - Pitagora S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - Società Astigiana Riscossione Tributi SART S.p.A. in liquidazione
 - Siga S.r.l. in liquidazione
 - Asti Finance S.r.l.
 - Asti PMI S.r.l.
 - Asti RMBS S.r.l.
 - Asti Group RMBS S.r.l.
 - (ii) detengono una partecipazione nella Banca tale da poter esercitare una Influenza Notevole:
 - Banca Popolare di Milano
 - (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti
- b) Le Società Collegate alla Banca;
- c) le *Joint Venture* di cui la Banca è parte;
- d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
 - (i) i componenti il Consiglio d'Amministrazione della Banca
 - (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Banca
 - (iii) il Direttore Generale della Banca
 - (iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
 - (v) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - (vi) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - (vii) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d)
- f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2015 vengono così esposte:

Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	21.526	116.638	0	0	0	248	9.042	107	0
Società Controllate (a)	280.900	79.173	0	144	0	8.342	14.732	0	2.035	52
Società esercenti Influenza Notevole (a)	0	0	42.095	0	0	0	0	3.263	0	0
Esponenti (d)	2.125	2.288	123	0	0	44	26	16	0	0
Altre Parti Correlate (e,f)	10.489	10.858	249	3.982	2.081	291	61	12	28	887
Fondi Pensionistici (g)	0	8.164	785	0	0	0	155	70	0	153
	293.514	122.009	159.890	4.126	2.081	8.677	15.222	12.403	2.170	1.092

In generale le operazioni poste dalla Banca con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

Per l'informativa di cui all'IFRS 8 si rinvia alla Parte L del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2015 dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	94
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	34
Altri servizi	Attestazioni di conformità	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	19
Altri servizi	Attività di supporto in operazioni straordinarie	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	402
Totale				549



Duomo di Milano (MI). Archivio fotografico Comune di Milano

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842



PAGINE DA AGGIORNARE



PAGINE DA AGGIORNARE



PAGINE DA AGGIORNARE



“Ciabòt” nel Roero (CN). Archivio fotografico Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di dicembre 2015.

Cassa e disponibilità liquide		39.098	37.946
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>39.098</i>	<i>37.946</i>
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute fino a scadenza)		2.809.799	2.152.276
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>62.176</i>	<i>68.023</i>
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>2.747.623</i>	<i>1.260.703</i>
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>823.550</i>
Crediti verso banche		355.909	975.167
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>355.909</i>	<i>975.167</i>
Crediti verso clientela		4.958.695	5.294.439
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>4.958.695</i>	<i>5.294.439</i>
Derivati di copertura		12.497	0
	<i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<i>12.497</i>	<i>0</i>
Partecipazioni		306.062	267.855
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>306.062</i>	<i>267.855</i>
Attività materiali ed immateriali		91.728	89.938
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<i>90.251</i>	<i>88.481</i>
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>1.477</i>	<i>1.457</i>
Attività fiscali		194.820	144.400
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>194.820</i>	<i>144.400</i>
Altre attività		234.773	247.652
	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	<i>234.773</i>	<i>247.652</i>
Totale dell'attivo		9.003.381	9.209.673

Debiti verso banche		629.284	1.182.772
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>629.284</i>	<i>1.182.772</i>
Passività finanziarie di negoziazione		52.493	51.716
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>52.493</i>	<i>51.716</i>
Raccolta diretta		7.323.734	7.133.895
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>4.895.278</i>	<i>4.494.113</i>
	<i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>2.153.395</i>	<i>2.256.342</i>
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>275.061</i>	<i>383.440</i>
Derivati di copertura		58.599	64.392
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>58.599</i>	<i>64.392</i>
Passività fiscali		0	25.038
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>0</i>	<i>25.038</i>
Altre passività		119.580	123.772
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	<i>119.580</i>	<i>123.772</i>
Fondi per rischi e oneri		20.823	26.843
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>10.692</i>	<i>12.646</i>
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>10.131</i>	<i>14.197</i>
Patrimonio netto		798.868	601.245
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>-78.777</i>	<i>-74.469</i>
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>277.723</i>	<i>256.865</i>
	<i>Voce 170 - Sovrapprezzi emissione</i>	<i>270.571</i>	<i>148.304</i>
	<i>Voce 180 - Capitale sociale</i>	<i>308.368</i>	<i>231.335</i>
	<i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	<i>-3.903</i>	<i>-11</i>
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	<i>24.886</i>	<i>39.221</i>
Totale del passivo e del patrimonio netto		9.003.381	9.209.673

	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura + Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione + Voce 50 (parziale) - Commissioni passive
Margine di interesse ante rettifiche	
Rettifiche nette di valore su crediti	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto - crediti verso clientela Voce 130 a) - Rettifiche nette di valore su crediti
Margine di interesse	
Commissioni nette	Voce 40 - Commissioni attive - Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione + Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (comm. attive istruttoria veloce) Voce 50 - Commissioni passive - Voce 50 (parziale) - Commissioni passive
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 100 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 100 c) - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 100 d) - Passività finanziarie Voce 130 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130 d) - Altre operazioni finanziarie Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value
Dividendi e proventi simili	Voce 70 - Dividendi e proventi simili
Altri oneri/proventi di gestione	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione - Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gest. (manut. imm. civ. + amm. oneri su beni di terzi) - Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese) - Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (comm. attive istruttoria veloce)
Margine di intermediazione netto	
Costi operativi	
Spese per il personale	Voce 150 a) - Spese per il personale + Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)
Altre spese amministrative	Voce 150 b) - Altre spese amministrative + Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese) + Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili) - Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci) + Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione
Rettifiche nette di valore immob. materiali/immateriali	Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)
Risultato lordo di gestione	
Accantonamenti a Fondi del Passivo	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Altri proventi/oneri non ricorrenti	Voce 210 - Utili (perdite) delle partecipazioni Voce 240 - Utili (perdite) da cessione di investimenti
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	
Imposte	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Utile dell'operatività corrente	
Utile di esercizio	Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio

	207.166	248.896
	-85.030	-100.319
	-481	0
	-494	-82
	-614	-3.570
	120.547	144.925
	-69.854	-122.761
	-301	0
	-69.553	-122.761
	50.693	22.164
	61.952	59.640
	67.823	63.287
	-1.682	-1.434
	3.381	3.664
	-8.184	-9.447
	614	3.570
	39.045	113.666
	-6.743	-6.188
	494	82
	42.918	120.482
	6.809	16
	-3.357	-455
	-1.994	-204
	-245	-149
	1.163	82
	5.290	7.068
	5.290	7.068
	8.120	5.251
	26.631	23.314
	524	873
	-15.654	-15.272
	-3.381	-3.664
	165.100	207.789
	-131.320	-131.119
	-74.516	-83.877
	-75.425	-84.663
	909	786
	-50.535	-40.656
	-66.902	-56.463
	15.654	15.272
	-60	-113
	-909	-786
	1.682	1.434
	-6.269	-6.586
	-5.117	-5.314
	-688	-511
	-464	-761
	33.780	76.670
	-232	-1.933
	-232	-1.933
	-12	-16
	-18	-16
	6	0
	33.536	74.721
	-8.650	-35.500
	-8.650	-35.500
	24.886	39.221
	24.886	39.221

(in unità di euro)

Immobili e terreni	612.963	1.345.524	5.023.352	15.504.612	1.478.701	23.965.152
Mobili	0	154.082	0	874.839	0	1.028.921
Partecipazioni						
a) imprese controllate	0	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	204.683	0	204.683
	612.963	1.499.606	5.023.352	16.584.134	1.478.701	25.198.756

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2015

- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione	10.200	10.200	0	0	100,000%	(1)
- S.A.R.T. Soc. Ast. Riscossione Tributi S.p.A in Liquidazione	514.128	514.128	211.305	228.903	99,560%	(1)
- Immobiliare Maristella S.r.l.	2.000.000	2.000.000	3.776.258	3.776.258	100,000%	(1)
- Biverbanca S.p.A.	75.258.793	75.258.793	263.849.665	263.849.665	60,420%	(1)
- Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	18.270.000	0	38.225.050	0	70,000%	(1)
			306.062.278	267.854.826		
- AEDES S.p.A.	992.712	874.985	37.094	71.176	0,574%	(2)
- Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane S.c.a.r.l.	3.640	3.640	13.169	13.169	7,000%	(2)
- Ascomfidi Piemonte Soc. coop.	1.000.008	1.000.008	1.000.000	1.000.000	0,000%	(2)
- Asti Studi Superiori S.c.a.r.l.	5.706	5.063	5.063	5.063	12,680%	(2)
- Banca d'Italia	70.000.000	70.000.000	70.000.000	70.000.000	0,933%	(2)
- Basso Monferrato Astig. Terra di Tartufi S.c.r.l.	4.958	4.958	4.893	4.893	153,484%	(2)
- Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	550.550	550.550	844.845	1.501.500	0,117%	(2)
- Cedacri S.p.A.	991.000	818.000	8.580.088	8.580.088	7,859%	(2)
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	2	2	1	1	0,0001%	(2)
- Chiara Assicurazioni S.p.A.	552.243	552.243	853.576	853.576	4,450%	(2)
- Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. in liquidazione	22.200	22.200	0	0	1,000%	(2)
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi S.c.a.r.l.	98.127	98.127	119.124	119.124	0,330%	(2)
- Eurovita Assicurazioni S.p.A.	511.562	511.562	643.242	643.242	0,450%	(2)
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	317.571	317.571	440.193	519.715	0,476%	(2)
- OPEN Dot Com S.p.A.	2	2	0	0	0,0002%	(2)
- Otto Valli S.c.r.l.	2.250	2.250	0	0	15,000%	(2)
- Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A.	0	1.305.000	0	3.980.900	0,000%	(2)
- SIA S.p.A.	0	6.795	0	3.018	0,000%	(2)
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	1.375	500	27.719	3.709	0,010%	(2)
- Bianca S.r.l.(*)	350.000	280.000	350.000	280.000	0,000%	(2)
- Kabiria Films S.r.l.(*)	256.000	0	256.000	0	0,000%	(2)
			83.175.007	87.579.174		

(*) Contratti di associazione in partecipazione.

(1) Voce 100 dell'attivo: "Partecipazioni".

(2) Ricomprese nella voce 40 dell'attivo: "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(in unità di euro)

Biverbanca S.p.A. - Biella	124.560.677	60,42%	60,42%	SI	Integralmente	Internazionali
Immobiliare Maristella S.r.l. - Asti	2.000.000	100,00%	100,00%	SI	Integralmente	Nazionali
S.A.R.T. S.p.A. in liquidazione - Asti	516.400	99,56%	99,56%	SI	NO	Nazionali
S.I.G.A. S.r.l. in liquidazione - Asti	10.200	100,00%	100,00%	NO	NO	Nazionali
Pitagora S.p.A. - Torino	26.100.000	70,00%	70,00%	SI	Integralmente	Internazionali

Nelle pagine seguenti si riportano i principali dati patrimoniali ed economici delle società controllate.

Stato patrimoniale (in unità di euro)

10. Cassa e disponibilità liquide	32.224.974	38.033.691
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.699.970	4.954.880
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.624.714.050	2.008.020.265
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	99.549.204
60. Crediti verso banche	42.086.985	122.657.967
70. Crediti verso clientela	1.777.783.551	1.825.550.035
80. Derivati di copertura	8.803.362	0
110. Attività materiali	19.023.415	19.212.237
120. Attività immateriali	36.774.730	37.034.620
di cui:		
avviamento	33.999.998	33.999.998
130. Attività fiscali	58.591.177	62.342.814
a) correnti	4.619.819	4.034
b) anticipate	53.971.358	62.338.780
b1) di cui alla Legge 214/2011	41.107.780	40.238.763
150. Altre attività	79.787.459	62.479.557
	3.682.489.673	4.279.835.270

10. Debiti verso banche	272.135.207	889.709.862
20. Debiti verso clientela	1.810.367.772	1.718.769.103
30. Titoli in circolazione	1.066.325.542	1.104.695.936
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.050.240	3.998.286
50. Passività finanziarie valutate al fair value	0	36.935.863
60. Derivati di copertura	31.408.973	40.416.055
80. Passività fiscali	1.371.183	3.485.563
a) correnti	1.371.183	3.485.563
b) differite	0	0
100. Altre passività	68.345.718	70.212.591
110. Trattamento di fine rapporto del personale	13.926.338	16.069.308
120. Fondi per rischi e oneri:	34.505.833	43.870.707
a) quiescenza e obblighi simili	21.568.768	24.952.902
b) altri fondi	12.937.065	18.917.805
130. Riserve da valutazione	(27.246.273)	(46.590.874)
160. Riserve	239.134.321	237.971.233
170. Sovrapprezzi di emissione	33.397.002	33.397.002
180. Capitale	124.560.677	124.560.677
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.207.140	2.333.958
	3.682.489.673	4.279.835.270

Conto economico (in unità di euro)

10. Interessi attivi e proventi assimilati	75.942.580	101.513.314
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.116.369)	(40.176.467)
30. Margine di interesse	44.826.211	61.336.847
40. Commissioni attive	38.376.245	35.739.822
50. Commissioni passive	(3.499.777)	(2.140.583)
60. Commissioni nette	34.876.468	33.599.239
70. Dividendi e proventi simili	7.198.762	8.052.853
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(888.669)	(6.691.110)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	626.105	285.810
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	27.642.441	67.119.500
a) crediti verso la clientela	0	(1.580.983)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	27.348.029	69.196.063
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6	0
d) passività finanziarie	294.406	(495.580)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(726)	274.556
120. Margine di intermediazione	114.280.592	163.977.695
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(24.671.092)	(35.625.514)
a) crediti	(24.354.771)	(35.585.188)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(293.573)	(84.538)
d) altre operazioni finanziarie	(22.748)	44.212
140. Risultato netto della gestione finanziaria	89.609.500	128.352.181
150. Spese amministrative:	(81.571.175)	(97.346.330)
a) spese per il personale	(43.503.890)	(67.087.168)
b) altre spese amministrative	(38.067.285)	(30.259.162)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(602.028)	(1.346.005)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.037.473)	(1.974.918)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(973.757)	(792.034)
190. Altri oneri/proventi di gestione	12.482.073	12.136.127
200. Costi operativi	(72.702.360)	(89.323.160)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	4.936
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.907.140	39.033.957
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.700.000)	(36.700.000)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	12.207.140	2.333.957
	12.207.140	2.333.957

Sede in Asti - Piazza Libertà 23 - P.IVA / C.F. 00218600054
 Società interam. controllata da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
 Capitale sociale euro 2.000.000 i.v.
 Iscritta al Registro delle Imprese di Asti al n. 00218600054

BILANCIO AL 31.12.2015

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immateriali (Ammortamenti)	0	0
II. Materiali	3.254.498	3.254.498
(Fondi Ammortamento)	-686.847	-650.545
	2.567.651	2.603.953
III. Finanziarie	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.567.651	2.603.953
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze finali	1.524.466	1.627.094
II. Crediti	99.486	181.281
_ di cui oltre 12 mesi	0	0
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV. Disponibilità liquide	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.623.952	1.808.375
D) RATEI E RISCONTI	9.851	9.851
TOTALE RATEI E RISCONTI	9.851	9.851
	4.201.454	4.422.179
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	2.000.000	2.000.000
II. Riserve da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III. Riserve di rivalutazione	305.689	305.689
IV. Riserva legale	151.227	151.227
V. Riserve statutarie	0	0
VI. Riserva per azioni in portafoglio	0	0
VII. Altre riserve	0	0
Riserva straordinaria	0	0
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	-140.611	30.776
IX. Utile (Perdita) d'esercizio	-52.713	-171.387
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.263.592	2.316.305
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	337.857	380.240
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI	1.600.005	1.725.634
_ di cui oltre 12 mesi	0	0
E) RATEI E RISCONTI	0	0
	4.201.454	4.422.179

A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	304.848	92.672
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-102.628	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi:		
- vari	0	354
- contributi in conto esercizio	0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	202.220	93.026
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7) Per servizi	118.678	107.026
8) Per godimento di beni di terzi	0	0
9) Per il personale:		
a. Salari e stipendi	0	0
b. Oneri sociali	0	0
c. Trattamento di fine rapporto	0	0
d. Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e. Altri costi	0	0
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a. Ammort. delle immob. immateriali	0	0
b. Ammort. delle immob. materiali	36.302	36.302
c. Altre svalutazioni delle immobilizz.	0	0
d. Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	20.000	0
11) Variazioni delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merce	0	0
12) Accantonamenti per rischi	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	32.574	36.177
TOTALE COSTI DELLA PRODUZ.	207.554	179.505
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-5.334	-86.479
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- altri	0	0
16) Altri proventi finanziari:		
a. da crediti iscritti nelle immobilizz.:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
b. da titoli iscritti nelle immobilizz.	0	0
c. da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d. proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	27.375	31.647

CONTINUA

17 bis) Utili e perdite su cambi	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI		
FINANZIARI (15+16-17)	-27.375	-31.647
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
19) Svalutazioni:		
a. di partecipazioni	0	0
b. di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c. di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (18-19)	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORD.		
20) Proventi:		
- plusvalenze da alienazioni	0	0
- varie	0	0
21) Oneri:		
- minusvalenze da alienazioni	0	0
- imposte esercizi precedenti	0	0
- varie	0	0
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	-32.709	-118.126
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-20.004	-53.261
	-52.713	-171.387

Il presente bilancio è rispondente alle risultanze contabili.

con sede in Asti - Via Leone Grandi n. 5
 Capitale Sociale euro 516.400 i.v.
 Iscritta al Registro delle imprese di Asti al n. 01003800057
 Società appartenente al Gruppo creditizio Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2015
 Decreto legislativo n. 87/1992 - Provvedimento Banca d'Italia 31/7/1992

1O. CASSA E DISPONIBILITÀ		10	10
2O. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI			
a) a vista	0	0	
b) altri crediti	0	0	
TOTALE			0
3O. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI			
a) a vista	0	0	
b) altri crediti	0	0	
TOTALE		0	0
4O. CREDITI VERSO LA CLIENTELA			
a) verso contribuenti	0	0	
b) verso enti per ruoli ordinari	5.831	5.831	
di cui: rate anticipate agli enti	0	0	
c) verso enti per ruoli semplici	0	0	
d) altri verso enti per riscossione tributi	41.668	41.668	
e) verso enti per E.P. e servizio			
di tesoreria	0	0	
f) verso altri concessionari	0	0	
TOTALE		47.499	47.499
5O. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO			
a) di emittenti pubblici	0	0	
b) di enti creditizi	245.000	245.000	
c) di enti finanziari	0	0	
di cui: titoli propri	0	0	
d) di altri emittenti	0	0	
TOTALE		245.000	245.000
6O. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE		0	0
7O. PARTECIPAZIONI		0	0
8O. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO		0	0
9O. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
di cui:			
- costi di impianto	0	0	
- avviamento	0	0	
TOTALE		0	0
10O. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
a) terreni e fabbricati	0	0	
b) impianti e macchinari	0	0	
c) mobili e macchine di ufficio	0	0	
d) altri beni	0	0	
e) immobilizzazioni in corso e			
acconti	0	0	
TOTALE		0	0

CONTINUA

11O.	CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO			
	di cui: capitale richiamato	0	0	
TOTALE			0	0
12O.	AZIONI O QUOTE PROPRIE		0	0
13O.	ALTRE ATTIVITÀ		0	0
	di cui: c/c postale vincolato			
TOTALE		100.199		100.245
14O.	RATEI E RISCONTI ATTIVI			
	a) ratei attivi	340	340	
	b) risconti attivi	0	0	
TOTALE		340		340
		393.048		393.094
1O.	GARANZIE RILASCIATE		0	0
2O.	IMPEGNI		0	0
TOTALE			0	0
		393.048		393.094
1O.	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI			
	a) a vista	65.417	47.787	
	b) a termine o con preavviso	0	0	
TOTALE		65.417		47.787
2O.	DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI			
	a) a vista	0	0	
	b) a termine o con preavviso	0	0	
TOTALE		0		0
3O.	DEBITI VERSO CLIENTELA			
	a) verso enti per ruoli ordinari	103.288	103.288	
	b) verso enti per ruoli semplici	0	0	
	c) altri verso enti per riscossione tributi	0	0	
	d) verso enti per E.P. e servizio di tesoreria	0	0	
	e) verso enti c/ transitori	2.980	2.980	
	f) verso altri concessionari	0	0	
	g) verso contribuenti	0	0	
TOTALE		106.268		106.268
4O.	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI			
	a) obbligazioni	0	0	
	b) altri titoli	0	0	
TOTALE		0		0
5O.	ALTRE PASSIVITÀ			
	a) debiti verso fornitori	0	0	
	b) debiti tributari	0	0	
	c) altri debiti	5.199	5.199	
TOTALE		5.199		5.199
6O.	RATEI E RISCONTI PASSIVI			
	a) ratei passivi	3.925	3.925	
	b) risconti passivi	0	0	
TOTALE		3.925		3.925
7O.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		0	0
8O.	FONDI PER RISCHI ED ONERI			
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	0	0	
	b) fondi imposte e tasse	0	0	
	c) altri fondi	0	0	
TOTALE			0	0
9O.	FONDI RISCHI SU CREDITI		0	0
10O.	FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		0	0
11O.	PASSIVITÀ SUBORDINATE		0	0
12O.	CAPITALE	516.400		516.400
13O.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE		0	0

CONTINUA

14O.	RISERVE			
	a) riserva legale	57		57
	b) riserva per azioni o quote proprie	0		0
	c) riserve statutarie	0		0
	d) altre riserve	0		0
	TOTALE		57	57
15O.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		0	0
16O.	PERDITE PORTATE A NUOVO		-286.542	-270.014
17O.	UTILE DELL'ESERCIZIO		-17.676	-16.528
	TOTALE		-17.676	-16.528
			393.048	393.094
1O.	GARANZIE RILASCIATE		0	0
2O.	IMPEGNI		0	0
			393.048	393.094

1O.	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI			
	di cui: interessi su debiti verso enti creditizi	0		0
	TOTALE		1.780	1.537
2O.	COMMISSIONI PASSIVE			
	a) per servizi esattoriali	0		0
	b) per altri servizi	604		578
	TOTALE		604	578
3O.	PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE		0	0
4O.	SPESE AMMINISTRATIVE			
	a) spese per il personale di cui:	0		0
	- salari e stipendi	0		0
	- oneri sociali	0		0
	- trattamento di fine rapporto	0		0
	- trattamento di quiescenza e simili	0		0
	TOTALE		0	0
	b) spese per servizi professionali		18.271	18.095
	c) spese per consumi e varie ufficio		0	0
	d) spese per servizi non professionali		0	0
	e) spese per godimento di beni di terzi		0	0
	f) imposte indirette e tasse		765	678
5O.	RETTIFICHE DI VALORE SU IMM. IMMATERIALI E MATERIALI	0		0
	a) ammortamento immob. immateriali	0		0
	b) ammortamento immob. materiali	0		0
	TOTALE		0	0
6O.	RETTIFICHE A COMPENSI		0	0
7O.	ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI		0	0
8O.	ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI		0	0
9O.	RETT. DI VALORE SU CREDITI E ACC.TI PER GARANZIE E IMPEGNI		0	0
	di cui: su crediti per interessi di mora		0	0
10O.	RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		0	0
11O.	ONERI STRAORDINARI		0	0

CONTINUA

120.	VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		0	0
130.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		0	0
140.	UTILE D'ESERCIZIO		0	0
			21.420	20.888
10.	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI			
a)	su crediti verso clientela	0	0	
b)	altri interessi	3.744	4.360	
	di cui: su titoli a reddito fisso	3.744	4.360	
TOTALE		0	3.744	4.360
20.	DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI			
a)	su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	0	0	
b)	su partecipazioni	0	0	
c)	su partecipazioni in imprese del gruppo	0	0	
TOTALE			0	0
30.	PROVENTI DA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI	0	0	
a)	proventi principali da ruoli	0	0	
b)	proventi complementari da ruoli	0	0	
c)	proventi da versamenti diretti	0	0	
d)	altri proventi da riscossione tributi	0	0	
TOTALE			0	0
40.	PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE		0	0
50.	RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACC.TI PER GARANZIE E IMPEGNI		0	0
60.	RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		0	0
70.	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	0	0	
a)	da entrate patrimoniali	0	0	
b)	da servizio di tesoreria	0	0	
TOTALE			0	0
80.	PROVENTI STRAORDINARI		0	0
90.	VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		0	0
100.	PERDITA D'ESERCIZIO		17.676	16.528
			21.420	20.888

Il presente bilancio è vero e reale e conforme alle scritture contabili tenute ai sensi di legge.

Il Liquidatore

[Graziano dott. Marco]

Sede in Asti - Piazza Libertà, 23
 Capitale Sociale versato Euro 10.200,00
 Iscritto alla C.C.I.A.A. di Asti
 Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese 00189810054
 Partita IVA: 00264890054 - N. Rea: 58807

BILANCIO AL 31/12/2015

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	0	0
II - Immobilizzazioni materiali		
Valore lordo	304.034	295.711
Totale immobilizzazioni materiali (II)	304.034	295.711
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	304.034	295.711
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze		
Totale rimanenze (I)	0	0
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	620	7.057
Esigibili oltre l'esercizio successivo	14	14
Totale crediti (II)	634	7.071
III- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (III)	0	0
IV - Disponibilità liquide		
Totale disponibilità liquide (IV)	8	8
Totale attivo circolante (C)	642	7.079
D) RATEI E RISCONTI		
Totale ratei e risconti (D)	108	108
	304.784	302.898
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	10.200	10.200
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	129	129
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Versamenti in conto capitale	91.535	91.535
Totale altre riserve (VII)	91.535	91.535
VIII- Utili (perdite) portati a nuovo	-311.925	-287.909
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	-26.986	-24.016
Utile (perdita) residua	-26.986	-24.016
	-237.047	-210.061

CONTINUA

B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
Esigibili entro l'esercizio successivo	541.831	512.959
Totale debiti (D)	541.831	512.959
E) RATEI E RISCONTI		
Totale ratei e risconti (E)	0	0
	304.784	302.898

A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
Totale valore della produzione (A)	0	0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
7) per servizi	9.693	11.516
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	2.025	0
b) oneri sociali	540	0
Totale costi per il personale (9)	2.565	0
10) ammortamenti e svalutazioni		
14) Oneri diversi di gestione	8.989	6.904
Totale costi della produzione (B)	21.247	18.420
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-21.247	-18.420
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	0	21
Totale interessi e altri oneri finanziari (17)	0	21
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	0	-21
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:		
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (D) (18-19)	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:		
21) Oneri		
Altri	0	1
Totale oneri (21)	0	1
Totale delle partite straordinarie (E) (20-21)	0	-1
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	-21.247	-18.442
22) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	5.739	5.574
Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	5.739	5.574
	-26.986	-24.016